

ing. Gianpaolo Cocco

via G. Carducci, 16

34072 Gradisca d'Isonzo (Gorizia)

C.F. CCCGPL72R02E098T

mobile 333.3969759

e-mail: studio@ingcocco.com

www.buildingsolutions.fvg.it



**REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA**

**PROVINCIA DI TRIESTE**

**COMUNE DI DUINO - AURISINA**

**Progetto PNRR M2C1.1.I1.1  
Linea A "Isole ecologiche interrate  
nel Comune di Duino Aurisina (TS)"  
CUP: H41E20000370002**

**- PROGETTO ESECUTIVO -**

scala:

-

relazione paesaggistica

tavola:

data:

gennaio 2025

-

il progettista e d.lla.

ing. Gianpaolo Cocco

tipologia  
docum.

fase

numero  
progress.

DT

E

12

revisione: -

commessa: 24E24

**REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO  
Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica**

**AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER OPERE O INTERVENTI IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO È  
VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA (1)**

**RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA**

**POSTAZIONE 1 - SISTIANA CENTRO**



1. Estratto del catasto fondiario (*Eagle\_FVG*)



**PARTITE TAVOLARI**  
**Ufficio tavolare di Trieste**

**P.T. 2446 c.t. 1 di MALCHINA**

**Foglio A**

p.c.t. 2067/3

**Foglio B**

QUOTA: 1/1 GN 2111/2001

COMUNE DI DUINO-AURISINA con sede a DUINO-AURISINA (TS) - C.F. 00157190323

2 Visura dell'Ufficio Tavolare Regionale (FVG)

**2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO: (3)**

Interventi sistematici atti all'installazione di manufatti e componenti per la posa in opera di punto di raccolta interrati di rifiuti urbani (carta, plastica/alluminio e organico)

**3. OPERA CORRELATA A:**

☐ edificio

☐ area di pertinenza o intorno dell'edificio

☐ lotto di terreno

☒ strade, corsi d'acqua

☐ territorio aperto



3. Vista satellitare del centro di Sistiana (*Eagle\_FVG*)

**4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:**

☐ temporaneo o stagionale

☒ permanente

## 5. DESTINAZIONE ED USO ATTUALE DEL SUOLO:

### 5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

- ☐ residenziale ☐ ricettiva/turistica ☐ industriale/artigianale ☐ agricolo  
☐ commerciale/direzionale ☒ altro parcheggio pubblico

### 5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

- ☒ urbano ☐ agricolo ☐ boscato ☐ naturale non coltivato  
☐ altro

## 6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

- ☐ centro o nucleo storico ☒ area urbana ☐ area periurbana ☐ territorio agricolo  
☐ insediamento rurale (sparso e nucleo) ☐ insediamento agricolo ☐ area naturale  
☐ area boscata ☐ ambito fluviale ☐ area lacustre ☐ altro .....

## 7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- ☐ pianura ☐ versante ☒ crinale (collinare/montano) ☐ piana valliva (montana/collinare)  
☐ altopiano/promontorio ☐ costa (bassa/alta) ☐ altro.....

## 8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO sul quale sia riportato:

se ricadente in area urbana:

a) estratto stradario con indicazione precisa dell'edificio, via, piazza, numero civico;

Località Sistiana, parcheggio pubblico, all'altezza del 136 km della Strada Statale n° 14 "della Venezia Giulia

b) estratto CATASTO/CTR/IGM/ORTOFOTO

Ufficio provinciale di: **TRIESTE** Territorio

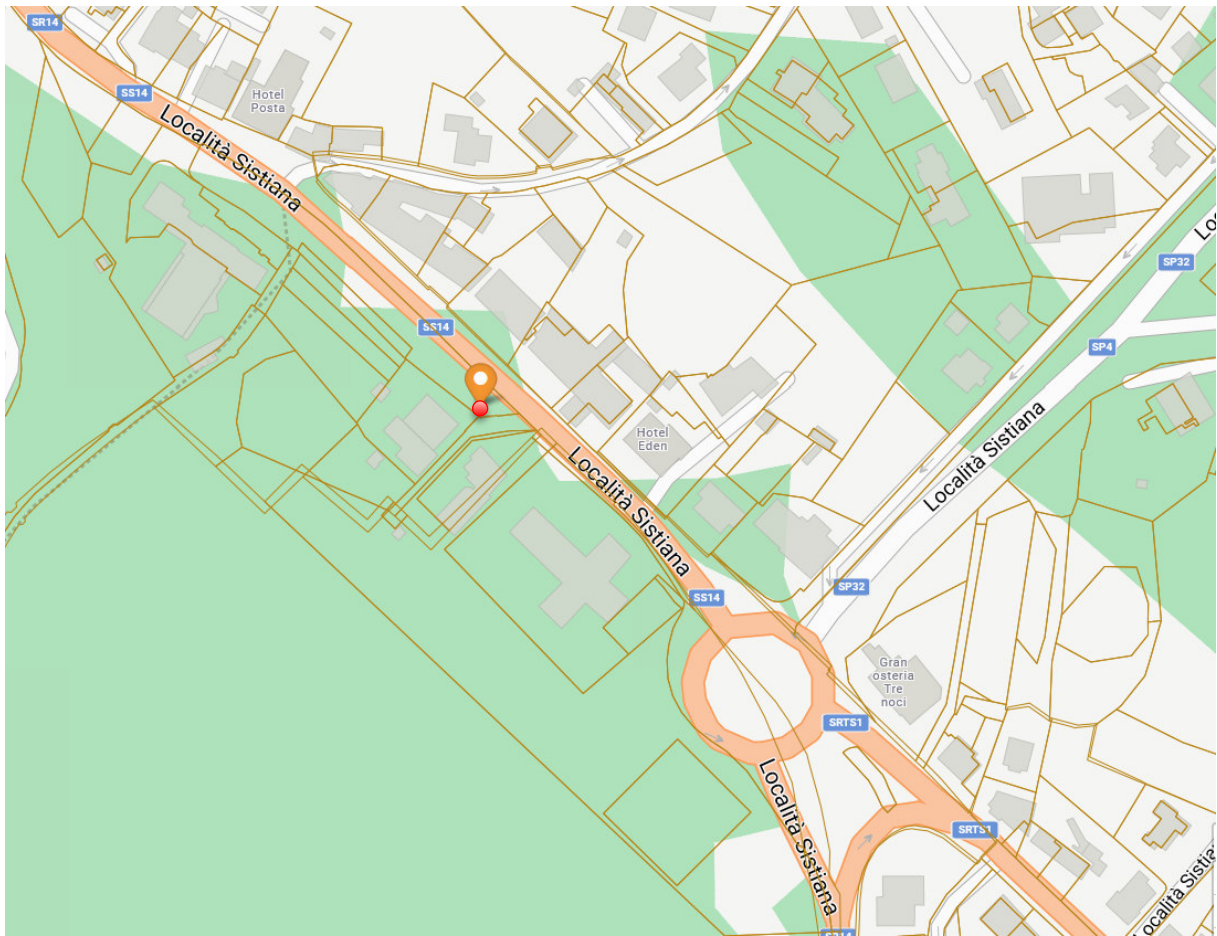
Situazione aggiornata al : 09/01/2025

Immobile selezionato

Catasto: **Terreni** Comune: **DUINO-AURISINA** Codice: **D383** Sezione: **C**  
Foglio: **11** Particella: **2067/3**

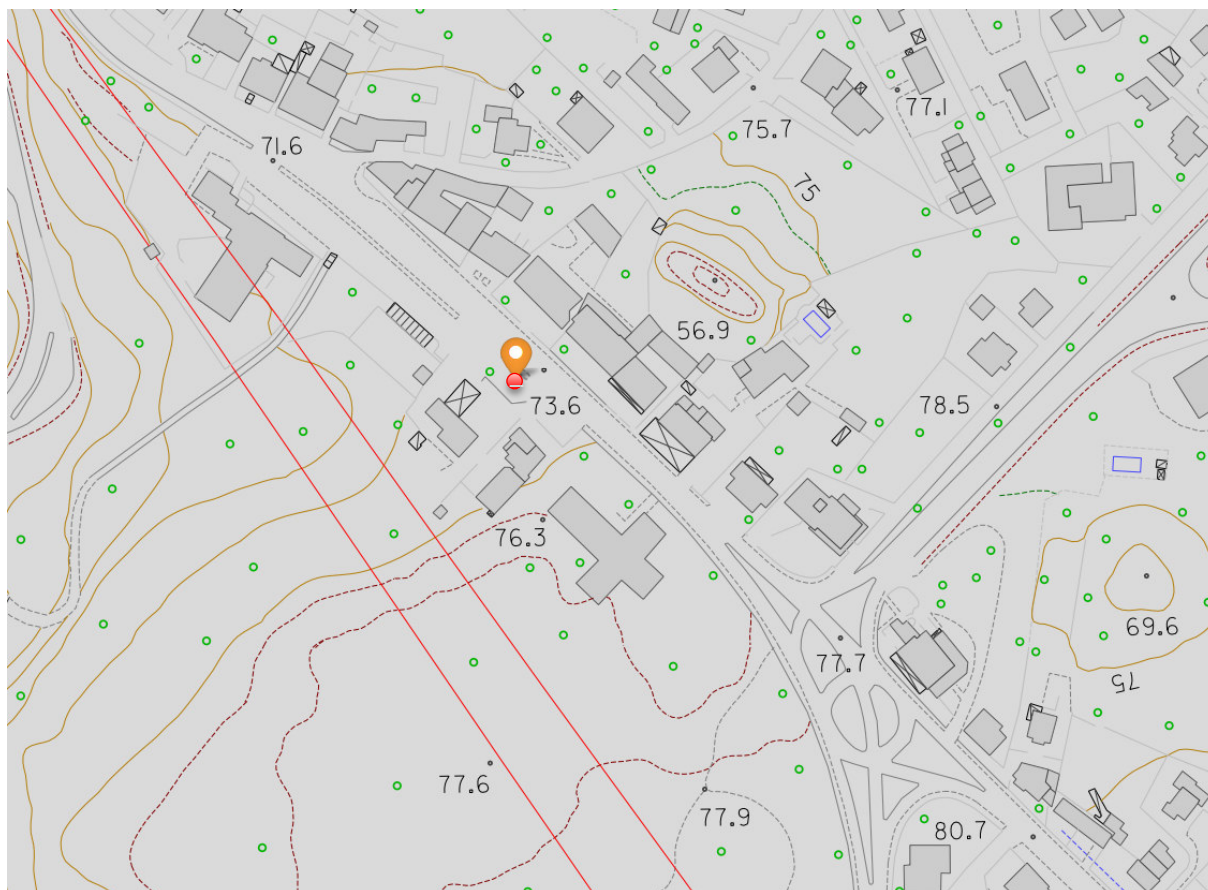
Elenco Intestati

	Nominativo o denominazione	Codice fiscale	Titolarità	Quota	Altri dati
<input checked="" type="radio"/>	COMUNE DI DUINO - AURISINA con sede in DUINO-AURISINA (TS)	00157190323	Proprieta'	1/1	



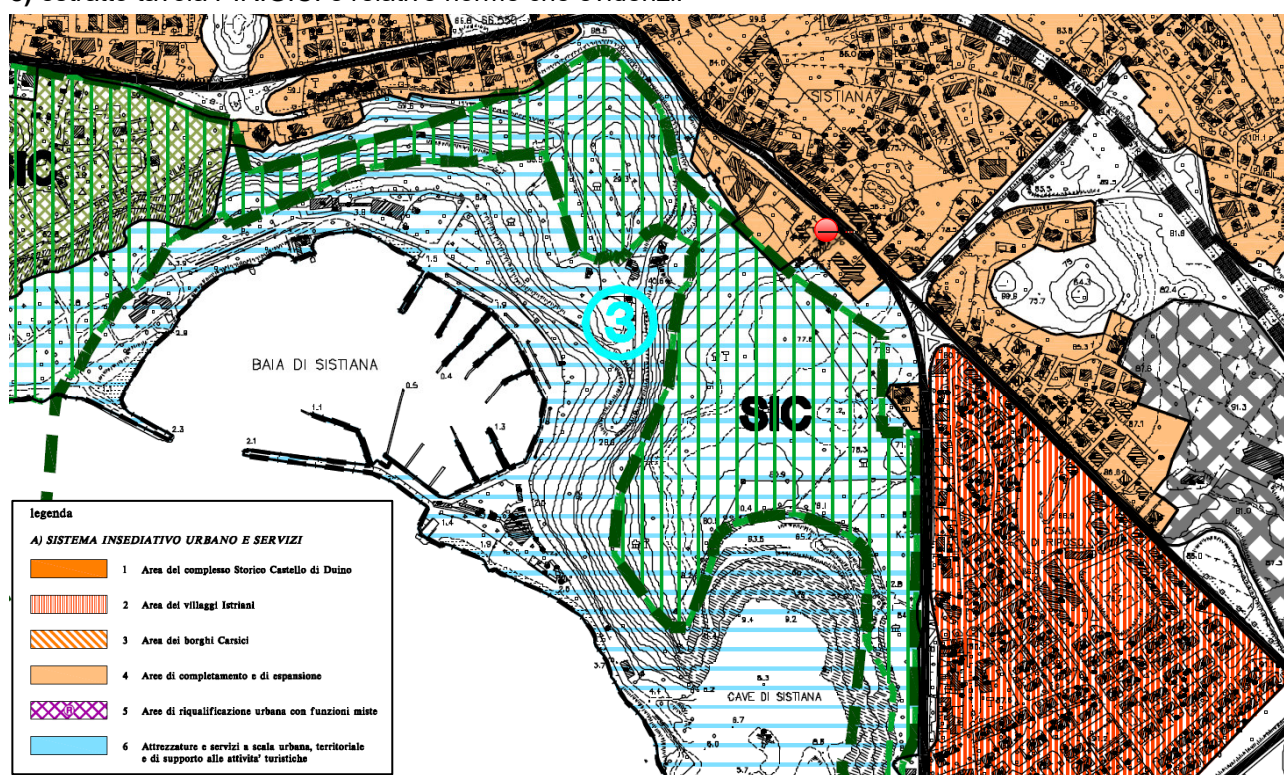
4. Estratto Catastale – Comune Censuario di Malchina, FM 11 part. 2067/3 (Eagle\_FVG)



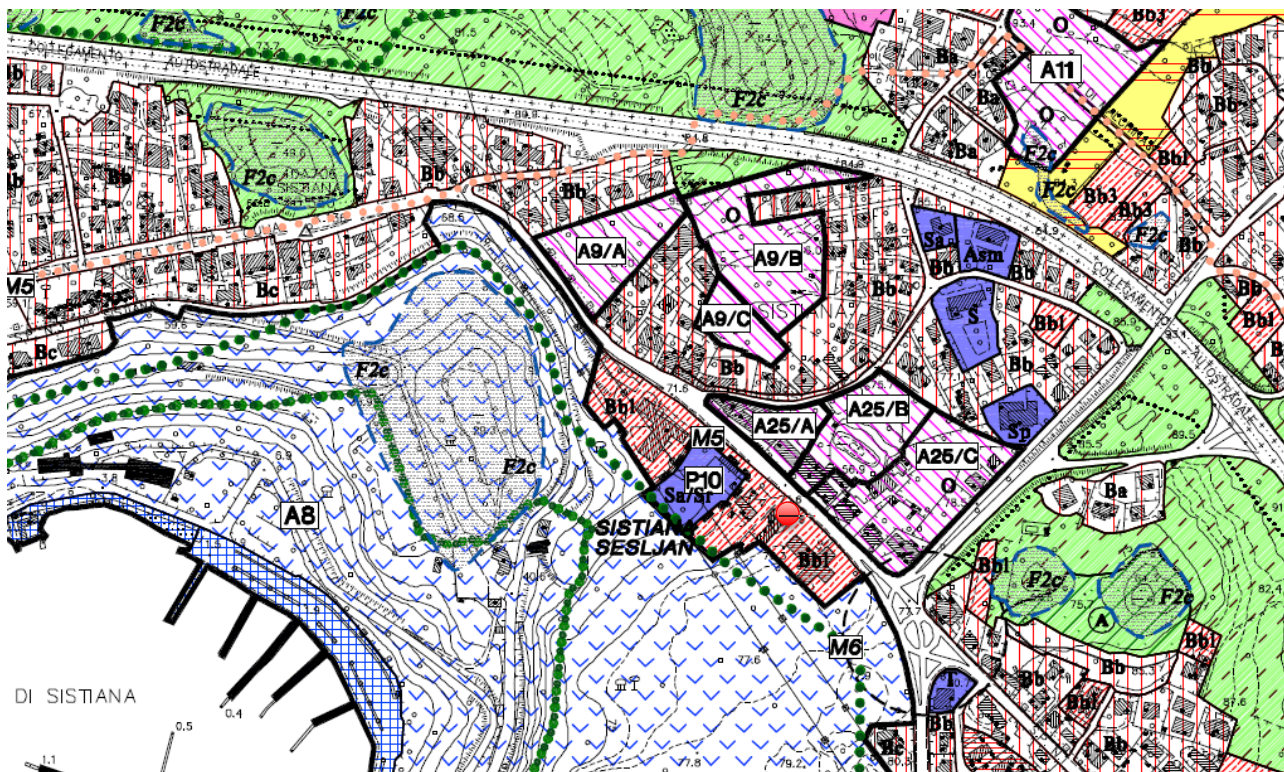


5. Estratto del CTNR - Tavola 10942 SISTIANA (*Eagle\_FVG*)

c) estratto tavola P.R.G.C. e relative norme che evidenzia:

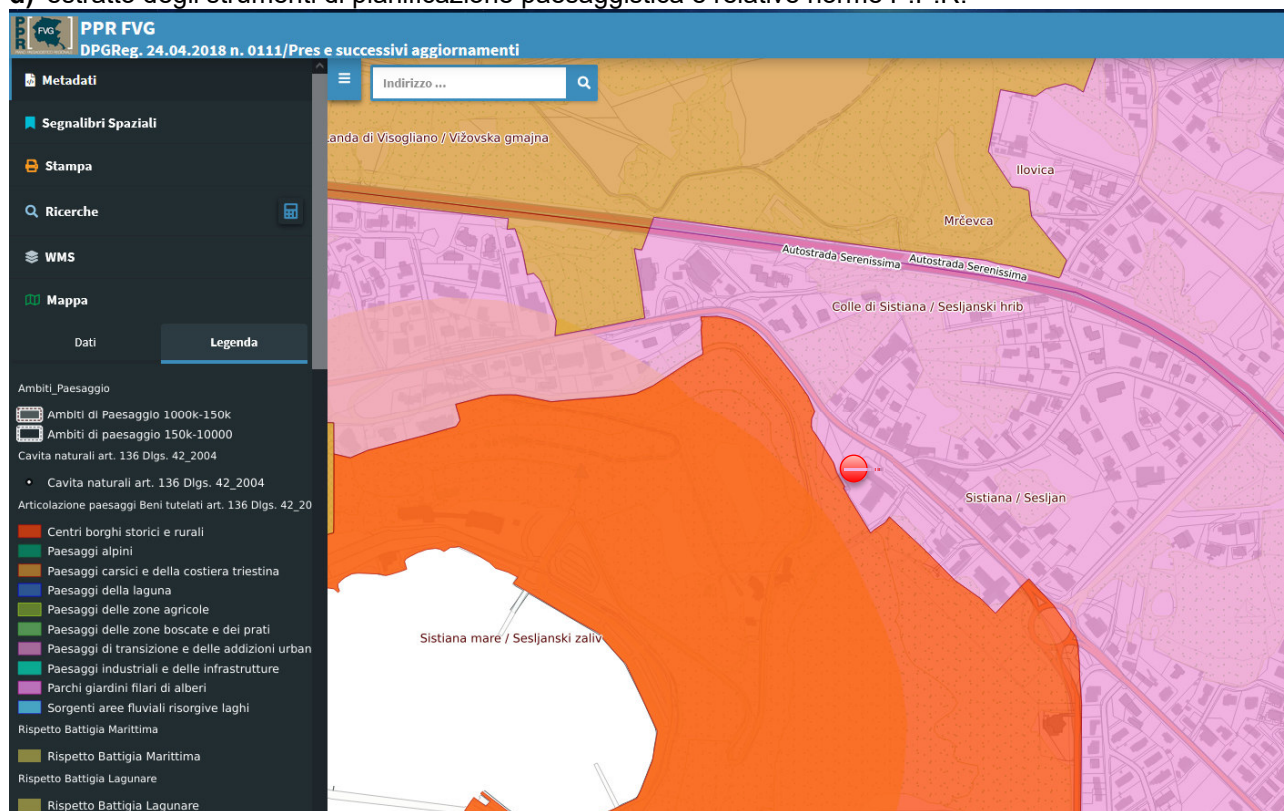






6. Estratto del PRGC - Tavola C.1.1: Zonizzazione (Bb1-lotti edificabili di completamento dei centri maggiori)

d) estratto degli strumenti di pianificazione paesaggistica e relative norme P.P.R.



Articolazione paesaggi Beni tutelati art. 136  
Dlgs. 42\_2004 (1)



	id_vp	id_sitap	paesaggio_area
	VP003	60013	Paesaggio del...
<b>id</b>	106		
<b>id_vp</b>	VP003		
<b>id_sitap</b>	60013		
<b>paesaggio_area</b>	Paesaggio delle addizioni urbane recenti di Aurisina		
<b>paesaggio_area_sempl</b>	Paesaggi di transizione e delle addizioni urbane recenti		
<b>gid</b>	183		
<b>denominazione</b>	Zona costiera, sita nel territorio del comune di Duino Aurisina (Trieste), compresi gli abitati di Duino ed Aurisina		
<b>denominazione_breve</b>	Duino Aurisina – Zona costiera		
<b>subarea</b>	NULL		
<b>provvedimenti</b>	D.M. 29/05/1981, pubblicato sulla G.U. n. 225 del 18/08/1981, R.D. 25/07/1922 su B.U. Ministro dell'Edilizia Pubblica 02/11/1922 pubblicato sulla G.U. n. 235 del 06/10/1922, Avviso G.M.A. n. 22 del 26/03/1953 pubblicato sulla locale G.U. (Governo Militare Alleato) vol. VI n. 9 del 01/04/1953		

7. Estratto del PPR\_FVG (Paesaggi di transizione e delle addizioni urbane recenti)



# **Art. 14 paesaggio delle addizioni urbane recenti e borghi trasformati**

1. Il paesaggio delle addizioni urbane recenti e borghi trasformati comprende i borghi di S. Giovanni di Duino, Visogliano, Aurisina S. Croce, Sistiana, il borgo "istriano" di S. Mauro, l'espansione recente di Duino nella parte compresa tra la SS14 e il raccordo autostradale RA13, oltre a complessi e addizioni edilizie recenti ad uso commerciale, artigianale, industriale gravitanti all'intorno di alcuni dei villaggi citati, e alla viabilità, svincoli stradali ed autostradali e stazioni di servizio inquadrati in tale paesaggio. Tali addizioni urbane sono caratterizzate sia da differenti assetti urbanistici derivanti dalle diverse caratteristiche morfologiche, storiche ed ambientali sia da recenti scelte di sviluppo, recupero e riuso dei luoghi, che hanno determinato differenti tipologie urbanistiche ed edilizie. Si tratta di borghi che hanno perso le loro connotazioni originarie a causa delle distruzioni belliche e della successiva ricostruzione poco coerente con la struttura urbanistica e i caratteri edilizi tradizionali preesistenti, che sono stati oggetto di una forte espansione edilizia delle aree, avvenuta per lo più nella seconda metà del secolo scorso, lungo gli assi stradali principali o ferroviari, o infine che sono stati realizzati ex novo nel secondo dopoguerra per ospitare i profughi istriani. La salvaguardia è volta a mantenere gli elementi edilizi caratteristici e l'assetto urbanistico storico ancora presenti e distinguibili nei borghi antichi trasformati (S. Giovanni di Duino e Visogliano soprattutto) e la maglia insediativa originaria nel villaggio "istriano" di S. Mauro e nelle addizioni edilizie recenti più significative, oltre al recupero dei manufatti edilizi dal carattere diffuso e destinati alle attività agro-silvo-pastorali o altri impieghi storici (muretti a secco in pietra, di contenimento o di delimitazione delle proprietà, sistemi di raccolta per l'acqua, sentieri agricoli, ecc.) nonché i segni di carattere sacro e commemorativo (cippi, monumenti, lapidi ricordo, edicole votive, tabernacoli).

2. Per il paesaggio delle addizioni urbane recenti e borghi trasformati nella tavola allegato B) sono

identificate le borgate di S. Giovanni di Duino, Visogliano, Aurisina S. Croce, Sistiana, e il borgo istriano di S. Mauro, e alcune aree con presenza di reperti di epoca romana

TABELLA A)

VALORI
<p><b>Valori naturalistici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di fenomeni carsici ipogei ed epigei caratterizzati da forme di dissoluzione di diversa scala e grandezza, in particolare alcune doline, campi solcati, vaschette di corrosione, grize e imbocchi di cavità.</li> <li>- Presenza delle sorgenti del fiume carsico Sardos nel Parco Randaccio.</li> <li>- Presenza di boscaglia carsica di latifoglie e conifere con pino nero prevalente, miste a verde residenziale.</li> </ul> <p><b>Valori antropici storico-culturali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Permanenza, in particolare nelle borgate di Visogliano, Aurisina S. Croce, di qualche edificio antico caratteristico dell'architettura carsica tradizionale.</li> <li>- Rilevanza storico - culturale del borgo S. Mauro, insediamento pianificato e realizzato negli anni '60 del secolo scorso a struttura ordinata sorto per ospitare i profughi istriani.</li> <li>- Rilevanza di grotte e caverne archeologiche/paleontologiche di valore storico - documentale, tra le quali la "Grotta del Timavo" ed altre di minore rilevanza.</li> <li>- Permanenza di bunker, camminamenti, ed altri manufatti bellici di valore storico documentale risalenti al primo e secondo conflitto mondiale.</li> <li>- Assume valore storico-culturale di grande importanza l'area archeologica di epoca romana del Parco Randaccio ("Mansio Fons Timavi").</li> <li>- Presenza di tracce di strade di epoca romana.</li> <li>- Assume valore storico - culturale di primaria rilevanza la presenza di monumenti e lapidi commemorativi della I<sup>a</sup> guerra mondiale (Ara della III<sup>a</sup> Armata, ecc.).</li> <li>- Presenza sporadica di manufatti rurali tradizionali legati al passato sfruttamento delle risorse del suolo, relativi all'attività agro-silvo-pastorale (muretti a secco, cisterne e pozzi, abbeveratoi, recinzioni lungo i fronti stradali in prossimità degli abitati) ed elementi identitari dal carattere sia sacro che commemorativo simbolico legati alla memoria storica dei luoghi, quali cippi, monumenti lapidi ricordo, edicole votive, tabernacoli.</li> </ul> <p><b>Valori panoramici e percettivi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- All'interno del paesaggio delle addizioni urbane recenti e borghi storici trasformati i tracciati viari talvolta offrono importanti visuali verso aree di antico impianto (area delle foci del Timavo, chiesa S. Giovanni in Tuba, Parco Randaccio, e beni paesaggistici in genere).</li> </ul>
CRITICITÀ
<p><b>Criticità naturali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Impianti boschivi invasi da vegetazione infestante.</li> <li>- Impianti boschivi esposti a rischio incendio.</li> </ul> <p><b>Criticità antropiche</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Addizioni urbane e villaggi che hanno perso in tutto o in parte le loro originarie connotazioni tradizionali a causa delle distruzioni subite nel corso degli eventi bellici, e della successiva ricostruzione priva dei caratteri distintivi dell'edilizia tradizionale carsica, con forte espansione delle aree, comprendenti anche ambiti e complessi industriali, artigianali e commerciali, infrastrutture stradali, autostradali e ferroviarie che hanno stravolto le connotazioni originarie.</li> <li>- Illuminazione, arredo urbano, servizi ed edilizia pubblica in genere a volte privi di qualità formale.</li> <li>- Bassa qualità dell'architettura ed edilizia recente, nonché scarsa manutenzione.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pressione antropica elevata esercitata dal traffico lungo la rete stradale di transito e di penetrazione.</li> <li>- Presenza di impianti tecnologici anche di grandi dimensioni (tralicci per sostegno elettrodotti a media tensione e rete telefonica cellulare) privi di coerenza con l'ambiente ed il paesaggio dei luoghi.</li> <li>- Apparato vincolistico che comporta spesso oneri e tempi lunghi per qualsiasi trasformazione edilizia dell'edificato o del territorio in genere, anche se migliorativa.</li> </ul> <p><b>Criticità panoramiche e percettive</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Percezione visiva di segni di degrado e abbandono in alcune aree dei borghi e delle espansioni recenti.</li> <li>- Avanzamento della vegetazione spontanea lungo la viabilità che occlude od ostacola gravemente le visuali panoramiche.</li> <li>- Presenza di barriere stradali lungo alcuni tratti della viabilità veicolare ordinaria e del raccordo autostradale RA 13 di altezza tale da occludere parzialmente o totalmente le visuali panoramiche.</li> <li>- Segni di degrado o perdita parziale / totale nelle fasce rurali e loro componenti naturali quali superfici boscate, elementi vegetazionali non colturali, alberature attorno alle addizioni urbane recenti.</li> <li>- Percezione di elemento estraneo al contesto ambientale conseguente al passaggio di elettrodotti aerei TERNA con relative strutture di sostegno (tralicci).</li> </ul>



TABELLA B)

INDIRIZZI E DIRETTIVE
<p>a. Ogni intervento di trasformazione edilizia deve tendere al rafforzamento della coerenza con la morfologia dei luoghi e con le tipologie edilizie del tessuto di appartenenza, rapportandosi al contesto, alla scala della dimensione edilizia e alla natura da cui dipende.</p> <p>b) Gli eventuali nuovi edifici, o gli interventi sugli edifici esistenti, le recinzioni, i manufatti accessori ed infrastrutturali devono integrarsi con il contesto, con le caratteristiche morfologiche e con i caratteri costruttivi, interpretando in chiave contemporanea le caratteristiche costruttive e tipologiche proprie della tradizione dell'ambito carsico.</p> <p>c) Gli strumenti urbanistici comunali generali individuano per ciascun borgo i nuclei storici ove presenti.</p> <p>d) Nell'ambito delle addizioni urbane recenti (escluso Borgo S. Mauro, villaggio "istriano" completamente nuovo privo di preesistenze), ove presente un nucleo storico originario individuato dallo Strumento urbanistico generale comunale, ancorché privo di edifici conservati o loro ruderi certi, o recuperati filologicamente, gli interventi ammissibili, anche di nuova costruzione, in tale nucleo storico originario, dovranno tenere in attenta considerazione gli aspetti compositivi e i caratteri stilistici e materici tipici delle borgate carsiche, con particolare riferimento alla scelta coerente dei materiali, dei colori di finitura e dei serramenti, nonché al rispetto di tutti gli elementi decorativi peculiari dell'edificato storico.</p> <p>e) Devono essere adottate soluzioni volte alla riqualificazione dei margini urbani e delle aree circostanti con riguardo della tutela morfologica e al mantenimento dei con visuali liberi verso le zone rurali ed in genere le aree di pregio paesaggistico. In particolare la recinzioni non devono interrompere la percezione paesaggistica dei luoghi e devono uniformarsi tra loro utilizzando tipologie coerenti con il contesto e materiali propri della tradizione.</p> <p>f) Vanno previste delle forme di tutela per gli orti, i giardini, i parchi, i quali dovrebbero costituire un punto di partenza per la ricostituzione di un anello periurbano, già presente nella tradizione storica delle borgate, che oltre a portare a un positivo incremento della produzione orticola costituisce una efficace barriera alla propagazione del fuoco.</p> <p>g) Vanno mantenuti e riproposti gli elementi formali che enfatizzano le caratteristiche paesaggistiche ambientali quali i muri a secco per la definizione dei margini lungo strade interpoderali e le proprietà private.</p> <p>h) Deve essere garantito il mantenimento e la valorizzazione della vegetazione esistente mentre quella di nuovo impianto, in carenza di un abaco, deve conformarsi alle tipologie vegetazionali originarie dei luoghi in relazione alle essenze autoctone e ai modelli d'impianto presenti nei borghi del territorio circostante.</p>

i) Deve essere previsto un adeguato progetto di valorizzazione dei percorsi di fruizione attraverso il recupero dell'accessibilità e della viabilità storica e rurale esistente, della sentieristica e viabilità forestale in genere, degli elementi antropici tipici e caratteristici del paesaggio carsico, quali muretti a secco, casite, stagni, ecc.

j) Considerata la presenza di siti ed insediamenti accessibili al pubblico di documentata rilevanza archeologica, paleontologica, artistica e storico documentale, comprendente anche le installazioni militari della I<sup>a</sup> e II<sup>a</sup> guerra mondiale, sia nell'ambito del presente paesaggio che in quelli immediatamente circostanti, va colta l'opportunità di predisporre un progetto per la valorizzazione di tali luoghi, integrando l'offerta turistica soprattutto nella stagione estiva con visite guidate a sfondo turistico – culturale

TABELLA C)

PRESCRIZIONI
<p>a) Le nuove costruzioni non devono avere altezza superiore a 6,0 metri e comunque, per la destinazione d'uso residenziale o direzionale non più di due piani fuori terra; in ogni caso le nuove edificazioni e i manufatti tecnici devono avere altezza tale da non compromettere la percezione degli elementi strutturali del paesaggio.</p> <p>b) Le pavimentazioni esterne degli spazi privati devono essere realizzate con materiali permeabili coerenti al contesto e alla tradizione quali, ad esempio, il ghiaio stabilizzato, la pietra calcarea, o materiali simili ottenuti con tecniche contemporanee. In ogni caso non è ammesso l'utilizzo di piastrelle con finitura lucida o semioptica e con cromatismi non coerenti alle tinte tradizionali.</p> <p>c) Per le recinzioni non è ammesso l'impiego di materiali riflettenti quali l'alluminio naturale o anodizzato, l'acciaio inox, la plastica, e comunque di tutti i materiali diversi dal ferro verniciato o dai materiali propri della tradizione. Nei giardini privati e pubblici vanno escluse le conifere, che possono costituire continuità di fuoco con le pinete circostanti in caso di incendi, e sono preferibili gli alberi da frutto.</p> <p>d) Nelle addizioni urbane recenti e borghi trasformati, ove presente o individuato un nucleo storico originario dallo Strumento urbanistico generale comunale, all'interno di questo sono ammessi i seguenti interventi:</p> <p>§ la ricostituzione di edifici preesistenti crollati, non solo nel caso in cui le strutture si siano parzialmente mantenute, ma anche quando sia possibile individuare, mediante documentazione storica, cartografica, iconografica l'antica consistenza dell'immobile;</p> <p>§ intervento di recupero funzionale all'esercizio di attività agricola, o altra artigianale caratteristica, che richiedano anche maggiori superfici o volumetrie, a condizione che ne sia dimostrata la necessità ai fini dell'esercizio delle attività stesse. E purché le parti nuove siano compatibili con le parti preesistenti e siano rispettose delle tradizioni edilizie locali;</p> <p>§ intervento di ampliamento secondo le leggi di settore, per comprovate esigenze funzionali e/o igienico sanitarie, previa analisi planivolumetrica e compositiva delle facciate relativa agli edifici storici circostanti, e purché le parti nuove siano compatibili con le parti preesistenti e siano rispettose delle tradizioni edilizie locali.</p> <p>§ interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche tipiche dei borghi, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e all'ingombro volumetrico nonché alle finiture delle facciate;</p> <p>e) Nelle addizioni urbane recenti e borghi trasformati, ove presente o individuato un nucleo storico originario dallo Strumento urbanistico generale comunale, all'interno di questo gli interventi sugli eventuali edifici esistenti e conservati si devono attenere alle seguenti specifiche tecniche:</p> <p>§ gli interventi di manutenzione, di restauro, di risanamento conservativo e di ricostruzione sono di regola effettuati con l'impiego di materiali rispettosi delle caratteristiche costruttive locali;</p> <p>§ la manutenzione, il consolidamento, e la ricostruzione delle murature sono attuati con l'impiego di tecniche definite in continuità con le caratteristiche costruttive locali, e nel rispetto della vigente normativa antisismica;</p> <p>§ gli interventi sulle coperture sono attuati con tecniche definite in continuità con le caratteristiche costruttive ed estetiche tradizionali, estese agli elementi accessori (torrette da camino, grondaie, pluviali), fatte salve le eventuali limitate modifiche dimensionali conseguenti agli adeguamenti necessari quali l'impermeabilizzazione e la coibentazione;</p>



§ la manutenzione e il restauro delle facciate e delle superfici esterne sono realizzate con tecniche tradizionali locali oppure con tecnologie che ne consentano il medesimo risultato estetico. La rimozione degli intonaci tradizionali è di norma consentita solamente nel caso essi siano ammalorati, pericolanti o fortemente degradati, fino a costituire pericolo per la pubblica o privata incolumità;

§ gli interventi devono essere coerenti con il mantenimento della struttura architettonica e del tessuto insediativo. Le aperture originarie in facciata degli edifici conservati e caratterizzanti la tipica architettura tradizionale, e non già modificate in tempi recenti, comprese finestrelle e fori di aerazione, vanno conservate in quanto distintive della tipologia dell'edificio. Possono essere eccezionalmente modificate, in coerenza con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia di questi borghi, per comprovate esigenze di carattere igienico-sanitario e finalizzate al riuso degli edifici esistenti per funzioni compatibili con il loro carattere storico-architettonico.

§ per il rinnovo degli infissi esterni devono essere utilizzati materiali tipici della tradizione locale. A tal fine per la realizzazione di ante, oscuri, persiane di norma dovrà essere utilizzato il legno; potranno essere impiegati altri materiali ad esclusione del PVC soltanto se realizzati con aspetto, tipologia cromatismo e finitura analoghi al legno alla tradizione locale dopo una attenta analisi tipologica e progettuale. Sono consentiti i portoncini e le cancellate; le inferriate e gli altri elementi di chiusura e apertura di vani che siano espressione della tradizione locale sono preferibilmente conservati o restaurati o completati con nuovi realizzati con aspetto, tipologia, cromatismo e finitura uguali o simili agli originali.

§ Le pavimentazioni tradizionali degli spazi aperti o porticati e gli elementi di recinzione e perimetrazione (muri, steccati, barriere) sono mantenuti, restaurati e ripristinati, nella loro estensione e consistenza originaria, escludendo interventi distruttivi o sostitutivi con materiali non conformi alla tradizione locale.

f) Nelle addizioni urbane recenti e borghi trasformati, ove presente o individuato un nucleo storico originario dallo Strumento urbanistico generale comunale, all'interno di questo per la posa di segnali, cartelli e mezzi pubblicitari si applicano le seguenti prescrizioni:

§ segnaletica stradale: è sempre ammissibile la collocazione dei segnali verticali, orizzontali e temporanei obbligatori ai sensi del Codice della Strada;

§ cartelli di valorizzazione e promozione del territorio indicanti siti d'interesse turistico e culturali e cartelli indicanti servizi di interesse pubblico: è sempre ammissibile la collocazione delle tipologie disposte dal Codice della Strada; per altri manufatti è necessario uniformare le tipologie curando la scelta dei materiali e dei colori per un inserimento armonico nel contesto;

§ mezzi pubblicitari: è vietata l'apposizione permanente di mezzi pubblicitari; l'apposizione temporanea è ammessa limitatamente ad iniziative di interesse pubblico.

g) Per la posa delle barriere stradali, obbligatorie ai sensi del Codice della Strada, dovranno essere utilizzate quelle in acciaio e legno, di minor impatto ambientale, e, compatibilmente alla classe e tipologia della strada, di altezza tale da consentire la visuale panoramica del territorio. Ove ciò non sia possibile per motivi di sicurezza e/o normativi, dovranno essere adottati sistemi di protezione, perlomeno per la parte più elevata delle barriere, che possano comunque consentire la percezione almeno parziale del territorio (pannelli in policarbonato, in rete metallica, grigliati a giorno metallici, ecc.)

h) Nelle addizioni urbane recenti e borghi trasformati, ove presente o individuato un nucleo storico originario dallo Strumento urbanistico generale comunale, all'interno di questo sono vietati:

§ gli impianti fotovoltaici visibili da spazi pubblici o aperti al pubblico fermo restando la facoltà di utilizzare tegole fotovoltaiche perfettamente integrate nelle coperture esistenti;

§ gli impianti di produzione di energia anche da fonti rinnovabili che comportano alterazione dello stato dei luoghi

§ gli interventi inerenti all'installazione di nuovi impianti di telefonia cellulare o radiotelevisiva;

i) Nei giardini privati e nel verde urbano pubblico sarà da escludere l'impiego di conifere, estranee all'ambiente, che possono costituire continuità di fuoco con le pinete circostanti in caso d'incendio.

j) Non è ammesso l'uso del calcestruzzo per l'impermeabilizzazione degli stagni carsici.

k) E' vietata la realizzazione di nuove infrastrutture lineari di lunga percorrenza (stradali ed energetiche), di antenne per le telecomunicazioni o telefonia mobile e dei relativi sostegni che attraversino o insistano sull'area.

l) In caso di manutenzione, adeguamento, o rifacimento delle infrastrutture lineari energetiche, in considerazione dell'impossibilità del loro interrimento per le caratteristiche del substrato roccioso calcareo del territorio e per la possibile presenza di grotte di rilevante interesse geologico, paleontologico ed archeologico, per l'eventuale sostituzione dei sostegni degli elettrodotti aerei ad alta tensione sarà da preferire l'impiego di "tralicci", strutture reticolari realizzate con profilati di acciaio a L o a T. L'adozione di strutture a traliccio, per la loro intrinseca "trasparenza" permette di ridurre la visibilità della struttura, a differenza dei sostegni di tipo tubolare pieno che, pur presentando una sagoma planimetrica d'ingombro minore a parità d'altezza, risultano nettamente più percepibili quali elementi "pieni" estranei in qualunque contesto paesaggistico.

m) I beni, i siti, le permanenze, le grotte di accertato e rilevante interesse archeologico e/o paleontologico, sono sottoposti a tutela integrale ed è vietata qualsiasi modifica allo stato dei luoghi. Sono consentiti gli interventi di restauro conservativo ai fini della permanenza e leggibilità degli elementi formali di cui si compongono tali beni.



## 9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



8. Punti di veduta dal territorio – planimetria (*GoogleMaps*)



9. Panoramica da SS14 (vista n.1)





10. Vista punto di intervento direzione Aurisina (vista n.2)



11. Vista punto di raccolta zona posteriore (vista n.3)





12. Vista punto di intervento direzione Duino (vista n.4)

**10.a ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO** (per immobili o aree dichiarate di notevole interesse pubblico - artt. 136, 141, 157 del D. Lgs. 42/04):

☐ cose immobili; ☐ ville, giardini, parchi; ☐ complessi di cose immobili; ☐ bellezze panoramiche.

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate:

.....

.....

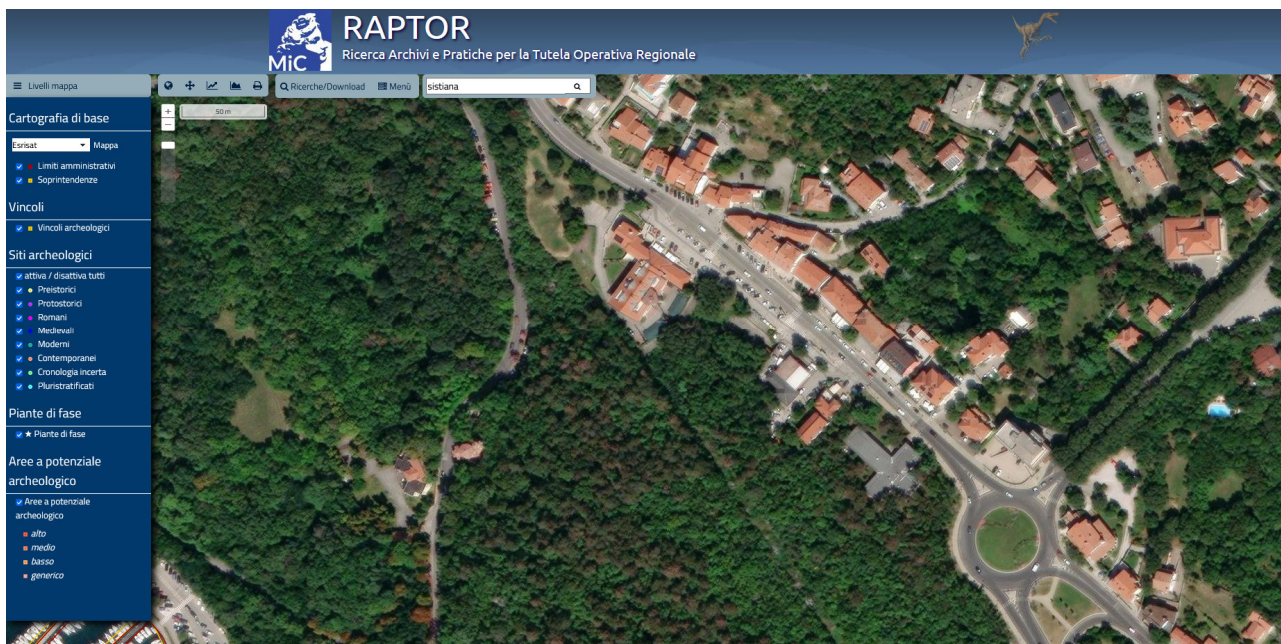
.....

.....

**10.b PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE** (art. 142 del D. Lgs. 42/04):

- |  |  |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> territori costieri;   | <input type="checkbox"/> territori contermini ai laghi (fascia 300 metri);                       |
| <input type="checkbox"/> fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi (fascia 150 metri); |  |
| <input type="checkbox"/> montagne sup. ai 1600 metri;  | <input type="checkbox"/> ghiacciai e circhi glaciali; <input type="checkbox"/> parchi e riserve; |
| <input type="checkbox"/> territori coperti da foreste e boschi;                                    | <input type="checkbox"/> università agrarie e usi civici;  |
| <input type="checkbox"/> zone umide; <input type="checkbox"/> vulcani;                             | <input type="checkbox"/> zone di interesse archeologico.   |





13. Estratto della cartografia Mic\_RAPTOR

## 11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO

La zona interessata al futuro intervento si trova nell'abitato di Sistiana in Comune di Duino – Aurisina, nello specifico all'altezza del 136 km della Strada Statale n° 14 “della Venezia Giulia).

Il sito è interno alla zona parcheggio lato strada statale, qui vi è già presente una zona adibita a punto di raccolta dei rifiuti urbani con la presenza di n° 7 + 2 cassonetti, una campana per la raccolta vetro e un raccoglitore per olio esausto. Posteriormente alla zona di raccolta si sviluppa una tribuna controterra che serve un campo da gioco pubblico a quota inferiore rispetto alla zona di intervento.

## 12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

L'intervento che s'intende realizzare è quello dell'installazione di punti di raccolta modulari prefabbricati interrati; tali elementi andranno in sostituzione dei cassonetti ora presenti nel sito atti alla raccolta della carta, della plastica, dell'alluminio e dell'organico, mentre resteranno presenti la campana per il vetro e il recipiente per la raccolta oli.

Il nuovo sistema di raccolta comporterà che alla vista rimarranno presenti solamente le “torrette” si immissione dei rifiuti e degli elementi metallica di protezione del sistema di raccolta da eventuali urti dovuti alla viabilità carraia.

Il manufatto sarà realizzato in acciaio, zincato e verniciato con una tinta grigia, mentre le protezioni urbane saranno nella classica tinta acciaio zincato:



### 13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL' OPERA: (6)

L'intervento comporterà un miglioramento a livello di decoro urbano e di pura visuale; il sito, infatti, verrà sgombrato dagli impattanti cassonetti per la raccolta dei rifiuti oltre che l'eventuale presenza di odori e percolamenti che potrebbero presentarsi tra un evento di raccolta e l'altro.

Ne beneficeranno anche la vista e lo spazio di manovra delle auto in sosta; inoltre, si libererà parzialmente l'accesso alla gradonata presente in posizione posteriore al sito di intervento.

### 14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO: (7)

Il progetto, come pensato, non sarà di grande rilevanza, essendo totalmente interrato e l'unica parte visibile all'esterno sono le torrette di raccolta, come si evince dall'immagine seguente.



14. Fotoinserimento

### 15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PERCETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA:

Sulla base dei contenuti del D. Lgs. 42/2004, degli strumenti di pianificazione comunale, del Piano Urbanistico Regionale (PURG), del Piano di Governo del Territorio (PGT), del Piano Territoriale Regionale (PTR) e del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), l'opera progettata risulta compatibile paesaggisticamente.



## POSTAZIONE 2 - AURISINA ZONA CIMITERO



1. Estratto del catasto fondiario (*Eagle\_FVG*)

### 2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO: (3)

Interventi sistematici atti all'installazione di manufatti e componenti per la posa in opera di punto di raccolta interrati di rifiuti urbani (carta, plastica/alluminio e organico)

### 3. OPERA CORRELATA A:

☐ edificio

☐ area di pertinenza o intorno dell'edificio

☐ lotto di terreno

☒ strade, corsi d'acqua

☐ territorio aperto



3. Vista satellitare della zona nei dintorni del cimitero di Aurisina (*Eagle\_FVG*)

### 4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

☐ temporaneo o stagionale

☒ permanente



## 5. DESTINAZIONE ED USO ATTUALE DEL SUOLO:

### 5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

- ☐ residenziale ☐ ricettiva/turistica ☐ industriale/artigianale ☐ agricolo  
☐ commerciale/direzionale ☒ altro parcheggio pubblico

### 5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

- ☒ urbano ☐ agricolo ☐ boscato ☐ naturale non coltivato  
☐ altro

## 6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

- ☐ centro o nucleo storico ☒ area urbana ☐ area periurbana ☐ territorio agricolo  
☐ insediamento rurale (sparso e nucleo) ☐ insediamento agricolo ☐ area naturale  
☐ area boscata ☐ ambito fluviale ☐ area lacustre ☐ altro .....

## 7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- ☒ pianura ☐ versante ☐ crinale (collinare/montano) ☐ piana valliva (montana/collinare)  
☐ altopiano/promontorio ☐ costa (bassa/alta) ☐ altro.....

## 8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO sul quale sia riportato:

se ricadente in area urbana:

a) estratto stradario con indicazione precisa dell'edificio, via, piazza, numero civico;

Località Aurisina, parcheggio pubblico a servizio del cimitero.

Ufficio provinciale di: TRIESTE Territorio

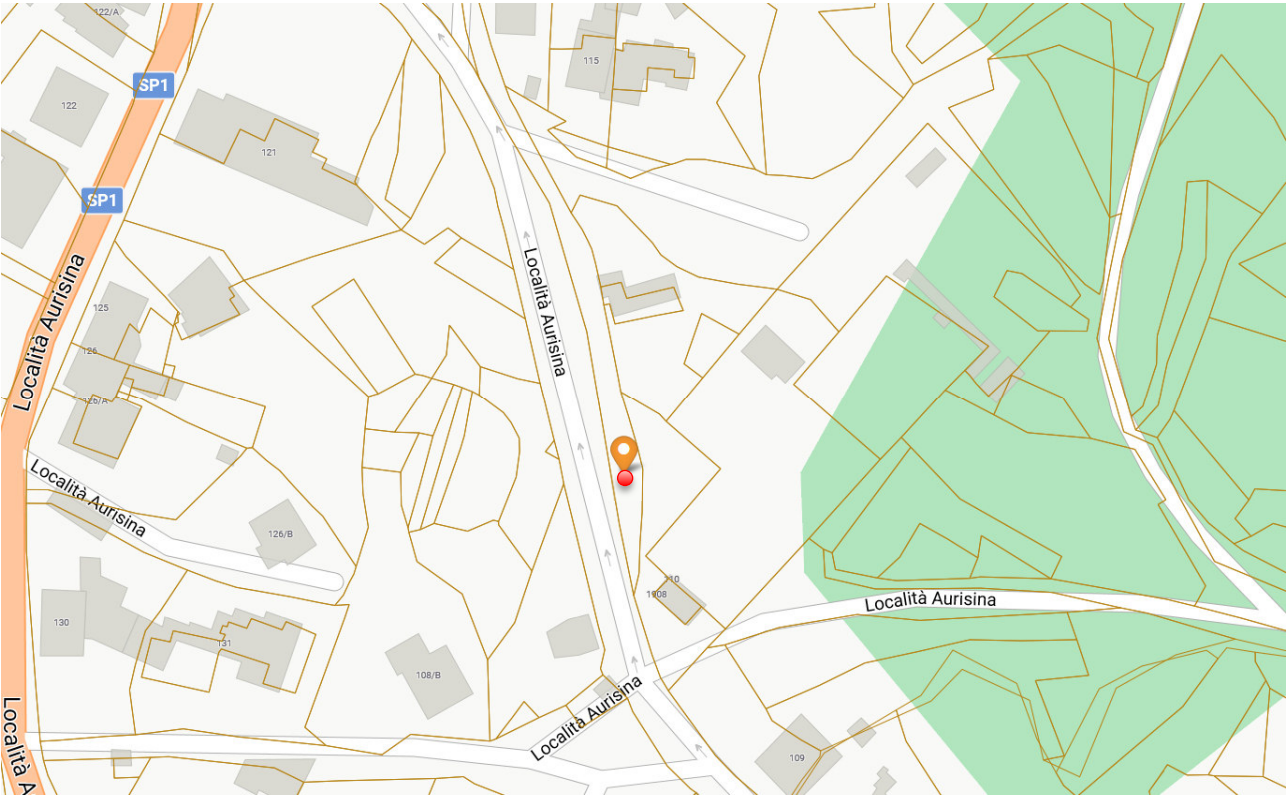
Situazione aggiornata al : 09/01/2025

Immobile selezionato

Catasto: Terreni Comune: DUINO-AURISINA Codice: D383 Sezione: A  
Foglio: 5 Particella: 3702

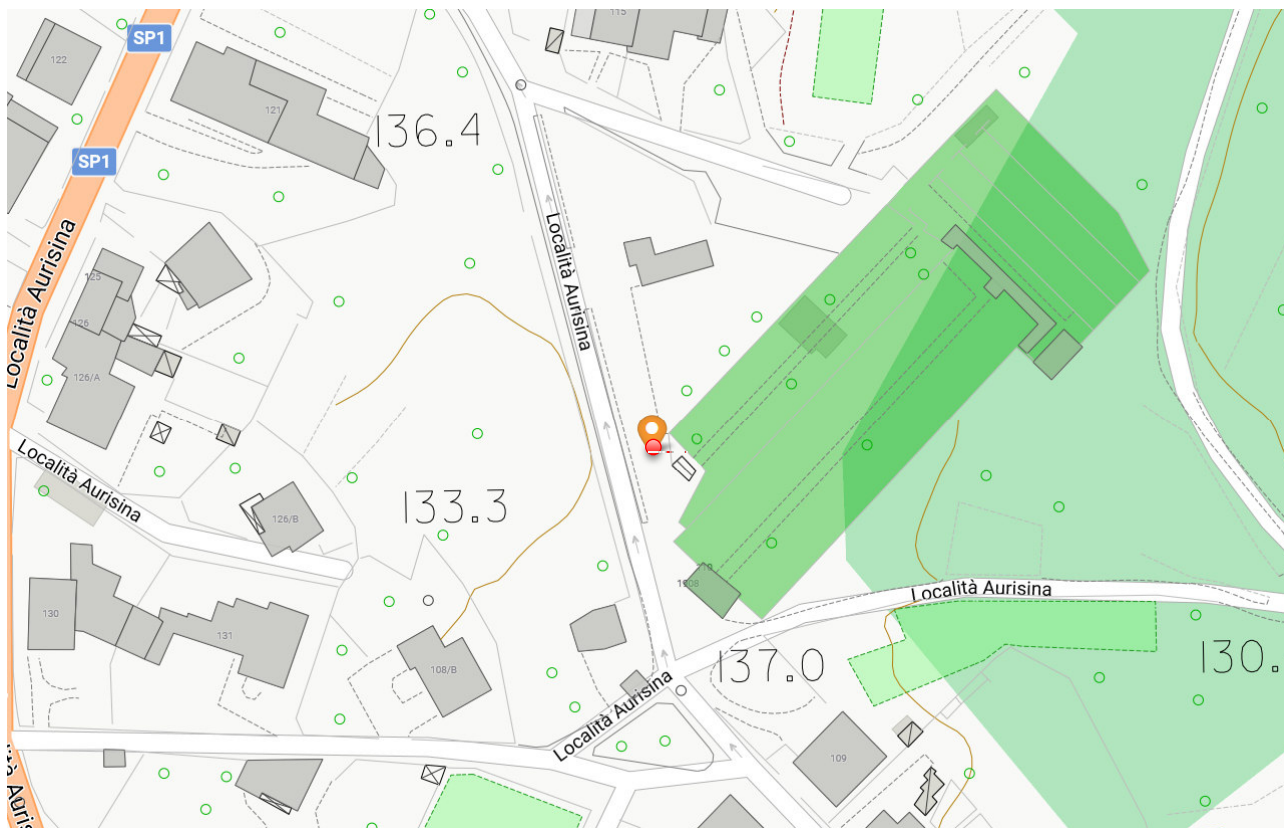
Elenco Intestati

	Nominativo o denominazione	Codice fiscale	Titolarità	Quota	Altri dati
<input checked="" type="radio"/>	BENE PUBBLICO (ACQUE E STRADE) con sede in TRIESTE (TS)		Proprietà possesso non convalidato da iscrizione tavolare	1/1	



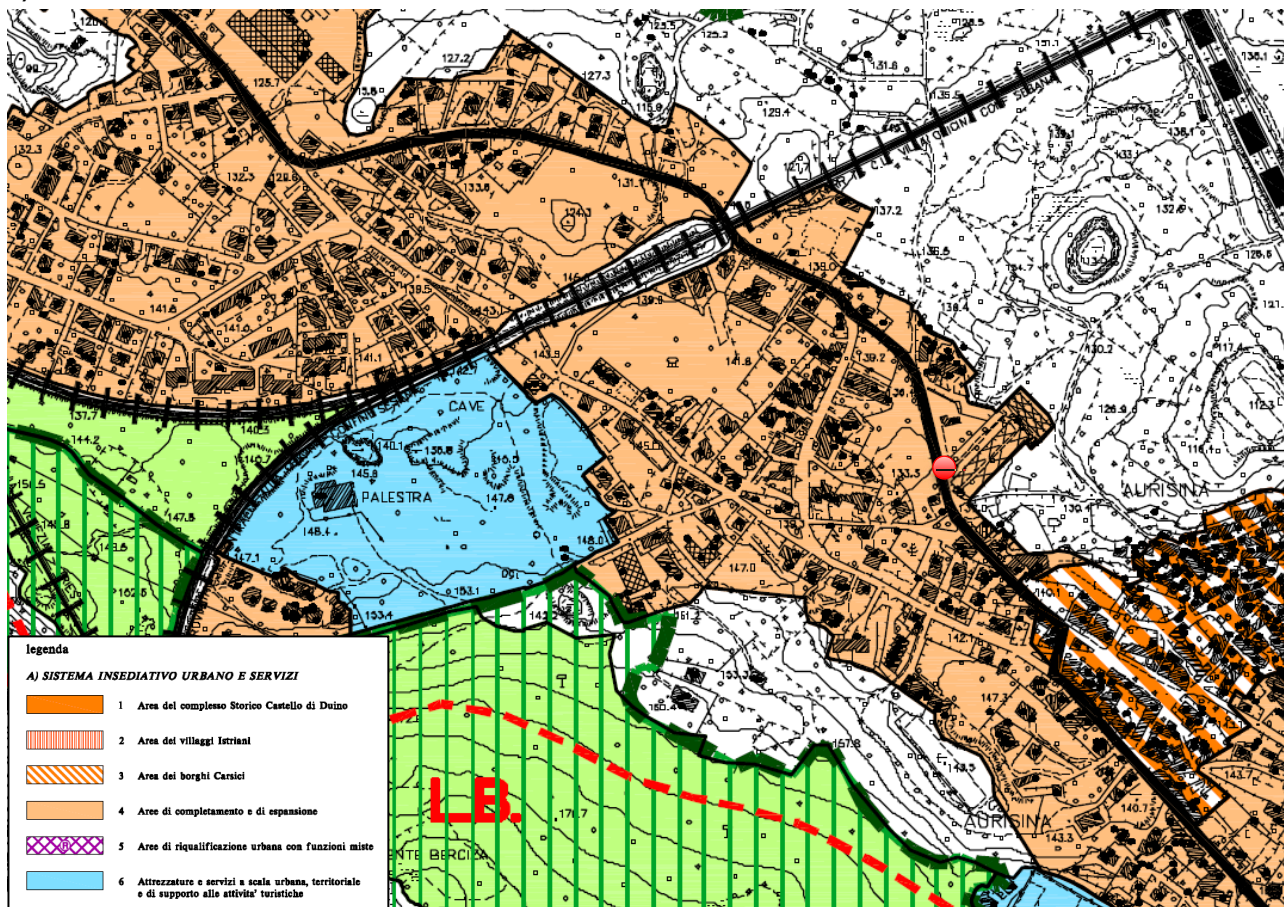
4. Estratto Catastale – Comune Censuario di Aurisina, FM 5 part. 3702 (Eagle\_FVG)



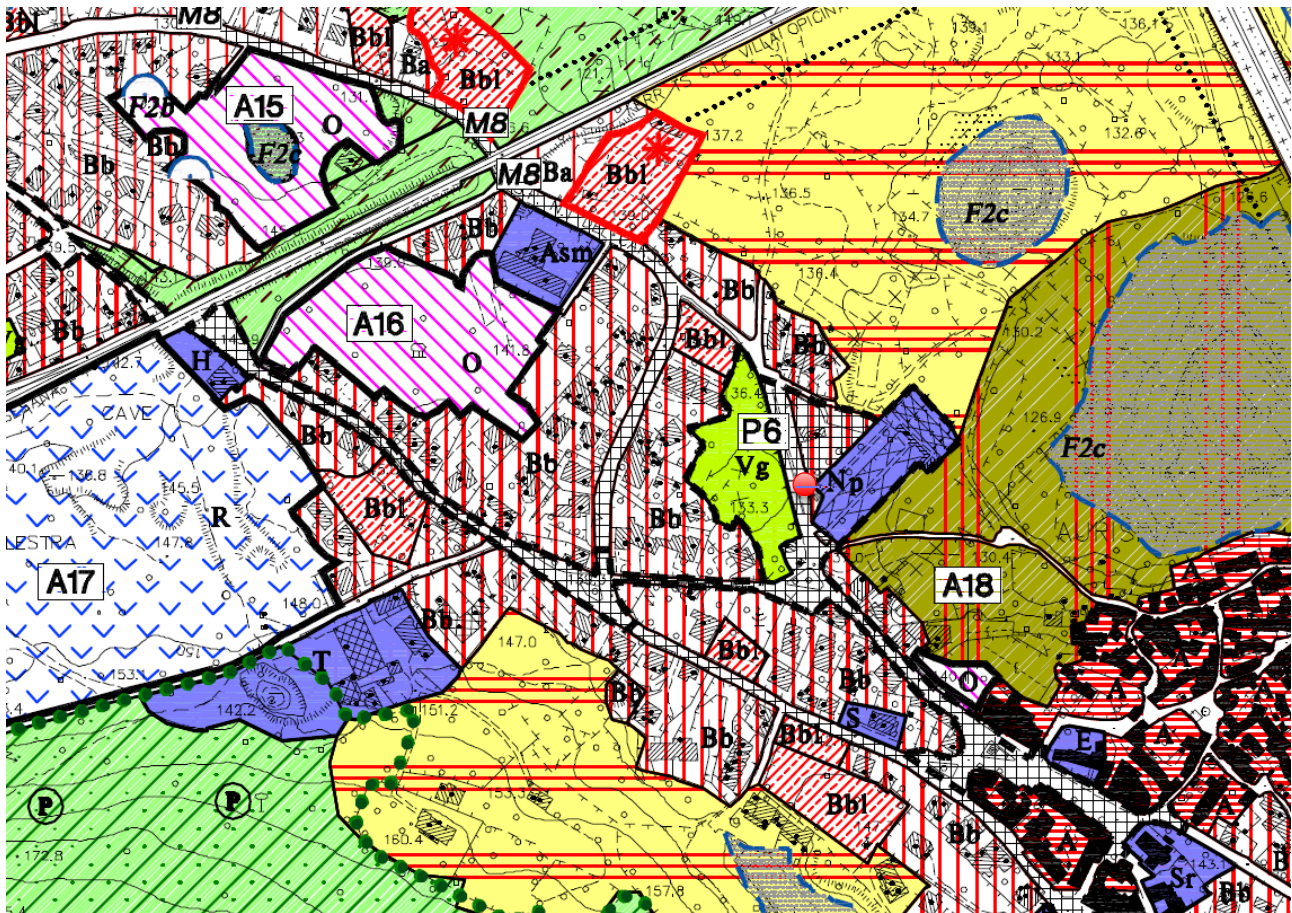


5. Estratto del CTNR - Tavola 110013 SAN PELAGIO (*Eagle\_FVG*)

c) estratto tavola P.R.G.C. e relative norme che evidenzi:

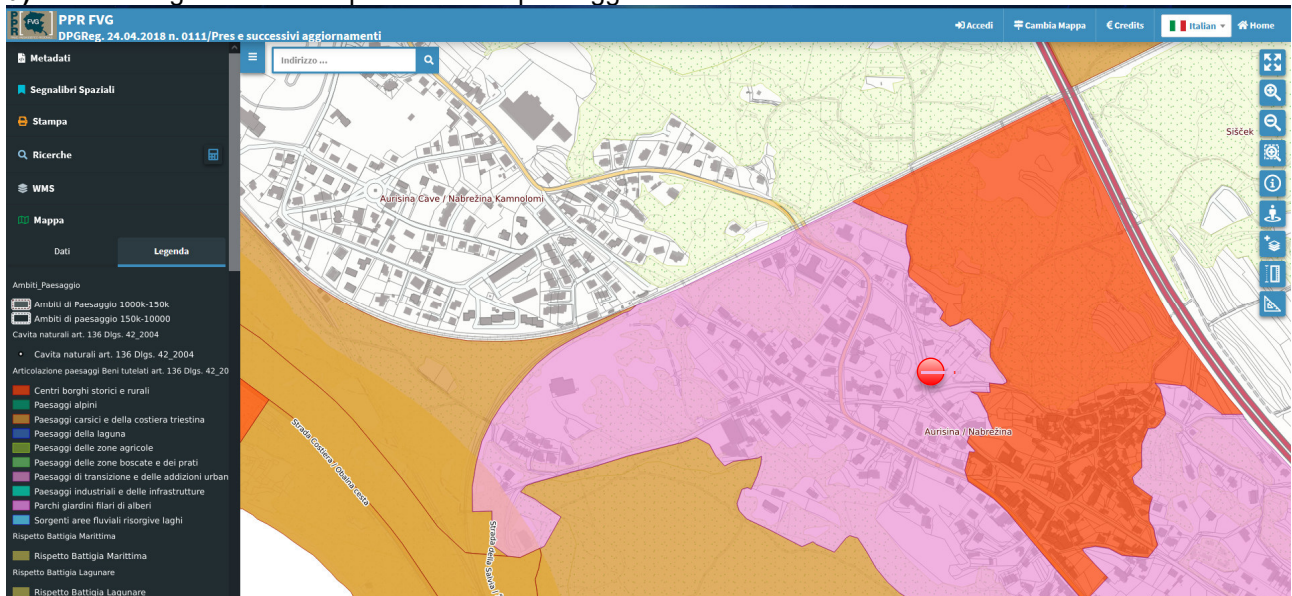











6. Estratto del PRGC - Tavola C.1.1.3: Zonizzazione (Viabilità)

d) estratto degli strumenti di pianificazione paesaggistica e relative norme P.P.R.





## Articolazione paesaggi Beni tutelati art. 136 Dlg. 42\_2004 (1) –

	id_vp	id_sitap	paesaggio_area
    	VP003	60013	Paesaggio di t...
<b>id</b>	100		
<b>id_vp</b>	VP003		
<b>id_sitap</b>	60013		
<b>paesaggio_area</b>	Paesaggio di transizione Aurisina		
<b>paesaggio_area_sempl</b>	Paesaggi di transizione e delle addizioni urbane recenti		
<b>gid</b>	173		
<b>denominazione</b>	Zona costiera, sita nel territorio del comune di Duino Aurisina (Trieste), compresi gli abitati di Duino ed Aurisina		
<b>denominazione_breve</b>	Duino Aurisina – Zona costiera		
<b>subarea</b>	NULL		
<b>provvedimenti</b>	D.M. 29/05/1981, pubblicato sulla G.U. n. 225 del 18/08/1981, R.D. 25/07/1922 su B.U. Ministro dell'Edilizia Pubblica 02/11/1922 pubblicato sulla G.U. n. 235 del 06/10/1922, Avviso G.M.A. n. 22 del 26/03/1953 pubblicato sulla locale G.U. (Governo Militare Alleato) vol. VI n. 9 del 01/04/1953		

7. Estratto del PPR\_FVG (Paesaggi di transizione e delle addizioni urbane recenti)

## Art. 17 paesaggio di transizione

1. Il paesaggio di transizione è caratterizzato da una prevalenza di costruzione e di espansione urbana recente, non sempre integrata formalmente al contesto naturale e antropico originario, posta al margine delle borgate rurali carsiche, comprendente anche parti non edificate ma utilizzate a scopi agricoli o zootecnici, o aree per servizi, infrastrutture o parcheggi. La salvaguardia è volta a mantenere gli elementi identitari ancora esistenti quali i manufatti rurali tradizionali legati allo sfruttamento delle risorse del suolo (muretti a secco, "casite", sistemi differenziati per la raccolta dell'acqua, abbeveratoi, fontane, pastini, recinzioni lungo i fronti stradali in prossimità degli abitati, i sentieri agricoli), i segni di carattere sacro e commemorativo (cippi, monumenti, lapidi ricordo, edicole votive, tabernacoli, ecc.). In tale zona sono ammesse nuove edificazioni che non compromettano la visione degli elementi strutturali d'insieme del paesaggio.

TABELLA A)

VALORI
<b>Valori naturalistici</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Presenza di fenomeni carsici ipogei ed epigei caratterizzati da forme di dissoluzione di diversa scala e grandezza, in particolare alcune doline, campi solcati, vaschette di corrosione, grize e imbocchi di cavità.</li></ul>
<b>Valori antropici storico-culturali</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Presenza di manufatti tradizionali legati ad attività agro-silvo-pastorale od altre attività caratteristiche dei luoghi (muretti a secco, "casite", muri di pastino e terrazzamenti, stagni, abbeveratoi, fontane, recinzioni lungo i fronti stradali in prossimità degli abitati, i sentieri agricoli) ed edifici ed elementi identitari dal carattere sacro o simbolico legati alla tradizioni e storia dei luoghi (quali: cippi, monumenti, lapidi ricordo, edicole votive, tabernacoli, ecc.).</li></ul>
<b>Valori panoramici e percettivi</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- All'interno del paesaggio di transizione i tracciati viari offrono importanti visuali verso aree di pregio e/o antico impianto (borghi rurali, zone agricole, ecc.) e beni paesaggistici.</li></ul>
CRITICITÀ
<b>Criticità naturali</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Difficile mantenimento delle superfici a landa carsica ancora esistenti in seguito all'avanzare della vegetazione spontanea che favorisce la scomparsa di un habitat originariamente predominante.</li><li>- Diffuso fenomeno di eutrofizzazione e progressivo interrimento degli stagni.</li></ul>
<b>Criticità antropiche</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Fasce di nuova espansione intorno ai borghi di antico impianto che introducono relazioni territoriali contemporanee, con soluzioni edilizie non consone alla tradizione costruttiva storica dei luoghi.</li><li>- Aree con presenza di edifici, manufatti e opere infrastrutturali, di costruzione recente, non coerenti con le caratteristiche costruttive tipiche dei luoghi.</li><li>- Trasformazione delle aree di verde naturale prossime alle addizioni urbane in zone pavimentate di servizio, o recintate e sistemate a giardino, che creano isole prive di coerenza con il sistema naturalistico dei luoghi.</li><li>- Presenza di impianti tecnologici anche di grandi dimensioni (tralicci per la telefonia cellulare, linee aeree per elettrodotti ad alta tensione) privi di coerenza con l'ambiente ed il paesaggio dei luoghi.</li><li>- Uso di materiali non conformi alle originarie caratteristiche costruttive per il recupero di elementi tradizionali del paesaggio carsico, quale il calcestruzzo per l'impermeabilizzazione degli stagni carsici o la malta o calcestruzzo a vista per il restauro dei muretti carsici.</li></ul>
<b>Criticità panoramiche e percettive</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Nuove espansioni edilizie che non garantiscono sempre un corretto rapporto visuale tra strade di percorrenza e beni paesaggistici vincolati.</li><li>- Avanzamento della vegetazione spontanea che ostacola od occlude la percezione dei luoghi e delle visuali panoramiche.</li><li>- Presenza di barriere stradali lungo alcuni tratti della viabilità di altezza tale da occludere parzialmente o totalmente le visuali panoramiche.</li></ul>

TABELLA B)

INDIRIZZI E DIRETTIVE
a) Deve essere garantito il mantenimento e la valorizzazione della vegetazione esistente mentre quella di nuovo impianto, in carenza di un abaco, deve conformarsi alle tipologie vegetazionali originarie dei luoghi in relazione alle essenze autoctone e ai modelli d'impianto presenti nei borghi del territorio circostante.
b) Ogni intervento di trasformazione urbanistica deve tendere al rafforzamento della coerenza con la morfologia dei luoghi e con le tipologie edilizie del tessuto di appartenenza, rapportarsi al contesto, rapportarsi alla scala della dimensione edilizia e alla natura da cui dipende.
c) I nuovi edifici e le recinzioni devono integrarsi con il contesto, con le caratteristiche morfologiche e con i caratteri costruttivi dell'edilizia delle borgate. I nuovi interventi devono interpretare in chiave contemporanea le caratteristiche costruttive e tipologiche consolidate dell'edilizia dei borghi storici, utilizzando i materiali propri della tradizione.
d) Devono essere adottate soluzioni volte alla riqualificazione dei margini urbani e delle aree circostanti con riguardo della tutela morfologica e al mantenimento dei con visuali liberi verso le zone rurali ed in genere le aree di pregio paesaggistico. In particolare la recinzioni non devono interrompere la percezione paesaggistica dei luoghi e devono uniformarsi tra loro utilizzando tipologie coerenti con il contesto e materiali propri della tradizione.
e) Vanno previste delle forme di tutela per gli orti, i giardini, i parchi, i quali dovrebbero costituire un punto di partenza per la ricostituzione di un anello periurbano, già presente nella tradizione storica delle borgate, che oltre a portare a un positivo incremento della produzione orticola costituisce una efficace barriera alla propagazione del fuoco.
f) Vanno mantenuti e riproposti gli elementi formali che enfatizzano le caratteristiche paesaggistiche ambientali quali i muri a secco per la definizione dei margini lungo strade interpoderali e le proprietà private.
g) Deve essere previsto un adeguato progetto di valorizzazione dei percorsi di fruizione attraverso il recupero dell'accessibilità e della viabilità storica e rurale esistente, della sentieristica e viabilità forestale in genere, e degli elementi antropici tipici e caratteristici del paesaggio carsico, quali muretti a secco, casite, stagni, ecc.



TABELLA C)

PRESCRIZIONI
<p>a) Le nuove costruzioni non devono avere altezza superiore a 9,0 metri e comunque non più di due piani fuori terra; in ogni caso le nuove edificazioni e i manufatti tecnici devono avere altezza tale da non compromettere la percezione degli elementi strutturali del paesaggio.</p> <p>b) Le pavimentazioni esterne degli spazi privati devono essere realizzate con materiali permeabili coerenti al contesto e alla tradizioni quali ad esempio il ghiaio stabilizzato, la pietra calcarea, o materiali simili ottenuti con tecniche contemporanee. In ogni caso non è ammesso l'utilizzo di piastrelle con finitura lucida o semiopaca e con cromatismi non coerenti alle tinte tradizionali.</p> <p>c) Per le recinzioni non è ammesso l'impiego di materiali riflettenti quali l'alluminio naturale o anodizzato, l'acciaio inox, la plastica, e comunque di tutti i materiali diversi dai materiali propri della tradizione. Nei giardini privati e pubblici vanno escluse le conifere, che possono costituire continuità di fuoco con le pinete circostanti in caso di incendi, e sono preferibili gli alberi da frutto.</p> <p>d) Non è ammesso l'uso del calcestruzzo per l'impermeabilizzazione degli stagni carsici.</p> <p>e) Per la posa di segnali, cartelli e mezzi pubblicitari si applicano le seguenti prescrizioni:</p> <p>§ segnaletica stradale: è sempre ammissibile la collocazione dei segnali verticali, orizzontali e temporanei obbligatori ai sensi del codice della strada;</p> <p>§ cartelli di valorizzazione e promozione del territorio indicanti siti d'interesse turistico e culturali e cartelli indicanti servizi di interesse pubblico: è sempre ammissibile la collocazione delle tipologie disposte dal codice della strada; per altri manufatti è necessario uniformare le tipologie curando la scelta dei materiali e dei colori per un inserimento armonico nel contesto;</p> <p>§ mezzi pubblicitari: è vietata l'apposizione permanente di mezzi pubblicitari; l'apposizione temporanea è ammessa limitatamente ad iniziative di interesse pubblico.</p> <p>f) Per la posa delle barriere stradali, obbligatorie ai sensi del Codice della Strada, dovranno essere utilizzate quelle in acciaio e legno, di minor impatto ambientale, e, compatibilmente alla classe e tipologia della strada, di altezza tale da consentire la visuale panoramica del territorio. Ove ciò non sia possibile per motivi di sicurezza e/o normativi, dovranno essere adottati sistemi di protezione, perlomeno per la parte più elevata delle barriere, che possano comunque consentire la percezione almeno parziale del territorio (pannelli in policarbonato, in rete metallica, grigliati a giorno metallici, ecc.)</p> <p>g) E' vietata la realizzazione di nuove infrastrutture lineari di lunga percorrenza (stradali ed energetiche), di antenne per le telecomunicazioni o telefonia mobile e dei relativi sostegni che attraversino o insistano sull'area.</p> <p>h) In caso di manutenzione, adeguamento, o rifacimento delle infrastrutture lineari energetiche, in considerazione dell'impossibilità del loro interrimento per le caratteristiche del substrato roccioso calcareo del territorio e per la possibile presenza di grotte di rilevante interesse geologico, paleontologico ed archeologico, per l'eventuale sostituzione dei sostegni degli elettrodotti aerei ad alta tensione sarà da preferire l'impiego di "tralici", strutture reticolari realizzate con profilati di acciaio a L o a T. L'adozione di strutture a traliccio, per la loro intrinseca "trasparenza" permette di ridurre la visibilità della struttura, a differenza dei sostegni di tipo tubolare pieno che, pur presentando una sagoma planimetrica d'ingombro minore a parità d'altezza, risultano nettamente più percepibili quali elementi "pieni" estranei in qualunque contesto paesaggistico.</p>

## 9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



8. Punti di veduta dal territorio – planimetria (GoogleMaps)





9. Vista punto di intervento da Nord - Est (vista n.1)



10. Vista punto di intervento da Sud - Est (vista n.2)





11. Vista punto di raccolta da Sud - Ovest (vista n.3)

**10.a ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO** (per immobili o aree dichiarate di notevole interesse pubblico - artt. 136, 141, 157 del D. Lgs. 42/04):

☐ cose immobili; ☐ ville, giardini, parchi; ☐ complessi di cose immobili; ☐ bellezze panoramiche.  
estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate:

.....

.....

.....

.....

**10.b PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE** (art. 142 del D. Lgs. 42/04):

- |  |  |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> territori costieri;   | <input type="checkbox"/> territori contermini ai laghi (fascia 300 metri);                       |
| <input type="checkbox"/> fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi (fascia 150 metri); |  |
| <input type="checkbox"/> montagne sup. ai 1600 metri;  | <input type="checkbox"/> ghiacciai e circhi glaciali; <input type="checkbox"/> parchi e riserve; |
| <input type="checkbox"/> territori coperti da foreste e boschi;                                    | <input type="checkbox"/> università agrarie e usi civici;  |
| <input type="checkbox"/> zone umide; <input type="checkbox"/> vulcani;                             | <input type="checkbox"/> zone di interesse archeologico.   |



13. Estratto della cartografia Mic\_RAPTOR (in rosso= siti romani)

## 11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO

La zona interessata al futuro intervento si trova presso l'ingresso del cimitero di Aurisina.

Il sito vede già la presenza di un punto di raccolta dei rifiuti urbani con la presenza di n°3 cassonetti, un cassonetto per il verde, n°2 cassonetti per l'umido, una campana per la raccolta del vetro e un raccoglitore per olio esausto.

Il punto di raccolta è posto a cavallo tra un'aiuola e dei parcheggi a servizio dei visitatori del cimitero; si riscontra anche la presenza di alcuni alberi ad alto fusto nei pressi del luogo di intervento.

## 12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

L'intervento che s'intende realizzare è quello dell'installazione di punti di raccolta modulari prefabbricati interrati; tali elementi andranno in sostituzione dei cassonetti ora presenti nel sito atti alla raccolta della carta, della plastica, dell'alluminio e dell'organico, mentre resteranno presenti la campana per il vetro, il cassonetto per il verde e il recipiente per la raccolta oli.

Il nuovo sistema di raccolta comporterà che alla vista rimarranno presenti solamente le "torrette" si immissione dei rifiuti e degli elementi metallici di protezione del sistema di raccolta da eventuali urti dovuti alla viabilità carraia.

Il manufatto sarà realizzato in acciaio, zincato e verniciato con una tinta grigia, mentre le protezioni urbane saranno nella classica tinta grigia acciaio zincato:



RAL 7012

### **13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL' OPERA: (6)**

L'intervento comporterà un miglioramento a livello di decoro urbano e di pura visuale; il sito, infatti, verrà sgombrato dagli impattanti cassonetti per la raccolta dei rifiuti oltre che l'eventuale presenza di odori e percolamenti che potrebbero presentarsi tra un evento di raccolta e l'altro.

### **14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO: (7)**

Il progetto, come pensato, non sarà di grande rilevanza, essendo totalmente interrato e l'unica parte visibile all'esterno sono le torrette di raccolta, come si evince dall'immagine seguente.

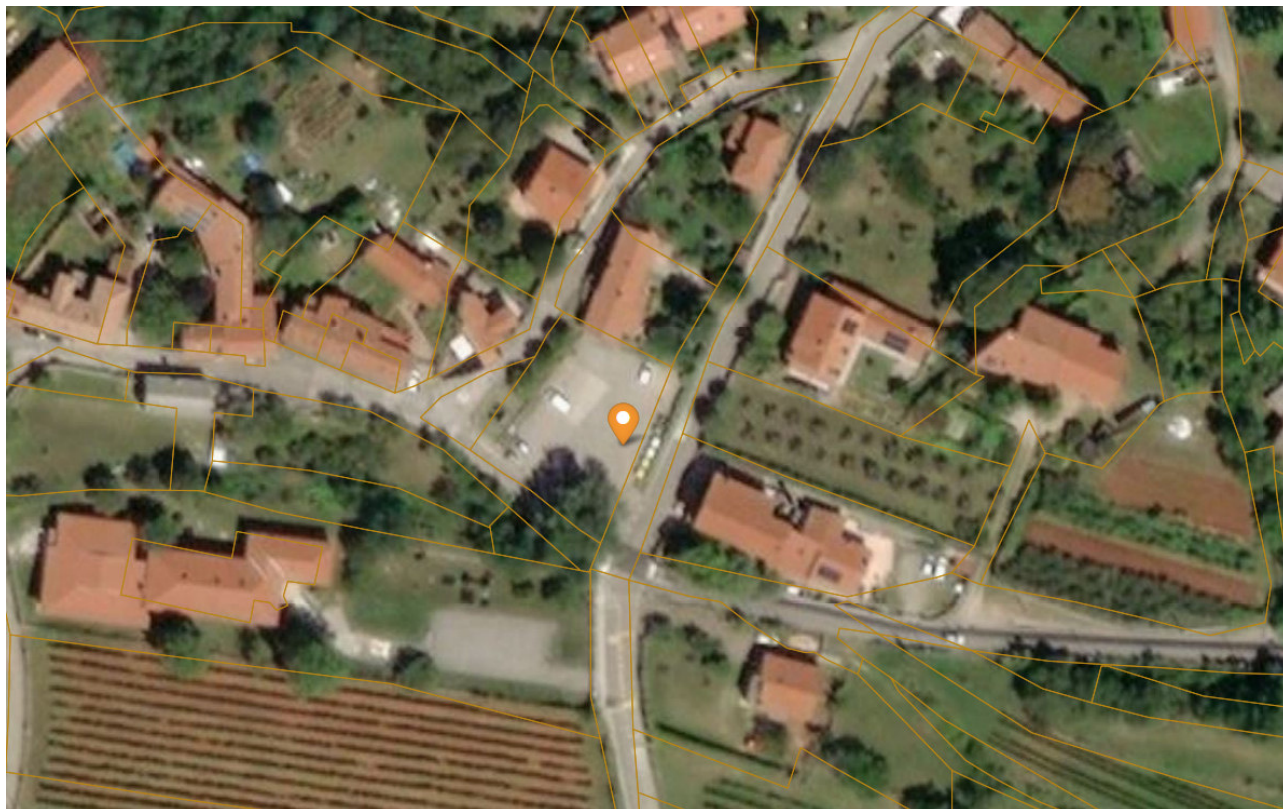


14. Fotoinserimento

### **15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PERCETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA:**

Sulla base dei contenuti del D. Lgs. 42/2004, degli strumenti di pianificazione comunale, del Piano Urbanistico Regionale (PURG), del Piano di Governo del Territorio (PGT), del Piano Territoriale Regionale (PTR) e del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), l'opera progettata risulta compatibile paesaggisticamente.

## POSTAZIONE 3 - SAN PELAGIO



1. Estratto del catasto fondiario (*Eagle\_FVG*)



**PARTITE TAVOLARI**  
**Ufficio tavolare di Trieste**

**P.T. 337 c.t. 2 di SAN PELAGIO**

**Foglio A**

p.c.t. 225

**Foglio B**

QUOTA: 1/1

COMUNE DI DUINO-AURISINA - C.F. 00157190323

2 Visura dell'Ufficio Tavolare Regionale (FVG)

**2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO: (3)**

Interventi sistematici atti all'installazione di manufatti e componenti per la posa in opera di punto di raccolta interrati di rifiuti urbani (carta, plastica/alluminio e organico)

**3. OPERA CORRELATA A:**

- ☐ edificio ☐ area di pertinenza o intorno dell'edificio ☐ lotto di terreno  
☒ strade, corsi d'acqua ☐ territorio aperto



3. Vista satellitare di San Pelagio (Eagle\_FVG)

**4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:**

- ☐ temporaneo o stagionale ☒ permanente

## 5. DESTINAZIONE ED USO ATTUALE DEL SUOLO:

### 5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

- ☐ residenziale ☐ ricettiva/turistica ☐ industriale/artigianale ☐ agricolo  
☐ commerciale/direzionale ☒ altro parcheggio pubblico

### 5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

- ☒ urbano ☐ agricolo ☐ boscato ☐ naturale non coltivato  
☐ altro

## 6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

- ☐ centro o nucleo storico ☒ area urbana ☐ area periurbana ☐ territorio agricolo  
☐ insediamento rurale (sparso e nucleo) ☐ insediamento agricolo ☐ area naturale  
☐ area boscata ☐ ambito fluviale ☐ area lacustre ☐ altro .....

## 7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- ☒ pianura ☐ versante ☐ crinale (collinare/montano) ☐ piana valliva (montana/collinare)  
☐ altopiano/promontorio ☐ costa (bassa/alta) ☐ altro.....

## 8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO sul quale sia riportato:

se ricadente in area urbana:

a) estratto stradario con indicazione precisa dell'edificio, via, piazza, numero civico;

Parcheggio pubblico in località San Pelagio



Ufficio provinciale di: TRIESTE Territorio

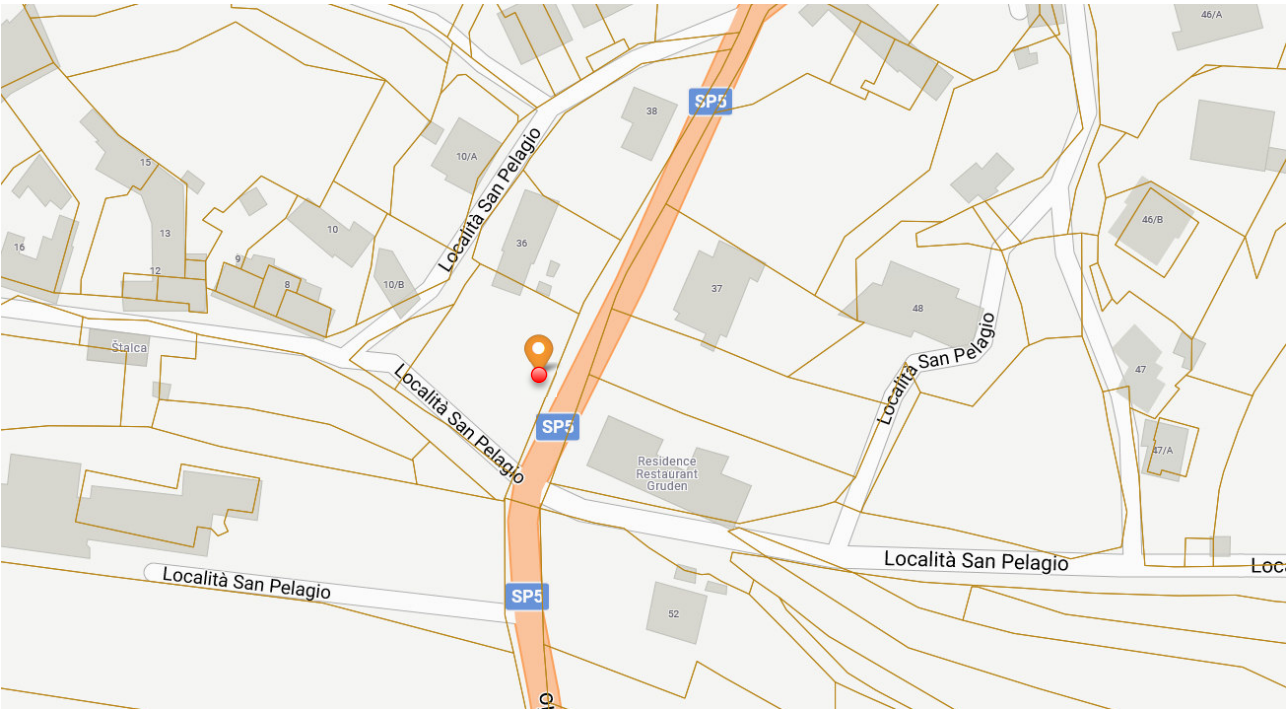
Situazione aggiornata al : 09/01/2025

Immobile selezionato

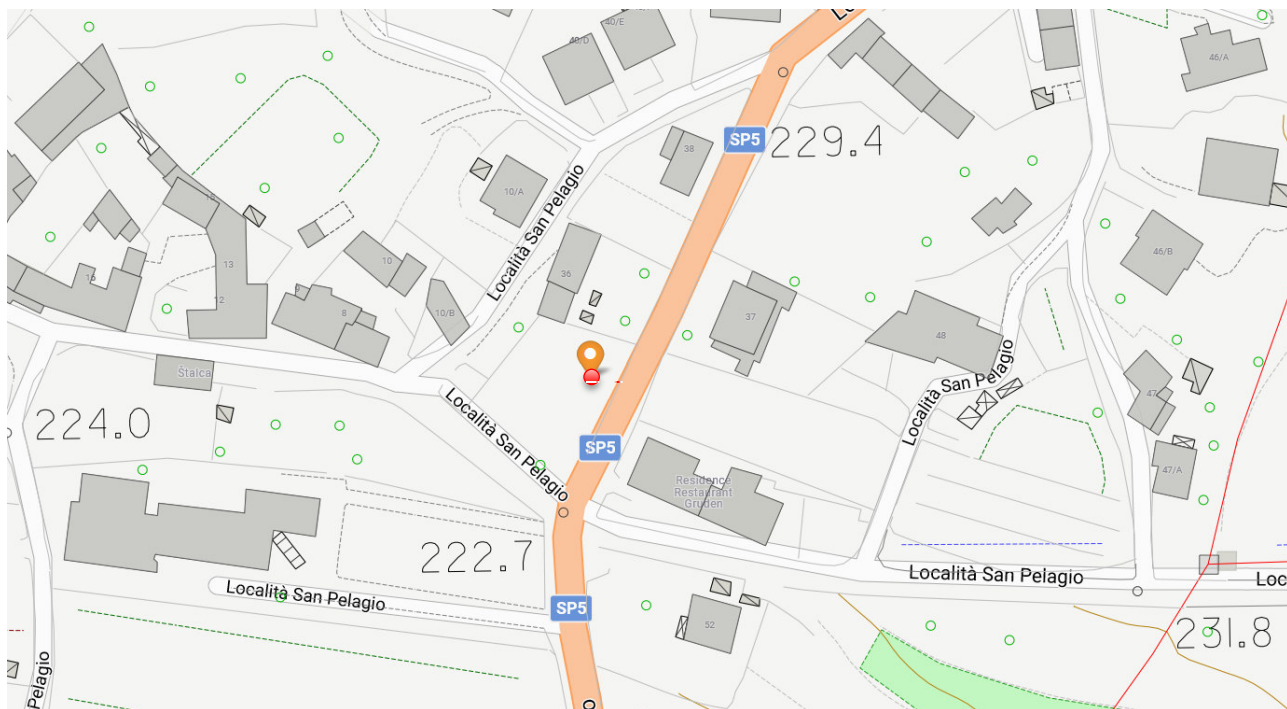
Catasto: Terreni Comune: DUINO-AURISINA Codice: D383 Sezione: E  
Foglio: 2 Particella: 225

Elenco Intestati

	Nominativo o denominazione	Codice fiscale	Titolarità	Quota	Altri dati
<input checked="" type="radio"/>	COMUNE DI DUINO-AURISINA		Proprietà	1/1	

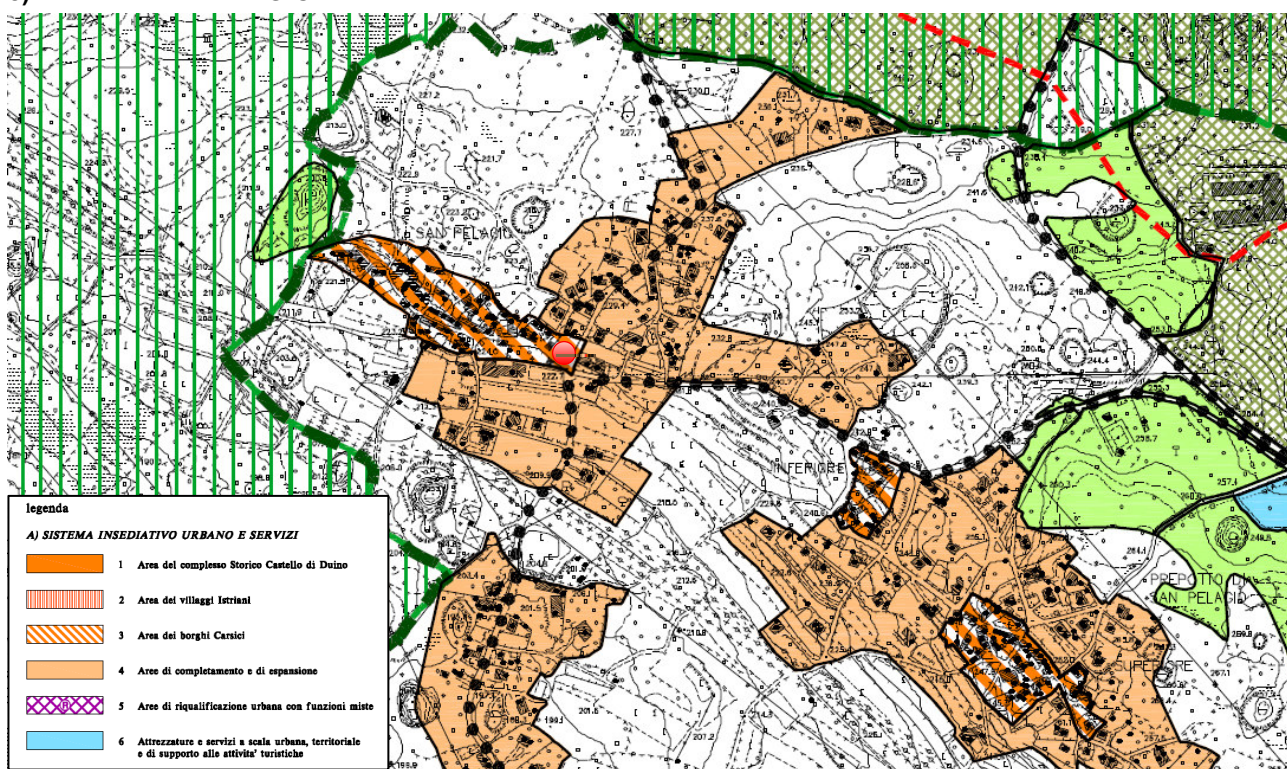


4. Estratto Catastale – Comune Censuario di San Pelagio, FM 2 part. 225 (Eagle\_FVG)

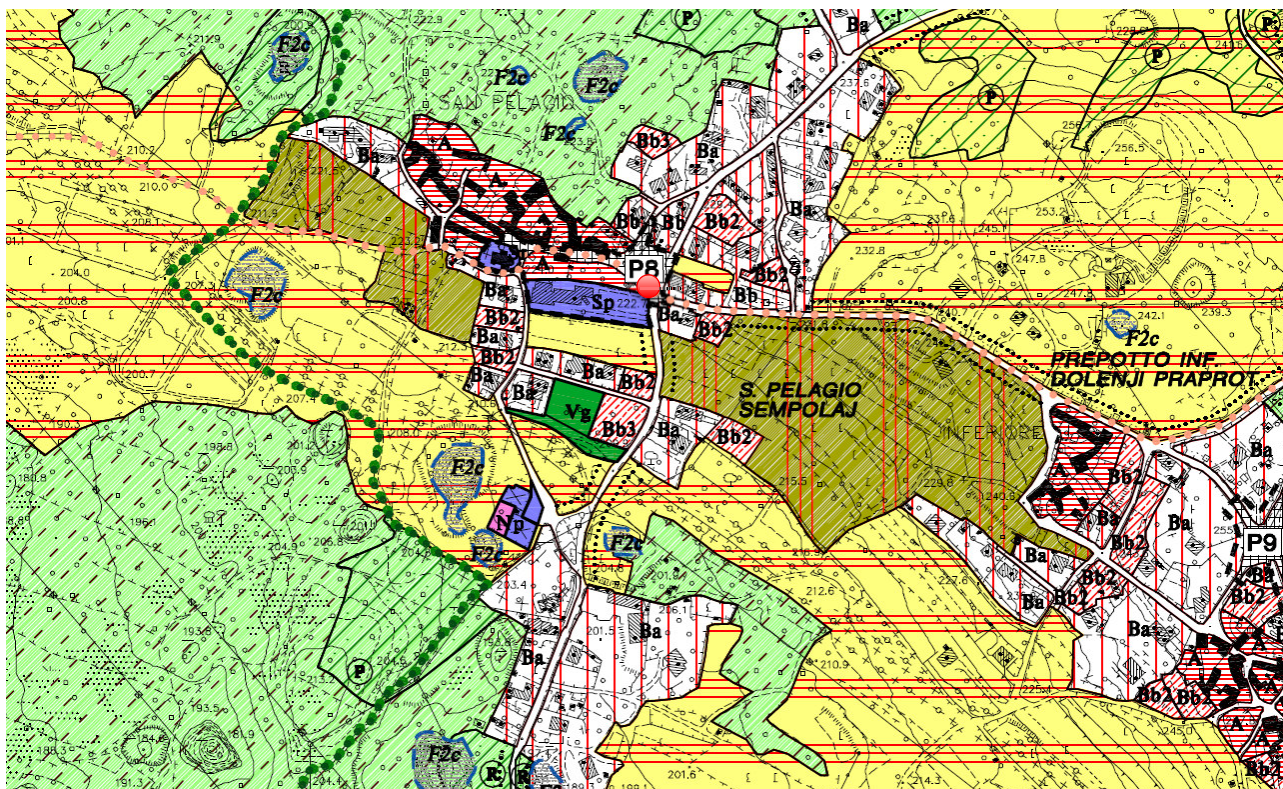


5. Estratto del CTNR - Tavola 110013 SAN PELAGIO (*Eagle\_FVG*)

c) estratto tavola P.R.G.C. e relative norme che evidenzia:

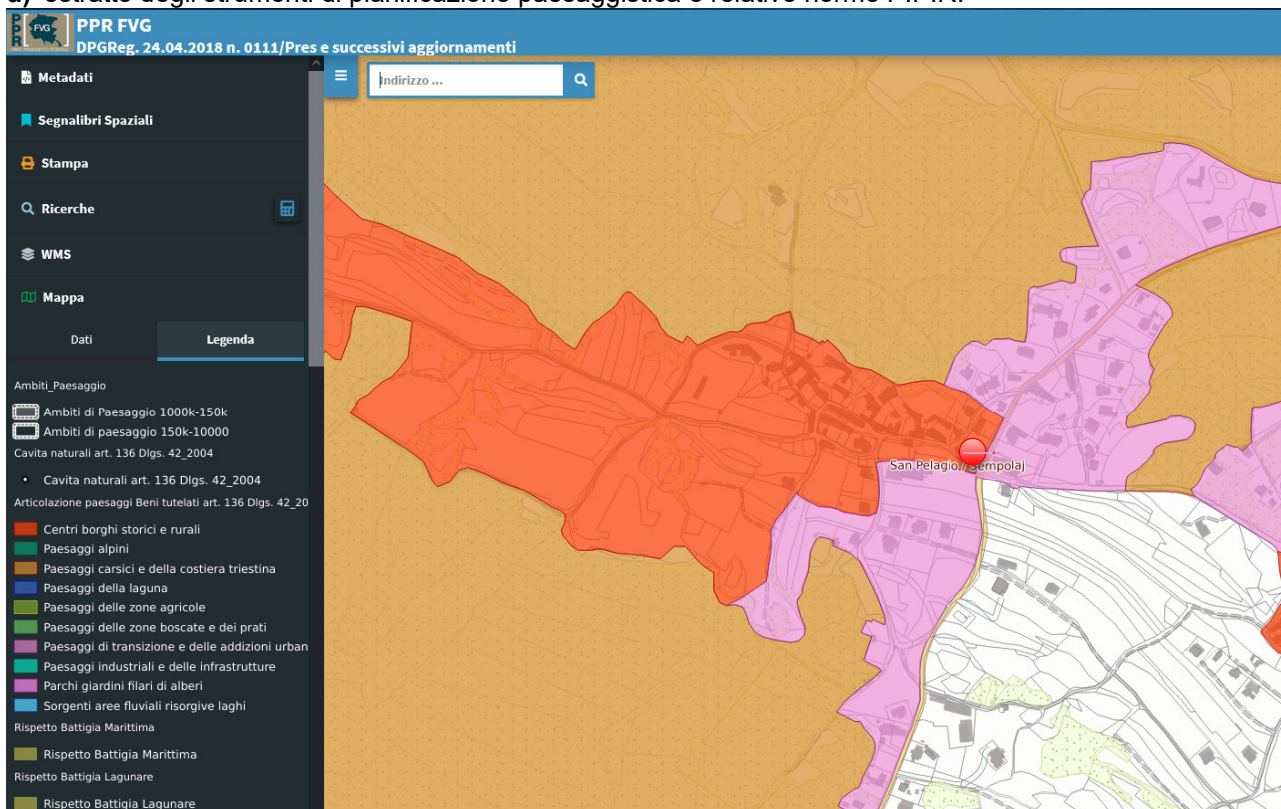






6. Estratto del PRGC - Tavola C.1.1.3: Zonizzazione (Viabilità)

d) estratto degli strumenti di pianificazione paesaggistica e relative norme P.P.R.





	id_vp	id_sitap	paesaggio_area
	VP045	60012	Paesaggio dei...
id	190		
id_vp	VP045		
id_sitap	60012		
paesaggio_area	Paesaggio dei borghi rurali carsici e delle terre rosse Aurisina		
paesaggio_area_sempl	Centri borghi storici e rurali		
gid	292		
denominazione	Zona del comune di Duino Aurisina comprendente anche i villaggi di Prepotto, Slivia e S. Pelagio		
denominazione_breve	Duino Aurisina - Entroterra		
subarea	NULL		
provvedimenti	D.M. 17/12/1971, pubblicata sulla G.U. n. 139 del 30/05/1972, R.D. 25/07/1922 su B.U. Ministro dell'Edilizia Pubblica 02/11/1922 pubblicato sulla G.U. n. 235 del 06/10/1922		

## 7. Estratto del PPR\_FVG (Centri borghi storici e rurali)

### Art. 13 paesaggio dei borghi rurali carsici e delle terre rosse

#### TABELLA A)

1. Il paesaggio dei borghi rurali carsici e delle "terre rosse" è composto dall'edificato storico delle borgate rurali carsiche di Aurisina, Prepotto di S. Pelagio, Slivia, S. Pelagio, Ceroglie dell'Ermada, Malchina, Ternova Piccola, Precenico, Medeazza, realizzato in pietra locale calcarea con concezioni bioclimatiche di difesa dai venti di bora, e dal territorio circostante, contraddistinto da diffusa presenza di attività agricola tradizionale di antica data, e da aree di espansione edilizia recente. La salvaguardia è volta a mantenere l'originaria organizzazione funzionale su trame di percorsi interpoderali e strade campestri, che legavano le costruzioni alle aree di produzione agricola, composte da particellari a maglia stretta adattati al suolo, associati a manufatti edilizi dal carattere diffuso e destinati alle attività agro-silvo-pastorali o altri impieghi storici di sfruttamento del suolo (muretti a secco, "casite", sistemi di raccolta per l'acqua, sentieri agricoli) nonché i segni di carattere sacro e commemorativo (cippi, monumenti, lapidi ricordo, edicole votive, tabernacoli).

2. Per il paesaggio dei borghi rurali carsici e delle "terre rosse" nella tavola allegato B) sono identificate le borgate carsiche di Aurisina, Prepotto di S. Pelagio, Slivia, S. Pelagio, Ceroglie dell'Ermada, Malchina, Ternova Piccola, Precenico, Medeazza comprendenti il nucleo originario storico, la parte più prossima ad esso circostante delle aree di espansione edilizia recente, e la parte più significativa del particellato agro pastorale contiguo.

VALORI
<b>Valori naturalistici</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di fenomeni carsici ipogei ed epigei caratterizzati da forme di dissoluzione di diversa scala e grandezza, caratterizzati da alcune doline e l'imbocco di alcune cavità.</li> <li>- Presenza di ampie e diffuse coperture terrose detritiche di "terra rossa", e depositi di riempimento limoso-argillosi, all'intorno delle borgate e nei "fondi" delle doline.</li> </ul>
<b>Valori antropici storico-culturali</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di borghi rurali carsici con valori storici architettonici e paesaggistici caratteristici di elevato interesse.</li> <li>- Permanenze tipologiche e formali tradizionali dall'importante valore culturale identitario e storico per la comunità locale, rilevabili per la presenza di edifici conservati o recuperati filologicamente.</li> <li>- Presenza di strutture fondiarie a maglia stretta, frequenti soprattutto all'intorno dei nuclei originari, con attività agro-pastorale minuta ma diffusa e ben curata, di particolare pregio paesaggistico.</li> <li>- Permanenza di manufatti rurali tradizionali legati allo sfruttamento delle risorse del suolo, relativi all'attività agro-silvo-pastorale (muretti a secco, cisterne e pozzi, abbeveratoi, recinzioni lungo i fronti stradali in prossimità degli abitati) ed elementi identitari dal carattere sia sacro che commemorativo simbolico legati alla memoria storica dei lunghi, quali cippi, monumenti lapidi ricordo, edicole votive, tabernacoli.</li> </ul>
<b>Valori panoramici e percettivi</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elevato valore percettivo d'insieme dei nuclei rurali carsici, anche da lunga distanza, inseriti in un contesto armonico di strade e percorsi interpoderali, aree a verde naturale, a pascolo, tessiture agrarie tradizionali (tracciati a fondo naturale, muretti a secco, pastinature, recinzioni tipiche).</li> </ul>



CRITICITA'
<p><b>Criticità naturali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Diffuso fenomeno di eutrofizzazione e progressivo interrimento degli stagni.</li> </ul> <p><b>Criticità antropiche</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Nuclei originari di alcune borgate nei quali le caratteristiche di molta parte dell'edificato originario sono state alterate o completamente cancellate da interventi edilizi privi di coerenza con le caratteristiche costruttive tipiche del luogo.</li> <li>- Edilizia storica antica spesso in degrado, in parte o completamente crollata, che necessiterebbe di interventi di ristrutturazione o ricostruzione filologica.</li> <li>- Illuminazione, arredo urbano, servizi ed edilizia pubblica talvolta privi di qualità formale idonea ad un nucleo di antica origine e alle sue scene urbane.</li> <li>- Interventi recenti di nuova costruzione e/o di ampliamento o ristrutturazione, ai margini dei nuclei originari, ma anche all'interno di essi, non consoni alla tradizione costruttiva tipica dei luoghi.</li> <li>- Uso di materiali non conformi alle originarie caratteristiche costruttive per il recupero di elementi tradizionali del paesaggio carsico, quale il calcestruzzo per l'impermeabilizzazione degli stagni carsici o la malta o calcestruzzo a vista per il restauro dei muretti carsici.</li> <li>- Apparato vincolistico che comporta spesso oneri e tempi lunghi per qualsiasi trasformazione edilizia dell'edificato o del territorio in genere, anche se migliorativa</li> </ul> <p><b>Criticità panoramiche e percettive</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Percezione visiva di segni di degrado e abbandono in alcuni punti all'interno dei borghi storici dall'elevato valore scenico.</li> <li>- Segni di degrado o perdita parziale / totale della presenza di fasce rurali e loro componenti naturali quali: superfici boscate, prati-pascolo, elementi vegetazionali non colturali, alberature.</li> <li>- Avanzamento della vegetazione spontanea lungo la viabilità che occlude od ostacola gravemente le visuali panoramiche.</li> <li>- Percezione di elemento estraneo al contesto ambientale conseguente al passaggio di elettrodotti aerei TERNA con relative strutture di sostegno (tralicci).</li> </ul>

TABELLA B)

INDIRIZZI E DIRETTIVE
<p>a) Per l'intero ambito dei borghi rurali carsici e delle "terre rosse":</p> <p>§ nell'ambito del borgo storico gli interventi ammissibili dovranno tenere in attenta considerazione gli aspetti compositivi e i caratteri stilistici e materici originari, con particolare riferimento alla scelta coerente dei materiali, dei colori di finitura e dei serramenti, nonché al rispetto di tutti gli elementi decorativi presenti.</p> <p>§ deve essere previsto un adeguato progetto di valorizzazione dei percorsi di fruizione attraverso il recupero dell'accessibilità e della viabilità storica e rurale esistente, della sentieristica e viabilità forestale in genere, e degli elementi antropici tipici e caratteristici del paesaggio carsico, quali muretti a secco, casite, stagni, ecc.</p> <p>b) Nell'ambito di espansione edilizia recente e nelle aree con permanenza di attività agricola e/o zootecnica tradizionale di antica data ed estese coperture terrose detritiche di "terra rossa" circostanti il borgo, dovranno essere rispettate le seguenti indicazioni:</p> <p>§ gli interventi di adeguamento tecnologico dovranno essere considerati in progetti organici di riorganizzazione della facciata nel rispetto dei caratteri morfologici e stilistici della stessa, della continuità e leggibilità degli elementi verticali e orizzontali e dei rapporti pieni vuoti che ne definiscono il disegno e la specifica connotazione architettonica e cromatica;</p> <p>§ dovrà essere assicurata priorità alla localizzazione di eventuali nuovi edifici nell'ambito di espansione di edilizia recente; tali edificazioni dovranno tenere conto delle visuali panoramiche consolidate, con particolare riferimento a quelle coincidenti con spazi aperti di significativa integrità;</p> <p>§ la gestione e le eventuali trasformazioni devono garantire la salvaguardia della integrità e continuità dei territori rurali, privi di costruzione, che contornano e permettono di percepire e riconoscere il borgo storico quale elemento nodale del paesaggio e dell'organizzazione locale. Ogni intervento deve mantenere la connotazione morfologica e della tessitura consolidata di vegetazione e percorsi, che caratterizzano questo contesto paesaggistico;</p> <p>§ gli interventi ammissibili devono essere preordinati alla ricomposizione del rapporto funzionale tra insediamento e, ove presente, spazio produttivo, in particolare tra edificato e territorio agricolo;</p> <p>§ per le strutture edilizie a destinazione agricolo-produttiva o zootecnica deve essere prevista priorità agli ampliamenti a ridosso delle costruzioni esistenti; per i nuovi edifici devono essere previsti il mantenimento dei rapporti dimensionali, della morfologia insediativa e delle caratteristiche tipologiche proprie della tradizione locale</p>

TABELLA C)

PRESCRIZIONI
<p>a) Nel borgo storico sono ammessi i seguenti interventi:</p> <p>§ la ricomposizione e la riorganizzazione degli spazi interni, le modifiche delle destinazioni d'uso per comprovate esigenze abitative, produttive e aziendali, purché non ne compromettano l'immagine architettonica e la struttura storica;</p> <p>§ la ricostituzione di edifici non più abitati o utilizzati le cui strutture in elevazione si siano anche in parte mantenute, secondo i limiti volumetrici e planimetrici identificabili attraverso la lettura dell'esistente o mediante idonea documentazione iconografica attestante le utilizzazioni tradizionali;</p> <p>§ intervento di recupero funzionale all'esercizio di attività agro-silvo-pastorali che richiedano anche maggiori superfici o volumetrie, a condizione che ne sia dimostrata la necessità ai fini dell'esercizio delle attività stesse. E purché le parti nuove siano compatibili con le parti preesistenti e siano rispettose delle tradizioni edilizie locali;</p> <p>§ intervento di ampliamento secondo le leggi di settore, per comprovate esigenze funzionali e/o igienico sanitarie, previa analisi planivolumetrica e compositiva delle facciate relativa agli edifici storici circostanti, e purché le parti nuove siano compatibili con le parti preesistenti e siano rispettose delle tradizioni edilizie locali.</p> <p>§ interventi di nuova costruzione purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee composite ed architettoniche, all'assetto planimetrico, all'ingombro volumetrico nonché alle finiture delle facciate;</p> <p>b) Nel borgo storico gli interventi si devono attenere alle seguenti specifiche tecniche:</p> <p>§ gli interventi di manutenzione, di restauro, di risanamento conservativo e di ricostruzione sono di regola effettuati con l'impiego di materiali rispettosi delle caratteristiche costruttive locali;</p> <p>§ la manutenzione, il consolidamento, e la ricostruzione delle murature sono attuati con l'impiego di tecniche definite in continuità con le caratteristiche costruttive locali, e nel rispetto della vigente normativa antisismica;</p> <p>§ gli interventi sulle coperture sono attuati con tecniche definite in continuità con le caratteristiche costruttive ed estetiche tradizionali, estese agli elementi accessori (torrette da camino, grondaie, pluviali), fatte salve le eventuali limitate modifiche dimensionali conseguenti agli adeguamenti necessari quali l'impermeabilizzazione e la coibentazione;</p> <p>§ la manutenzione e il restauro delle facciate e delle superfici esterne sono realizzate con tecniche tradizionali locali oppure con tecnologie che ne consentano il medesimo risultato estetico. La rimozione degli intonaci tradizionali è di norma consentita solamente nel caso essi siano ammalorati, pericolanti o fortemente degradati, fino a costituire pericolo per la pubblica o privata incolumità;</p> <p>§ gli interventi devono essere coerenti con il mantenimento della struttura architettonica e del tessuto insediativo; le aperture originarie in facciata degli edifici conservati e caratterizzanti la tipica architettura tradizionale, e non già modificate in tempi recenti, comprese finestrelle e fori di aerazione, vanno conservate in quanto distintive della tipologia dell'edificio. Possono essere eccezionalmente modificate, in coerenza con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia di questi borghi, per comprovate esigenze di carattere igienico-sanitario e finalizzate al riuso degli edifici esistenti per funzioni compatibili con il loro carattere storico-architettonico.</p> <p>§ per il rinnovo degli infissi esterni devono essere utilizzati materiali tipici della tradizione locale. A tal fine per la realizzazione di ante, oscuri, persiane di norma dovrà essere utilizzato il legno; potranno essere impiegati altri materiali soltanto se realizzati con aspetto, tipologia cromatismo e finitura analoghi al legno. I portoncini e le cancellate esistenti, le inferriate e gli altri elementi di chiusura e apertura di vani che siano espressione della tradizione locale sono preferibilmente conservati o restaurati; altrimenti sono sostituiti con nuovi realizzati con aspetto, tipologia, cromatismo e finitura uguali o simili agli originali.</p> <p>Per il rinnovo degli infissi esterni devono essere utilizzati materiali tipici della tradizione locale. A tal fine per la realizzazione di ante, oscuri, persiane riferiti ad edifici di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale la cui data di costruzione sia precedente al 31 dicembre 1945 deve essere utilizzato il materiale originario; per gli edifici costruiti o trasformati successivamente sono ammessi altri materiali ad esclusione del PVC soltanto se realizzati con aspetto, tipologia cromatismo e finitura propri della tradizione locale. I portoncini e le cancellate esistenti, le</p>



inferriate e gli altri elementi di chiusura e apertura di vani che siano espressione della tradizione locale sono preferibilmente conservati o restaurati o completati con nuovi realizzati con aspetto, tipologia, cromatismo e finitura uguali o simili agli originali.

§ le pavimentazioni tradizionali degli spazi aperti o porticati e gli elementi di recinzione e perimetrazione (muri, steccati, barriere) sono mantenuti, restaurati e ripristinati, nella loro estensione e consistenza materiale, di struttura, di disegno, escludendo interventi distruttivi o sostitutivi con materiali non conformi alla tradizione locale.

c) Per la posa di segnali, cartelli e mezzi pubblicitari si applicano le seguenti prescrizioni:

§ segnaletica stradale: è sempre ammissibile la collocazione dei segnali verticali, orizzontali e temporanei obbligatori ai sensi del Codice della Strada;

§ cartelli di valorizzazione e promozione del territorio indicanti siti d'interesse turistico e culturali e cartelli indicanti servizi di interesse pubblico: è sempre ammissibile la collocazione delle tipologie disposte dal Codice della Strada; per altri manufatti è necessario uniformare le tipologie curando la scelta dei materiali e dei colori per un inserimento armonico nel contesto;

§ mezzi pubblicitari: è vietata l'apposizione permanente di mezzi pubblicitari; l'apposizione temporanea è ammessa limitatamente ad iniziative di interesse pubblico.

d) Nel borgo storico non è ammessa:

§ l'installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) visibili da spazi pubblici o aperti al pubblico, fatta eccezione l'installazione strettamente necessaria per il rispetto dei parametri previsti dal punto 3 dell'Allegato 3 al d.lgs. 28/2011, così modificato dal dall'art. 12, comma 2, del D.L. 244/2016 e a condizione che sia garantito un adeguato inserimento architettonico e ambientale.

§ gli impianti di produzione di energia anche da fonti rinnovabili che comportano alterazione lo stato dei luoghi diversi da quelli del punto precedente;

§ gli interventi inerenti l'attività agro-silvo-pastorale, o altre attività, che comportano alterazione significativa la conformazione naturale del terreno;

§ gli interventi inerenti all'installazione di nuovi impianti di telefonia cellulare o radiotelevisiva.

Nella zona di espansione edilizia recente circostante il nucleo storico corrispondente alle zone A del PRGC vigente sono ammessi tutti i tipi di interventi edilizi con le seguenti specifiche:

§ le nuove costruzioni, gli ampliamenti e le sopraelevazioni non devono avere altezza superiore a 8,00 metri e comunque, per la destinazione d'uso residenziale o direzionale non più di due piani fuori terra; in ogni caso essi, compresi i manufatti tecnici, devono avere altezza e sagoma tale da non compromettere la percezione degli elementi strutturali del paesaggio;

§ per l'installazione di impianti fotovoltaici di "tipo domestico" (indicativamente fino a 3kWp) e per quelli solari termici deve essere effettuata preventivamente una dettagliata analisi finalizzata all'individuazione della migliore collocazione, cercando di non interessare edifici o parti di edifici di valore storico ed elementi di particolare connotazione paesaggistica, privilegiando comunque collocazioni non visibili da spazi pubblici o di pubblico passaggio. Gli impianti devono essere integrati nel tetto o nelle vetrate oppure installati e integrati su tettoie o pensiline con il rispetto di una collocazione coerente con la struttura architettonica dell'edificio.

e) Nei giardini privati e nel verde urbano pubblico sarà da escludere l'impiego di conifere, estranee all'ambiente, che possono costituire continuità di fuoco con le pinete circostanti in caso d'incendio.

f) Non è ammesso l'uso del calcestruzzo per l'impermeabilizzazione degli stagni carsici.

g) E' vietata la realizzazione di nuove infrastrutture lineari di lunga percorrenza (stradali ed energetiche), di antenne per le telecomunicazioni o telefonia mobile e dei relativi sostegni che attraversino o insistano sull'area.

h) In caso di manutenzione, adeguamento, o rifacimento delle infrastrutture lineari energetiche, in considerazione dell'impossibilità del loro interrimento per le caratteristiche del substrato roccioso calcareo del territorio e per la possibile presenza di grotte di rilevante interesse geologico, paleontologico ed archeologico, per l'eventuale sostituzione dei sostegni degli elettrodotti aerei ad alta tensione sarà da preferire l'impiego di "tralicci", strutture

reticolari realizzate con profilati di acciaio a L o a T. L'adozione di strutture a traliccio, per la loro intrinseca "trasparenza" permette di ridurre la visibilità della struttura, a differenza dei sostegni di tipo tubolare pieno che, pur presentando una sagoma planimetrica d'ingombro minore a parità d'altezza, risultano nettamente più percepibili quali elementi "pieni" estranei in qualunque contesto paesaggistico.

i) Per la posa delle barriere stradali, obbligatorie ai sensi del Codice della Strada, dovranno essere utilizzate quelle in acciaio e legno, di minor impatto ambientale, e, compatibilmente alla classe e tipologia della strada, di altezza tale da consentire la visuale panoramica del territorio. Ove ciò non sia possibile per motivi di sicurezza e/o normativi, dovranno essere adottati sistemi di protezione, perlomeno per la parte più elevata delle barriere, che possano comunque consentire la percezione almeno parziale del territorio (pannelli in policarbonato, in rete metallica, grigliati a giorno metallici, ecc.).



## 9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



8. Punti di veduta dal territorio – planimetria (GoogleMaps)



9. Vista punto di intervento da interno del parcheggio (vista n.1)





10. Vista punto di intervento da strada (vista n.2)



11. Vista punto di raccolta da SP5 in direzione Aurisina (vista n.3)

**10.a ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO** (per immobili o aree dichiarate di notevole interesse pubblico - artt. 136, 141, 157 del D. Lgs. 42/04):

☐ cose immobili; ☐ ville, giardini, parchi; ☐ complessi di cose immobili; ☐ bellezze panoramiche.  
estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate:

.....

.....

.....

.....

**10.b PRESENZA DI AREE TULATE PER LEGGE** (art. 142 del D. Lgs. 42/04):

- |  |  |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> territori costieri;   | <input type="checkbox"/> territori contermini ai laghi (fascia 300 metri);                       |
| <input type="checkbox"/> fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi (fascia 150 metri); |  |
| <input type="checkbox"/> montagne sup. ai 1600 metri;  | <input type="checkbox"/> ghiacciai e circhi glaciali; <input type="checkbox"/> parchi e riserve; |



- ☐ territori coperti da foreste e boschi; ☐ università agrarie e usi civici;  
☐ zone umide; ☐ vulcani; ☐ zone di interesse archeologico.



13. Estratto della cartografia Mic\_RAPTOR

## 11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO

La zona interessata al futuro intervento si trova presso una zona destinata a parcheggio libero nel centro dell'abitato di San Pelagio.

Il sito vede già la presenza di un punto di raccolta dei rifiuti urbani con la presenza di n°4 cassonetti, un cassonetto per il verde, un cassonetto per l'umido, una campana per la raccolta del vetro e un raccogliore di pile esauste.

## 12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

L'intervento che s'intende realizzare è quello dell'installazione di punti di raccolta modulari prefabbricati interrati; tali elementi andranno in sostituzione dei cassonetti ora presenti nel sito atti alla raccolta della carta, della plastica, dell'alluminio e dell'organico, mentre resterà presente la campana per il vetro e il cassonetto per la raccolta del verde.

Il nuovo sistema di raccolta comporterà che alla vista rimarranno presenti solamente le "torrette" si immissione dei rifiuti e degli elementi metallica di protezione del sistema di raccolta da eventuali urti dovuti alla viabilità carraia.

Il manufatto sarà realizzato in acciaio, zincato e verniciato con una tinta grigia, mentre le protezioni urbane saranno nella classica tinta grigio acciaio zincato:



RAL 7012

### 13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL' OPERA: (6)

L'intervento comporterà un miglioramento a livello di decoro urbano e di pura visuale; il sito, infatti, verrà sgombrato dagli impattanti cassonetti per la raccolta dei rifiuti oltre che l'eventuale presenza di odori e percolamenti che potrebbero presentarsi tra un evento di raccolta e l'altro.

### 14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO: (7)

Il progetto, come pensato, non sarà di grande rilevanza, essendo totalmente interrato e l'unica parte visibile all'esterno sono le torrette di raccolta, come si evince dall'immagine seguente.



14. Fotoinserimento

### 15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PERCETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA:

Sulla base dei contenuti del D. Lgs. 42/2004, degli strumenti di pianificazione comunale, del Piano Urbanistico Regionale (PURG), del Piano di Governo del Territorio (PGT), del Piano Territoriale Regionale (PTR) e del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), l'opera progettata risulta compatibile paesaggisticamente.

## POSTAZIONE 4 - PREPOTTO



1. Estratto del catasto fondiario (*Eagle\_FVG*)

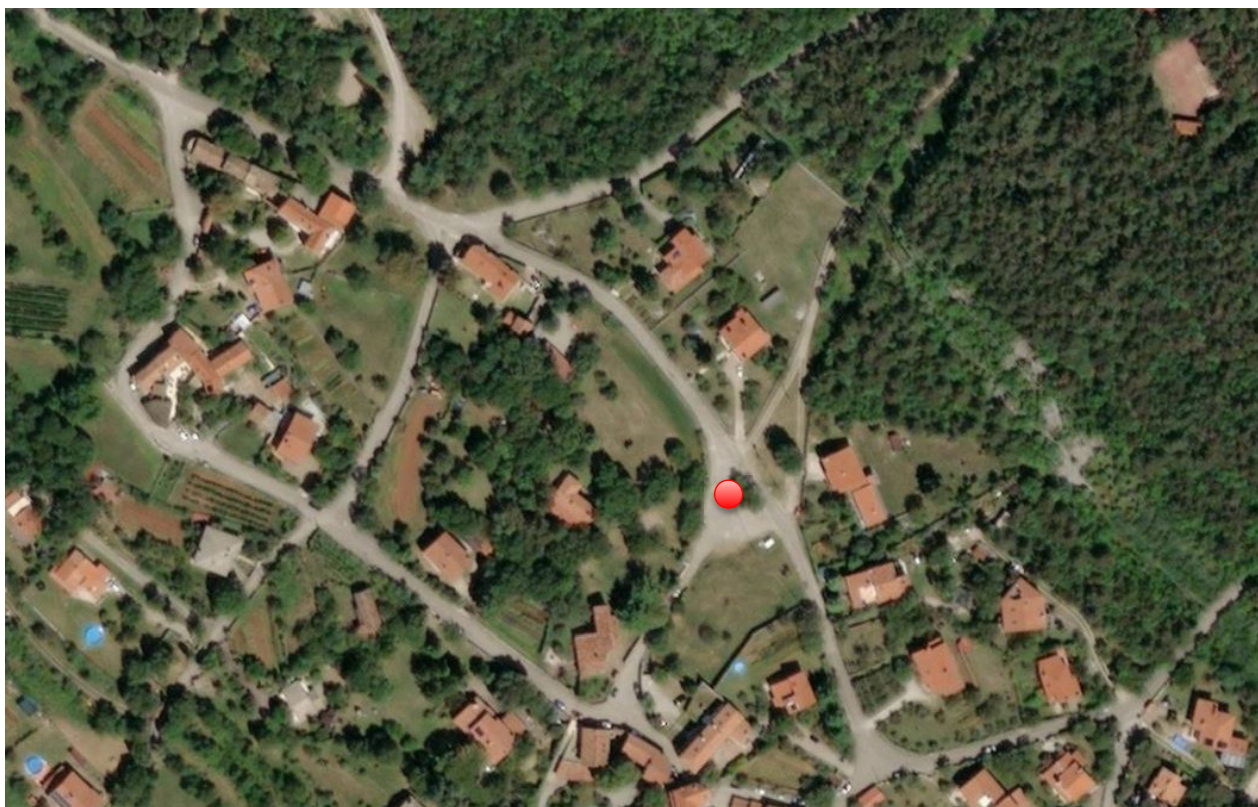
### 2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO: (3)

Interventi sistematici atti all'installazione di manufatti e componenti per la posa in opera di punto di raccolta interrati di rifiuti urbani (carta, plastica/alluminio e organico)



### 3. OPERA CORRELATA A:

- ☐ edificio ☐ area di pertinenza o intorno dell'edificio ☐ lotto di terreno  
☒ strade, corsi d'acqua ☐ territorio aperto



3. Vista satellitare di Prepetto (Eagle\_FVG)

### 4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

- ☐ temporaneo o stagionale ☒ permanente

### 5. DESTINAZIONE ED USO ATTUALE DEL SUOLO:

#### 5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

- ☐ residenziale ☐ ricettiva/turistica ☐ industriale/artigianale ☐ agricolo  
☐ commerciale/direzionale ☒ altro parcheggio pubblico

#### 5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

- ☒ urbano ☐ agricolo ☐ boscato ☐ naturale non coltivato  
☐ altro

### 6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

- ☐ centro o nucleo storico ☒ area urbana ☐ area periurbana ☐ territorio agricolo  
☐ insediamento rurale (sparso e nucleo) ☐ insediamento agricolo ☐ area naturale  
☐ area boscata ☐ ambito fluviale ☐ area lacustre ☐ altro .....

### 7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- ☒ pianura ☐ versante ☐ crinale (collinare/montano) ☐ piana valliva (montana/collinare)  
☐ altopiano/promontorio ☐ costa (bassa/alta) ☐ altro.....

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO sul quale sia riportato:

se ricadente in area urbana:

- a) estratto stradale con indicazione precisa dell'edificio, via, piazza, numero civico;  
Parcheggio pubblico in località Prepotto.
- b) estratto CATASTO/CTR/IGM/ORTOFOTO

Ufficio provinciale di: TRIESTE Territorio

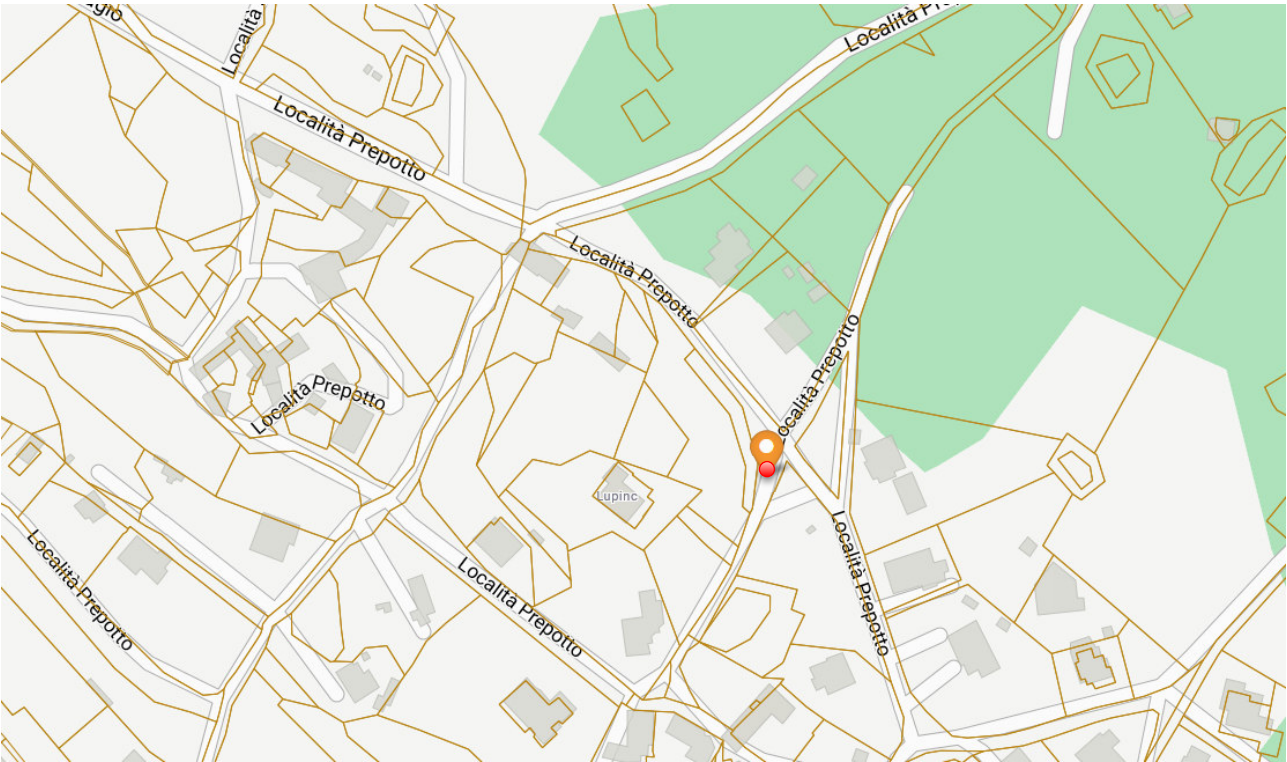
Situazione aggiornata al : 09/01/2025

Immobile selezionato

Catasto: Terreni Comune: DUINO-AURISINA Codice: D383 Sezione: E  
Foglio: 3 Particella: 1686/7

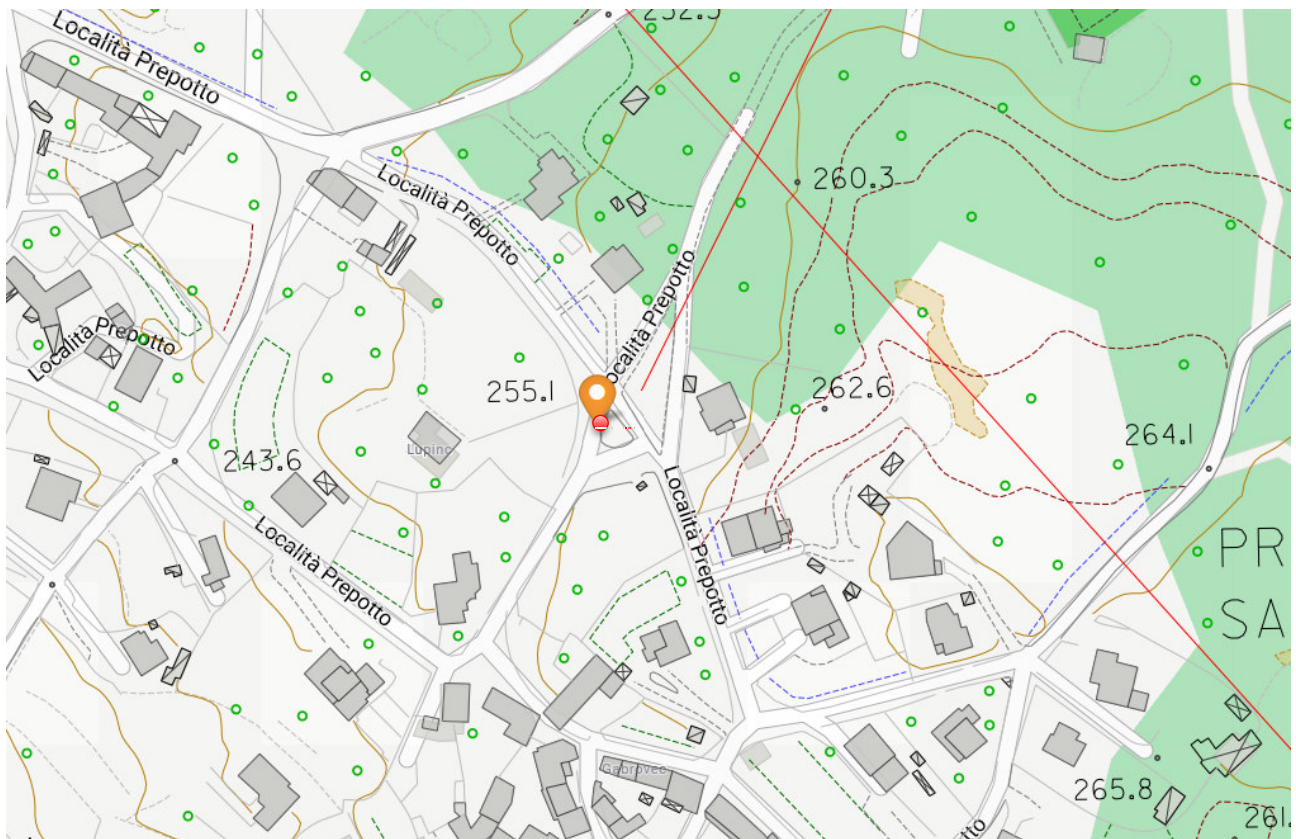
Elenco Intestati

	Nominativo o denominazione	Codice fiscale	Titolarità	Quota	Altri dati
<input checked="" type="radio"/>	BENE PUBBLICO STRADE		Proprieta'	1/1	



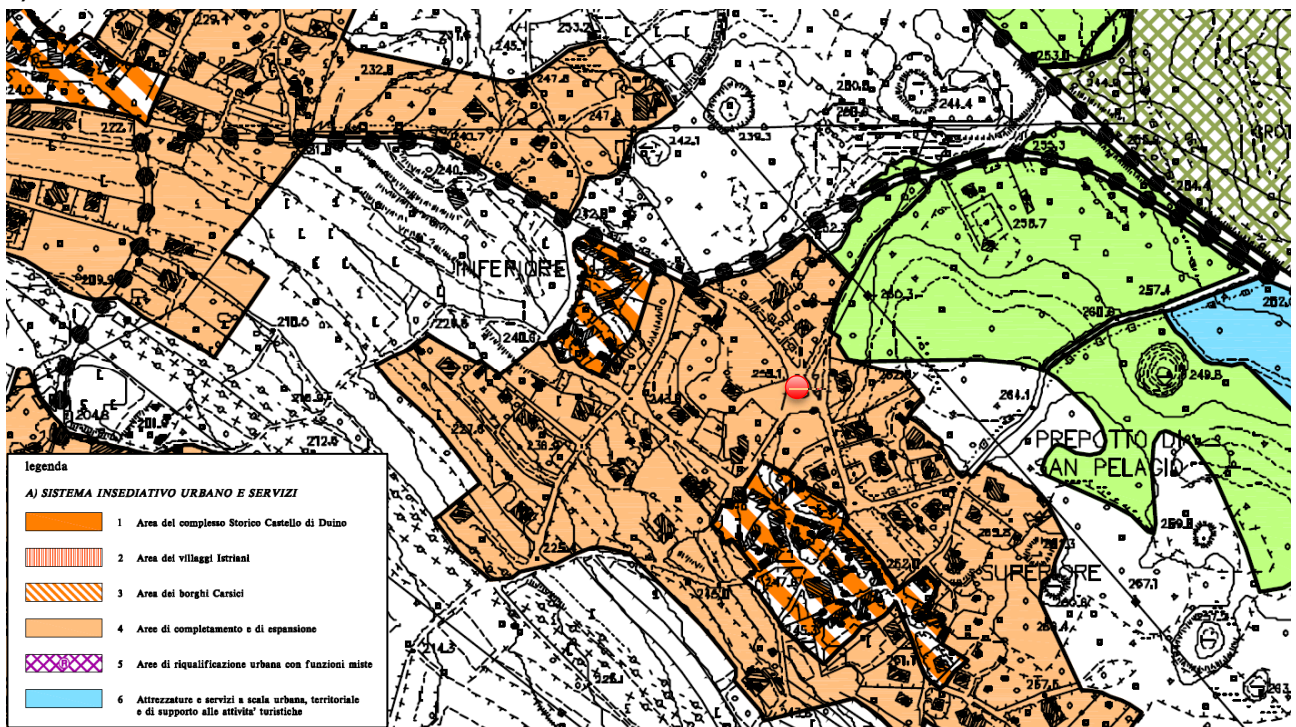
4. Estratto Catastale – Comune Censuario di San Pelagio, FM 3 part. 1686/7 (Eagle\_FVG)



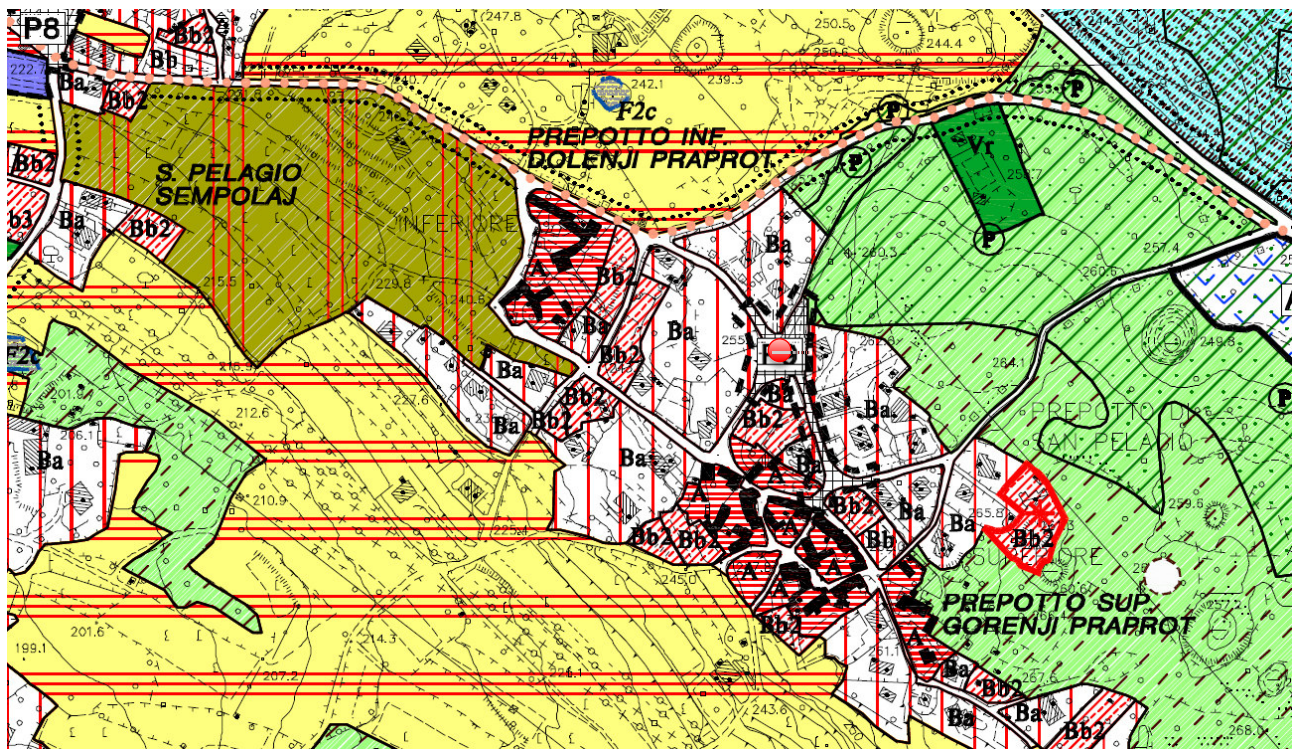


5. Estratto del CTNR - Tavola 110013 SAN PELAGIO (Eagle\_FVG)

c) estratto tavola P.R.G.C. e relative norme che evidenzia:



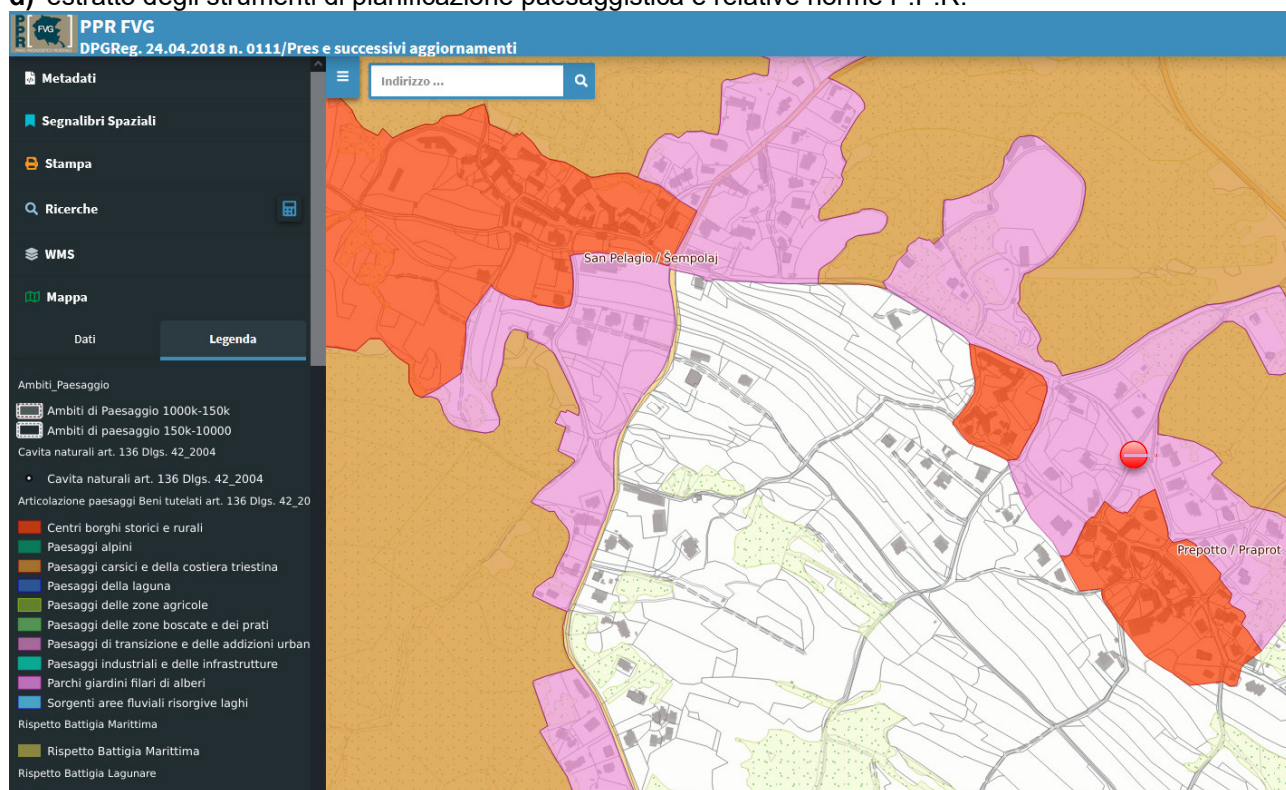




6. Estratto del PRGC - Tavola C.1.1.3: Zonizzazione (Viabilità)



d) estratto degli strumenti di pianificazione paesaggistica e relative norme P.P.R.



## Articolazione paesaggi Beni tutelati art. 136 Dlgs. 42\_2004 (1)

	id_vp	id_sitap	paesaggio_area
	VP045	60012	Paesaggio di...
<b>id</b>	166		
<b>id_vp</b>	VP045		
<b>id_sitap</b>	60012		
<b>paesaggio_area</b>	Paesaggio di transizione Aurisina		
<b>paesaggio_area_sempl</b>	Paesaggi di transizione e delle addizioni urbane recenti		
<b>gid</b>	268		
<b>denominazione</b>	Zona del comune di Duino Aurisina comprendente anche i villaggi di Prepotto, Slivia e S. Pelagio		
<b>denominazione_breve</b>	Duino Aurisina - Entroterra		
<b>subarea</b>	NULL		
<b>provvedimenti</b>	D.M. 17/12/1971, pubblicata sulla G.U. n. 139 del 30/05/1972, R.D. 25/07/1922 su B.U. Ministro dell'Edilizia Pubblica 02/11/1922 pubblicato sulla G.U. n. 235 del 06/10/1922		

7. Estratto del PPR\_FVG (Paesaggi di transizione e delle addizioni urbane recenti)

## Art. 17 paesaggio di transizione

1. Il paesaggio di transizione è caratterizzato da una prevalenza di costruzione e di espansione urbana recente, non sempre integrata formalmente al contesto naturale e antropico originario, posta al margine delle borgate rurali carsiche, comprendente anche parti non edificate ma utilizzate a scopi agricoli o zootecnici, o aree per servizi, infrastrutture o parcheggi. La salvaguardia è volta a mantenere gli elementi identitari ancora esistenti quali i manufatti rurali tradizionali legati allo sfruttamento delle risorse del suolo (muretti a secco, "casite", sistemi differenziati per la raccolta dell'acqua, abbeveratoi, fontane, pastini, recinzioni lungo i fronti stradali in prossimità degli abitati, i sentieri agricoli), i segni di carattere sacro e commemorativo (cippi, monumenti, lapidi ricordo, edicole votive, tabernacoli, ecc.). In tale zona sono ammesse nuove edificazioni che non compromettano la visione degli elementi strutturali d'insieme del paesaggio.

TABELLA A)

VALORI
<b>Valori naturalistici</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Presenza di fenomeni carsici ipogei ed epigei caratterizzati da forme di dissoluzione di diversa scala e grandezza, in particolare alcune doline, campi solcati, vaschette di corrosione, grize e imbocchi di cavità.</li></ul>
<b>Valori antropici storico-culturali</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Presenza di manufatti tradizionali legati ad attività agro-silvo-pastorale od altre attività caratteristiche dei luoghi (muretti a secco, "casite", muri di pastino e terrazzamenti, stagni, abbeveratoi, fontane, recinzioni lungo i fronti stradali in prossimità degli abitati, i sentieri agricoli) ed edifici ed elementi identitari dal carattere sacro o simbolico legati alla tradizioni e storia dei luoghi (quali: cippi, monumenti, lapidi ricordo, edicole votive, tabernacoli, ecc.).</li></ul>
<b>Valori panoramici e percettivi</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- All'interno del paesaggio di transizione i tracciati viari offrono importanti visuali verso aree di pregio e/o antico impianto (borghi rurali, zone agricole, ecc.) e beni paesaggistici.</li></ul>
CRITICITÀ
<b>Criticità naturali</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Difficile mantenimento delle superfici a landa carsica ancora esistenti in seguito all'avanzare della vegetazione spontanea che favorisce la scomparsa di un habitat originariamente predominante.</li><li>- Diffuso fenomeno di eutrofizzazione e progressivo interrimento degli stagni.</li></ul>
<b>Criticità antropiche</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Fasce di nuova espansione intorno ai borghi di antico impianto che introducono relazioni territoriali contemporanee, con soluzioni edilizie non consone alla tradizione costruttiva storica dei luoghi.</li><li>- Aree con presenza di edifici, manufatti e opere infrastrutturali, di costruzione recente, non coerenti con le caratteristiche costruttive tipiche dei luoghi.</li><li>- Trasformazione delle aree di verde naturale prossime alle addizioni urbane in zone pavimentate di servizio, o recintate e sistemate a giardino, che creano isole prive di coerenza con il sistema naturalistico dei luoghi.</li><li>- Presenza di impianti tecnologici anche di grandi dimensioni (tralicci per la telefonia cellulare, linee aeree per elettrodotti ad alta tensione) privi di coerenza con l'ambiente ed il paesaggio dei luoghi.</li><li>- Uso di materiali non conformi alle originarie caratteristiche costruttive per il recupero di elementi tradizionali del paesaggio carsico, quale il calcestruzzo per l'impermeabilizzazione degli stagni carsici o la malta o calcestruzzo a vista per il restauro dei muretti carsici.</li></ul>
<b>Criticità panoramiche e percettive</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Nuove espansioni edilizie che non garantiscono sempre un corretto rapporto visuale tra strade di percorrenza e beni paesaggistici vincolati.</li><li>- Avanzamento della vegetazione spontanea che ostacola od occlude la percezione dei luoghi e delle visuali panoramiche.</li><li>- Presenza di barriere stradali lungo alcuni tratti della viabilità di altezza tale da occludere parzialmente o totalmente le visuali panoramiche.</li></ul>

TABELLA B)

INDIRIZZI E DIRETTIVE
a) Deve essere garantito il mantenimento e la valorizzazione della vegetazione esistente mentre quella di nuovo impianto, in carenza di un abaco, deve conformarsi alle tipologie vegetazionali originarie dei luoghi in relazione alle essenze autoctone e ai modelli d'impianto presenti nei borghi del territorio circostante.
b) Ogni intervento di trasformazione urbanistica deve tendere al rafforzamento della coerenza con la morfologia dei luoghi e con le tipologie edilizie del tessuto di appartenenza, rapportarsi al contesto, rapportarsi alla scala della dimensione edilizia e alla natura da cui dipende.
c) I nuovi edifici e le recinzioni devono integrarsi con il contesto, con le caratteristiche morfologiche e con i caratteri costruttivi dell'edilizia delle borgate. I nuovi interventi devono interpretare in chiave contemporanea le caratteristiche costruttive e tipologiche consolidate dell'edilizia dei borghi storici, utilizzando i materiali propri della tradizione.
d) Devono essere adottate soluzioni volte alla riqualificazione dei margini urbani e delle aree circostanti con riguardo della tutela morfologica e al mantenimento dei con visuali liberi verso le zone rurali ed in genere le aree di pregio paesaggistico. In particolare la recinzioni non devono interrompere la percezione paesaggistica dei luoghi e devono uniformarsi tra loro utilizzando tipologie coerenti con il contesto e materiali propri della tradizione.
e) Vanno previste delle forme di tutela per gli orti, i giardini, i parchi, i quali dovrebbero costituire un punto di partenza per la ricostituzione di un anello periurbano, già presente nella tradizione storica delle borgate, che oltre a portare a un positivo incremento della produzione orticola costituisce una efficace barriera alla propagazione del fuoco.
f) Vanno mantenuti e riproposti gli elementi formali che enfatizzano le caratteristiche paesaggistiche ambientali quali i muri a secco per la definizione dei margini lungo strade interpoderali e le proprietà private.
g) Deve essere previsto un adeguato progetto di valorizzazione dei percorsi di fruizione attraverso il recupero dell'accessibilità e della viabilità storica e rurale esistente, della sentieristica e viabilità forestale in genere, e degli elementi antropici tipici e caratteristici del paesaggio carsico, quali muretti a secco, casite, stagni, ecc.



TABELLA C)

PRESCRIZIONI
<p>a) Le nuove costruzioni non devono avere altezza superiore a 9,0 metri e comunque non più di due piani fuori terra; in ogni caso le nuove edificazioni e i manufatti tecnici devono avere altezza tale da non compromettere la percezione degli elementi strutturali del paesaggio.</p> <p>b) Le pavimentazioni esterne degli spazi privati devono essere realizzate con materiali permeabili coerenti al contesto e alla tradizioni quali ad esempio il ghiaio stabilizzato, la pietra calcarea, o materiali similari ottenuti con tecniche contemporanee. In ogni caso non è ammesso l'utilizzo di piastrelle con finitura lucida o semiopaca e con cromatismi non coerenti alle tinte tradizionali.</p> <p>c) Per le recinzioni non è ammesso l'impiego di materiali riflettenti quali l'alluminio naturale o anodizzato, l'acciaio inox, la plastica, e comunque di tutti i materiali diversi dai materiali propri della tradizione. Nei giardini privati e pubblici vanno escluse le conifere, che possono costituire continuità di fuoco con le pinete circostanti in caso di incendi, e sono preferibili gli alberi da frutto.</p> <p>d) Non è ammesso l'uso del calcestruzzo per l'impermeabilizzazione degli stagni carsici.</p> <p>e) Per la posa di segnali, cartelli e mezzi pubblicitari si applicano le seguenti prescrizioni:</p> <p>§ segnaletica stradale: è sempre ammissibile la collocazione dei segnali verticali, orizzontali e temporanei obbligatori ai sensi del codice della strada;</p> <p>§ cartelli di valorizzazione e promozione del territorio indicanti siti d'interesse turistico e culturali e cartelli indicanti servizi di interesse pubblico: è sempre ammissibile la collocazione delle tipologie disposte dal codice della strada; per altri manufatti è necessario uniformare le tipologie curando la scelta dei materiali e dei colori per un inserimento armonico nel contesto;</p> <p>§ mezzi pubblicitari: è vietata l'apposizione permanente di mezzi pubblicitari; l'apposizione temporanea è ammessa limitatamente ad iniziative di interesse pubblico.</p> <p>f) Per la posa delle barriere stradali, obbligatorie ai sensi del Codice della Strada, dovranno essere utilizzate quelle in acciaio e legno, di minor impatto ambientale, e, compatibilmente alla classe e tipologia della strada, di altezza tale da consentire la visuale panoramica del territorio. Ove ciò non sia possibile per motivi di sicurezza e/o normativi, dovranno essere adottati sistemi di protezione, perlomeno per la parte più elevata delle barriere, che possano comunque consentire la percezione almeno parziale del territorio (pannelli in policarbonato, in rete metallica, grigliati a giorno metallici, ecc.)</p> <p>g) E' vietata la realizzazione di nuove infrastrutture lineari di lunga percorrenza (stradali ed energetiche), di antenne per le telecomunicazioni o telefonia mobile e dei relativi sostegni che attraversino o insistano sull'area.</p> <p>h) In caso di manutenzione, adeguamento, o rifacimento delle infrastrutture lineari energetiche, in considerazione dell'impossibilità del loro interrimento per le caratteristiche del substrato roccioso calcareo del territorio e per la possibile presenza di grotte di rilevante interesse geologico, paleontologico ed archeologico, per l'eventuale sostituzione dei sostegni degli elettrodotti aerei ad alta tensione sarà da preferire l'impiego di "tralicci", strutture reticolari realizzate con profilati di acciaio a L o a T. L'adozione di strutture a traliccio, per la loro intrinseca "trasparenza" permette di ridurre la visibilità della struttura, a differenza dei sostegni di tipo tubolare pieno che, pur presentando una sagoma planimetrica d'ingombro minore a parità d'altezza, risultano nettamente più percepibili quali elementi "pieni" estranei in qualunque contesto paesaggistico.</p>

## 9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



8. Punti di veduta dal territorio – planimetria (GoogleMaps)





9. Vista punto di intervento in direzione Nord - Ovest (vista n.1)



10. Vista punto di intervento in direzione Nord - Est (vista n.2)



11. Vista punto di raccolta in direzione Nord (vista n.3)





12. Vista punto di intervento in direzione Sud - Est (vista n.4)

**10.a ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO** (per immobili o aree dichiarate di notevole interesse pubblico - artt. 136, 141, 157 del D. Lgs. 42/04):

☐ cose immobili; ☐ ville, giardini, parchi; ☐ complessi di cose immobili; ☐ bellezze panoramiche.

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate:

.....

.....

.....

.....

**10.b PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE** (art. 142 del D. Lgs. 42/04):

- |  |  |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> territori costieri;   | <input type="checkbox"/> territori contermini ai laghi (fascia 300 metri);                       |
| <input type="checkbox"/> fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi (fascia 150 metri); |  |
| <input type="checkbox"/> montagne sup. ai 1600 metri;  | <input type="checkbox"/> ghiacciai e circhi glaciali; <input type="checkbox"/> parchi e riserve; |
| <input type="checkbox"/> territori coperti da foreste e boschi;                                    | <input type="checkbox"/> università agrarie e usi civici;  |
| <input type="checkbox"/> zone umide; <input type="checkbox"/> vulcani;                             | <input type="checkbox"/> zone di interesse archeologico.   |



13. Estratto della cartografia Mic\_RAPTOR

## 11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO

La zona interessata al futuro intervento si trova presso una zona destinata a parcheggio libero nel centro dell'abitato di Prepotto.

Il sito vede già la presenza di un punto di raccolta dei rifiuti urbani con la presenza di n°3 cassonetti, , un cassonetto per l'umido e una campana per la raccolta del vetro.

## 12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

L'intervento che s'intende realizzare è quello dell'installazione di punti di raccolta modulari prefabbricati interrati; tali elementi andranno in sostituzione dei cassonetti ora presenti nel sito atti alla raccolta della carta, della plastica, dell'alluminio e dell'organico, mentre resterà presente la campana per il vetro.

Il nuovo sistema di raccolta comporterà che alla vista rimarranno presenti solamente le "torrette" si immissione dei rifiuti e degli elementi metallica di protezione del sistema di raccolta da eventuali urti dovuti alla viabilità carraia.

Il manufatto sarà realizzato in acciaio, zincato e verniciato con una tinta grigia, mentre le protezioni urbane saranno nella classica tinta grigio acciaio zincato:



RAL 7012

### **13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL' OPERA: (6)**

L'intervento comporterà un miglioramento a livello di decoro urbano e di pura visuale; il sito, infatti, verrà sgombrato dagli impattanti cassonetti per la raccolta dei rifiuti oltre che l'eventuale presenza di odori e percolamenti che potrebbero presentarsi tra un evento di raccolta e l'altro.

### **14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO: (7)**

Il progetto, come pensato, non sarà di grande rilevanza, essendo totalmente interrato e l'unica parte visibile all'esterno sono le torrette di raccolta, come si evince dall'immagine seguente.



14. Fotoinserimento

### **15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PERCETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA:**

Sulla base dei contenuti del D. Lgs. 42/2004, degli strumenti di pianificazione comunale, del Piano Urbanistico Regionale (PURG), del Piano di Governo del Territorio (PGT), del Piano Territoriale Regionale (PTR) e del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), l'opera progettata risulta compatibile paesaggisticamente.

## POSTAZIONE 5 - TERNOVA PICCOLA



1. Estratto del catasto fondiario (*Eagle\_FVG*)

### 2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO: (3)

Interventi sistematici atti all'installazione di manufatti e componenti per la posa in opera di punto di raccolta interrati di rifiuti urbani (carta, plastica/alluminio e organico)

### 3. OPERA CORRELATA A:

- |   |   |   |
|---|---|---|
| <input type="checkbox"/> edificio                         | <input type="checkbox"/> area di pertinenza o intorno dell'edificio | <input type="checkbox"/> lotto di terreno |
| <input checked="" type="checkbox"/> strade, corsi d'acqua | <input type="checkbox"/> territorio aperto                          |   |





3. Vista satellitare del luogo di intervento a Ternova Piccola (*Eagle\_FVG*)

#### 4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

☐ temporaneo o stagionale      ☒ permanente

#### 5. DESTINAZIONE ED USO ATTUALE DEL SUOLO:

##### 5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

☐ residenziale   ☐ ricettiva/turistica   ☐ industriale/artigianale   ☐ agricolo  
☐ commerciale/direzionale   ☒ altro parcheggio pubblico

##### 5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

☒ urbano   ☐ agricolo   ☐ boscato   ☐ naturale non coltivato  
☐ altro

#### 6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

☐ centro o nucleo storico   ☒ area urbana   ☐ area periurbana   ☐ territorio agricolo  
☐ insediamento rurale (sparso e nucleo)   ☐ insediamento agricolo   ☐ area naturale  
☐ area boscata   ☐ ambito fluviale   ☐ area lacustre   ☐ altro .....

#### 7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

☒ pianura   ☐ versante   ☐ crinale (collinare/montano)   ☐ piana valliva (montana/collinare)  
☐ altopiano/promontorio   ☐ costa (bassa/alta)   ☐ altro.....

#### 8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO sul quale sia riportato:

se ricadente in area urbana:

a) estratto stradario con indicazione precisa dell'edificio, via, piazza, numero civico;

Parcheggio pubblico in località Ternova.

b) estratto CATASTO/CTR/IGM/ORTOFOTO

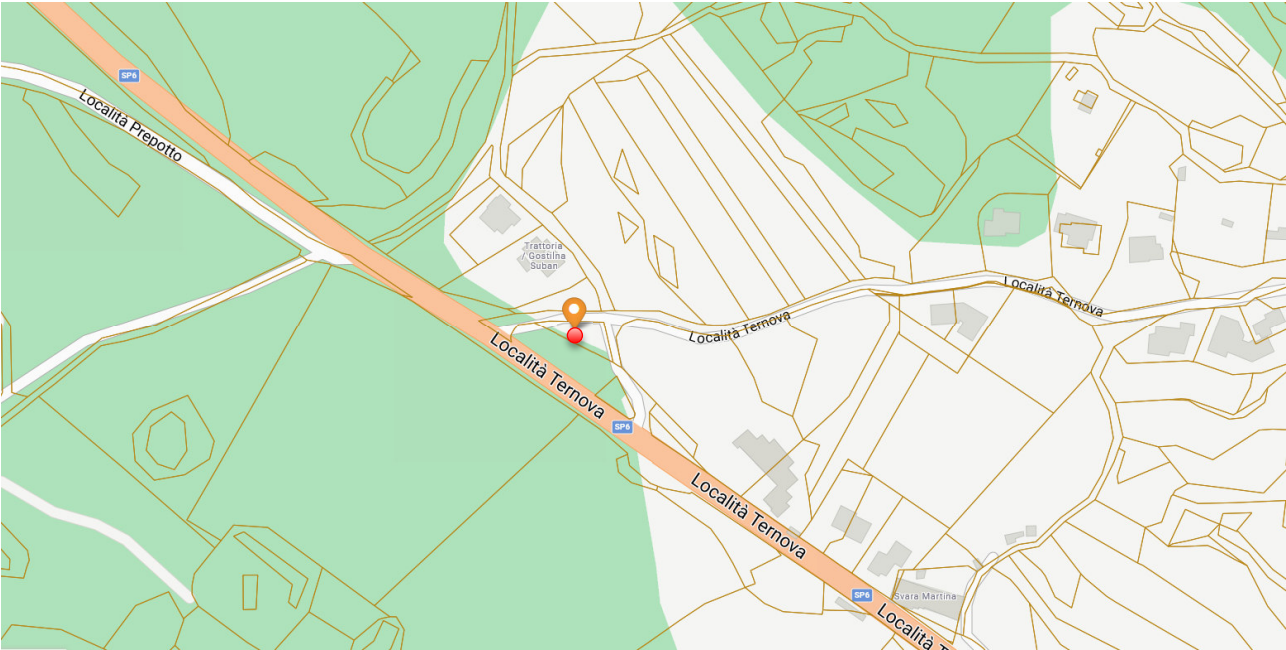
Situazione aggiornata al : 09/01/2025

Immobile selezionato

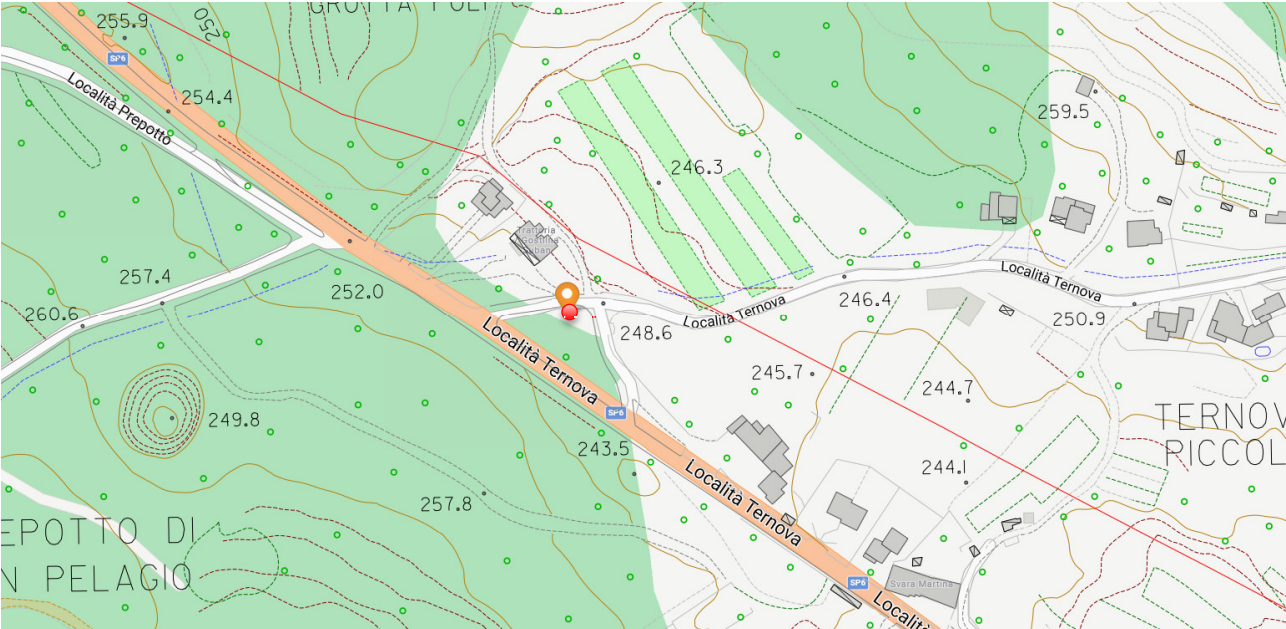
Catasto: Terreni Comune: DUINO-AURISINA Codice: D383 Sezione: E  
Foglio: 3 Particella: 1328/33

Elenco Intestati

	Nominativo o denominazione	Codice fiscale	Titolarità	Quota	Altri dati
<input checked="" type="radio"/>	COMUNE DI SAN PELAGIO		Proprietà possesso non convalidato da iscrizione tavolare	1/1	



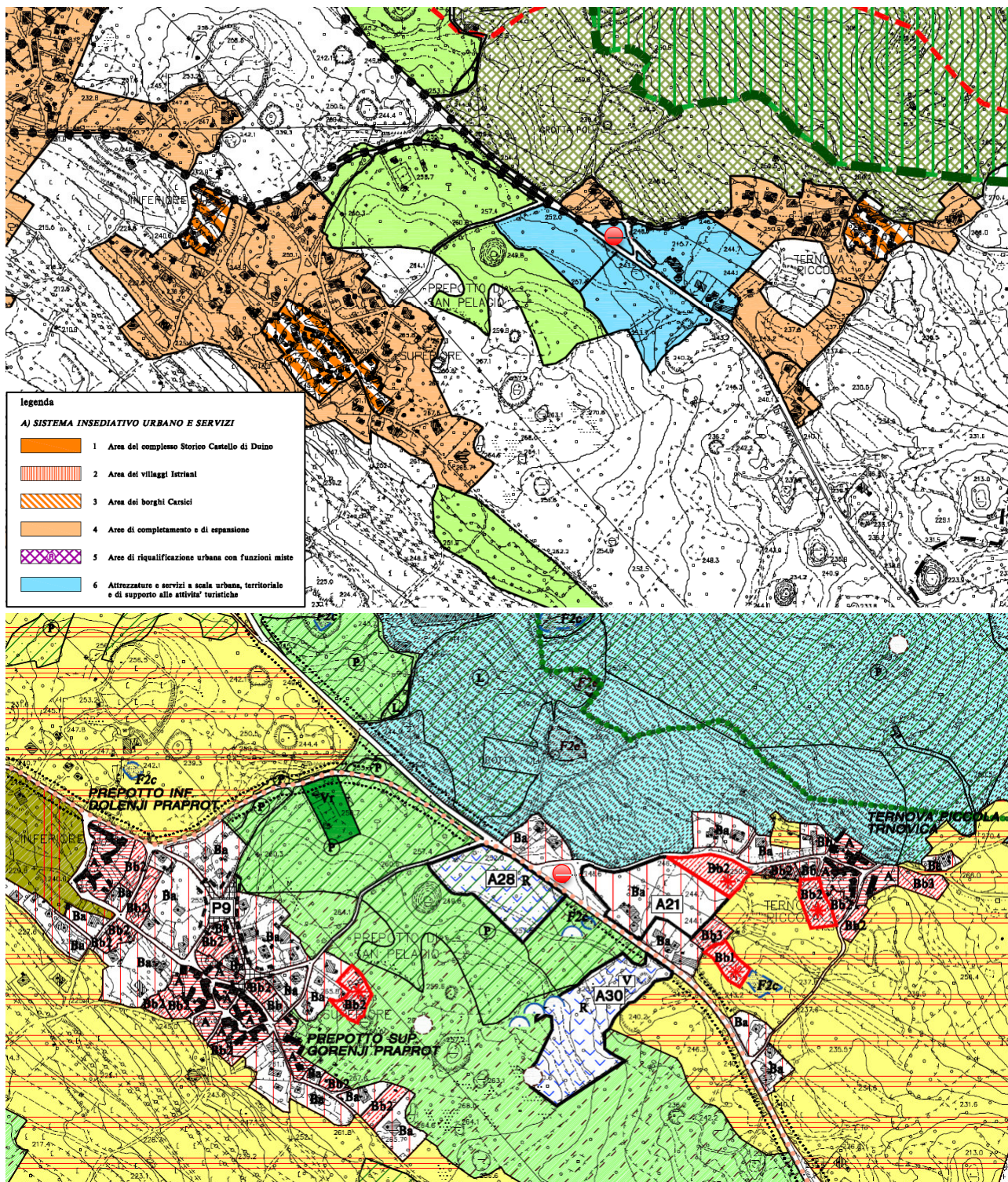
4. Estratto Catastale – Comune Censuario di San Pelagio, FM 3 part. 1328/33 (Eagle\_FVG)



5. Estratto del CTNR - Tavola 110013 SAN PELAGIO (Eagle\_FVG)

c) estratto tavola P.R.G.C. e relative norme che evidenzi:

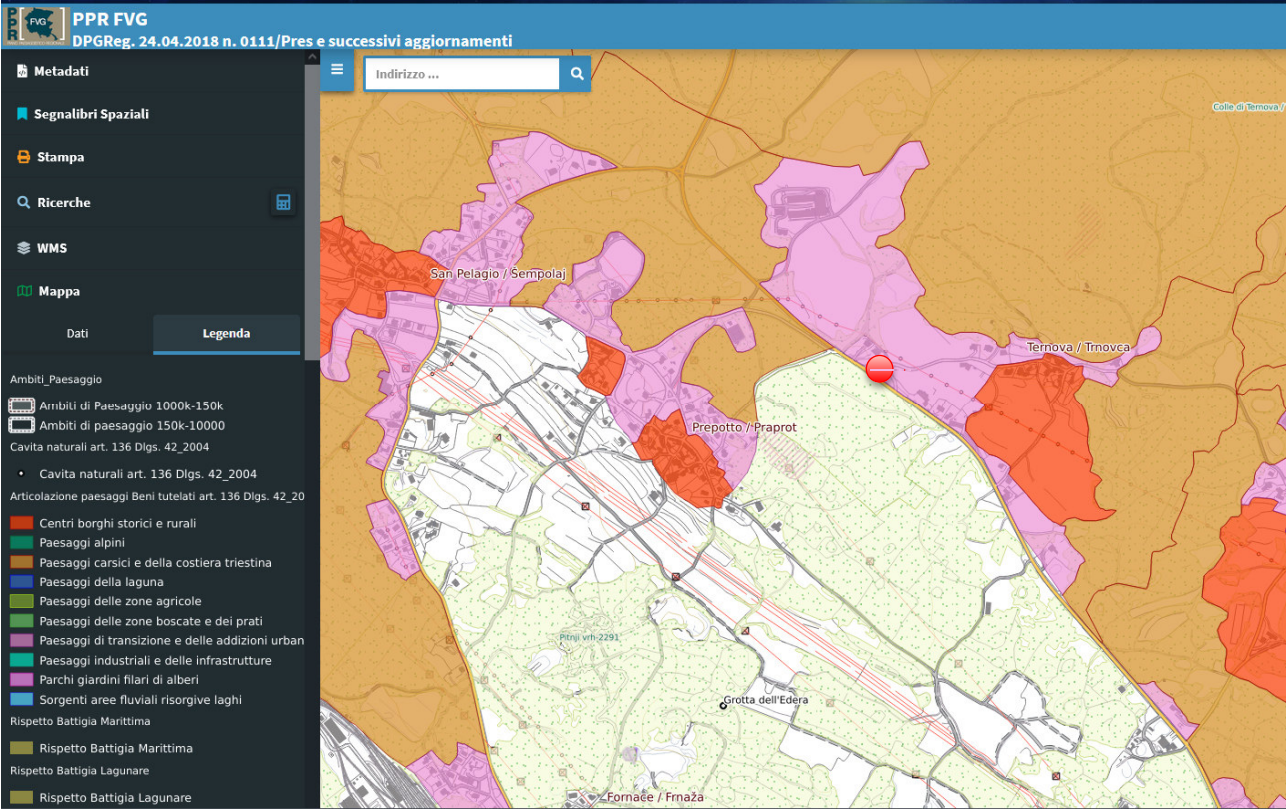




6. Estratto del PRGC - Tavola C.1.1.3: Zonizzazione (Viabilità)



d) estratto degli strumenti di pianificazione paesaggistica e relative norme P.P.R.



### Articolazione paesaggi Beni tutelati art. 136 Dlgs. 42\_2004 (1)

	id_vp	id_sitap	paesaggio_area
	VP045	60012	Paesaggio di t...
id	133		
id_vp	VP045		
id_sitap	60012		
paesaggio_area			Paesaggio di transizione Aurisina
paesaggio_area_sempl			Paesaggi di transizione e delle addizioni urbane recenti
gid	215		
denominazione			Zona del comune di Duino Aurisina comprendente anche i villaggi di Prepotto, Slivia e S. Pelagio
denominazione_breve			Duino Aurisina - Entroterra
subarea			NULL
provvedimenti			D.M. 17/12/1971, pubblicata sulla G.U. n. 139 del 30/05/1972, R.D. 25/07/1922 su B.U. Ministro dell'Edilizia Pubblica 02/11/1922 pubblicato sulla G.U. n. 235 del 06/10/1922

7. Estratto del PPR\_FVG (Paesaggi di transizione e delle addizioni urbane recenti)



## Art. 17 paesaggio di transizione

1. Il paesaggio di transizione è caratterizzato da una prevalenza di costruzione e di espansione urbana recente, non sempre integrata formalmente al contesto naturale e antropico originario, posta al margine delle borgate rurali carsiche, comprendente anche parti non edificate ma utilizzate a scopi agricoli o zootecnici, o aree per servizi, infrastrutture o parcheggi. La salvaguardia è volta a mantenere gli elementi identitari ancora esistenti quali i manufatti rurali tradizionali legati allo sfruttamento delle risorse del suolo (muretti a secco, "casite", sistemi differenziati per la raccolta dell'acqua, abbeveratoi, fontane, pastini, recinzioni lungo i fronti stradali in prossimità degli abitati, i sentieri agricoli), i segni di carattere sacro e commemorativo (cippi, monumenti, lapidi ricordo, edicole votive, tabernacoli, ecc.). In tale zona sono ammesse nuove edificazioni che non compromettano la visione degli elementi strutturali d'insieme del paesaggio.

TABELLA A)

VALORI
<b>Valori naturalistici</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Presenza di fenomeni carsici ipogei ed epigei caratterizzati da forme di dissoluzione di diversa scala e grandezza, in particolare alcune doline, campi solcati, vaschette di corrosione, grize e imbocchi di cavità.</li></ul>
<b>Valori antropici storico-culturali</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Presenza di manufatti tradizionali legati ad attività agro-silvo-pastorale od altre attività caratteristiche dei luoghi (muretti a secco, "casite", muri di pastino e terrazzamenti, stagni, abbeveratoi, fontane, recinzioni lungo i fronti stradali in prossimità degli abitati, i sentieri agricoli) ed edifici ed elementi identitari dal carattere sacro o simbolico legati alla tradizioni e storia dei luoghi (quali: cippi, monumenti, lapidi ricordo, edicole votive, tabernacoli, ecc.).</li></ul>
<b>Valori panoramici e percettivi</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- All'interno del paesaggio di transizione i tracciati viari offrono importanti visuali verso aree di pregio e/o antico impianto (borghi rurali, zone agricole, ecc.) e beni paesaggistici.</li></ul>
CRITICITÀ
<b>Criticità naturali</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Difficile mantenimento delle superfici a landa carsica ancora esistenti in seguito all'avanzare della vegetazione spontanea che favorisce la scomparsa di un habitat originariamente predominante.</li><li>- Diffuso fenomeno di eutrofizzazione e progressivo interrimento degli stagni.</li></ul>
<b>Criticità antropiche</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Fasce di nuova espansione intorno ai borghi di antico impianto che introducono relazioni territoriali contemporanee, con soluzioni edilizie non consone alla tradizione costruttiva storica dei luoghi.</li><li>- Aree con presenza di edifici, manufatti e opere infrastrutturali, di costruzione recente, non coerenti con le caratteristiche costruttive tipiche dei luoghi.</li><li>- Trasformazione delle aree di verde naturale prossime alle addizioni urbane in zone pavimentate di servizio, o recintate e sistemate a giardino, che creano isole prive di coerenza con il sistema naturalistico dei luoghi.</li><li>- Presenza di impianti tecnologici anche di grandi dimensioni (tralicci per la telefonia cellulare, linee aeree per elettrodotti ad alta tensione) privi di coerenza con l'ambiente ed il paesaggio dei luoghi.</li><li>- Uso di materiali non conformi alle originarie caratteristiche costruttive per il recupero di elementi tradizionali del paesaggio carsico, quale il calcestruzzo per l'impermeabilizzazione degli stagni carsici o la malta o calcestruzzo a vista per il restauro dei muretti carsici.</li></ul>
<b>Criticità panoramiche e percettive</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Nuove espansioni edilizie che non garantiscono sempre un corretto rapporto visuale tra strade di percorrenza e beni paesaggistici vincolati.</li><li>- Avanzamento della vegetazione spontanea che ostacola od occlude la percezione dei luoghi e delle visuali panoramiche.</li><li>- Presenza di barriere stradali lungo alcuni tratti della viabilità di altezza tale da occludere parzialmente o totalmente le visuali panoramiche.</li></ul>

TABELLA B)

INDIRIZZI E DIRETTIVE
a) Deve essere garantito il mantenimento e la valorizzazione della vegetazione esistente mentre quella di nuovo impianto, in carenza di un abaco, deve conformarsi alle tipologie vegetazionali originarie dei luoghi in relazione alle essenze autoctone e ai modelli d'impianto presenti nei borghi del territorio circostante.
b) Ogni intervento di trasformazione urbanistica deve tendere al rafforzamento della coerenza con la morfologia dei luoghi e con le tipologie edilizie del tessuto di appartenenza, rapportarsi al contesto, rapportarsi alla scala della dimensione edilizia e alla natura da cui dipende.
c) I nuovi edifici e le recinzioni devono integrarsi con il contesto, con le caratteristiche morfologiche e con i caratteri costruttivi dell'edilizia delle borgate. I nuovi interventi devono interpretare in chiave contemporanea le caratteristiche costruttive e tipologiche consolidate dell'edilizia dei borghi storici, utilizzando i materiali propri della tradizione.
d) Devono essere adottate soluzioni volte alla riqualificazione dei margini urbani e delle aree circostanti con riguardo della tutela morfologica e al mantenimento dei con visuali liberi verso le zone rurali ed in genere le aree di pregio paesaggistico. In particolare la recinzioni non devono interrompere la percezione paesaggistica dei luoghi e devono uniformarsi tra loro utilizzando tipologie coerenti con il contesto e materiali propri della tradizione.
e) Vanno previste delle forme di tutela per gli orti, i giardini, i parchi, i quali dovrebbero costituire un punto di partenza per la ricostituzione di un anello periurbano, già presente nella tradizione storica delle borgate, che oltre a portare a un positivo incremento della produzione orticola costituisce una efficace barriera alla propagazione del fuoco.
f) Vanno mantenuti e riproposti gli elementi formali che enfatizzano le caratteristiche paesaggistiche ambientali quali i muri a secco per la definizione dei margini lungo strade interpoderali e le proprietà private.
g) Deve essere previsto un adeguato progetto di valorizzazione dei percorsi di fruizione attraverso il recupero dell'accessibilità e della viabilità storica e rurale esistente, della sentieristica e viabilità forestale in genere, e degli elementi antropici tipici e caratteristici del paesaggio carsico, quali muretti a secco, casite, stagni, ecc.



TABELLA C)

PRESCRIZIONI
<p>a) Le nuove costruzioni non devono avere altezza superiore a 9,0 metri e comunque non più di due piani fuori terra; in ogni caso le nuove edificazioni e i manufatti tecnici devono avere altezza tale da non compromettere la percezione degli elementi strutturali del paesaggio.</p> <p>b) Le pavimentazioni esterne degli spazi privati devono essere realizzate con materiali permeabili coerenti al contesto e alla tradizioni quali ad esempio il ghiaio stabilizzato, la pietra calcarea, o materiali similari ottenuti con tecniche contemporanee. In ogni caso non è ammesso l'utilizzo di piastrelle con finitura lucida o semiopaca e con cromatismi non coerenti alle tinte tradizionali.</p> <p>c) Per le recinzioni non è ammesso l'impiego di materiali riflettenti quali l'alluminio naturale o anodizzato, l'acciaio inox, la plastica, e comunque di tutti i materiali diversi dai materiali propri della tradizione. Nei giardini privati e pubblici vanno escluse le conifere, che possono costituire continuità di fuoco con le pinete circostanti in caso di incendi, e sono preferibili gli alberi da frutto.</p> <p>d) Non è ammesso l'uso del calcestruzzo per l'impermeabilizzazione degli stagni carsici.</p> <p>e) Per la posa di segnali, cartelli e mezzi pubblicitari si applicano le seguenti prescrizioni:</p> <p>§ segnaletica stradale: è sempre ammissibile la collocazione dei segnali verticali, orizzontali e temporanei obbligatori ai sensi del codice della strada;</p> <p>§ cartelli di valorizzazione e promozione del territorio indicanti siti d'interesse turistico e culturali e cartelli indicanti servizi di interesse pubblico: è sempre ammissibile la collocazione delle tipologie disposte dal codice della strada; per altri manufatti è necessario uniformare le tipologie curando la scelta dei materiali e dei colori per un inserimento armonico nel contesto;</p> <p>§ mezzi pubblicitari: è vietata l'apposizione permanente di mezzi pubblicitari; l'apposizione temporanea è ammessa limitatamente ad iniziative di interesse pubblico.</p> <p>f) Per la posa delle barriere stradali, obbligatorie ai sensi del Codice della Strada, dovranno essere utilizzate quelle in acciaio e legno, di minor impatto ambientale, e, compatibilmente alla classe e tipologia della strada, di altezza tale da consentire la visuale panoramica del territorio. Ove ciò non sia possibile per motivi di sicurezza e/o normativi, dovranno essere adottati sistemi di protezione, perlomeno per la parte più elevata delle barriere, che possano comunque consentire la percezione almeno parziale del territorio (pannelli in policarbonato, in rete metallica, grigliati a giorno metallici, ecc.)</p> <p>g) E' vietata la realizzazione di nuove infrastrutture lineari di lunga percorrenza (stradali ed energetiche), di antenne per le telecomunicazioni o telefonia mobile e dei relativi sostegni che attraversino o insistano sull'area.</p> <p>h) In caso di manutenzione, adeguamento, o rifacimento delle infrastrutture lineari energetiche, in considerazione dell'impossibilità del loro interrimento per le caratteristiche del substrato roccioso calcareo del territorio e per la possibile presenza di grotte di rilevante interesse geologico, paleontologico ed archeologico, per l'eventuale sostituzione dei sostegni degli elettrodotti aerei ad alta tensione sarà da preferire l'impiego di "tralici", strutture reticolari realizzate con profilati di acciaio a L o a T. L'adozione di strutture a traliccio, per la loro intrinseca "trasparenza" permette di ridurre la visibilità della struttura, a differenza dei sostegni di tipo tubolare pieno che, pur presentando una sagoma planimetrica d'ingombro minore a parità d'altezza, risultano nettamente più percepibili quali elementi "pieni" estranei in qualunque contesto paesaggistico.</p>

## 9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



8. Punti di veduta dal territorio – planimetria (GoogleMaps)





9. Vista punto di intervento in direzione Nord - Ovest (vista n.1)



10. Vista punto di intervento in direzione Sud - Est (vista n.2)



11. Vista punto di raccolta in direzione Sud (vista n.3)



**10.a ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO** (per immobili o aree dichiarate di notevole interesse pubblico - artt. 136, 141, 157 del D. Lgs. 42/04):

☐ cose immobili; ☐ ville, giardini, parchi; ☐ complessi di cose immobili; ☐ bellezze panoramiche.

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate:

.....

.....

.....

**10.b PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE** (art. 142 del D. Lgs. 42/04):

- |  |  |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> territori costieri;   | <input type="checkbox"/> territori contermini ai laghi (fascia 300 metri);                       |
| <input type="checkbox"/> fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi (fascia 150 metri); |  |
| <input type="checkbox"/> montagne sup. ai 1600 metri;  | <input type="checkbox"/> ghiacciai e circhi glaciali; <input type="checkbox"/> parchi e riserve; |
| <input type="checkbox"/> territori coperti da foreste e boschi;                                    | <input type="checkbox"/> università agrarie e usi civici;  |
| <input type="checkbox"/> zone umide; <input type="checkbox"/> vulcani;                             | <input type="checkbox"/> zone di interesse archeologico.   |



13. Estratto della cartografia Mic\_RAPTOR

**11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO**

La zona interessata al futuro intervento si trova presso una zona destinata a parcheggio libero a Ternova Piccola nelle vicinanze della intersezione tra la strada comunale e la Strada Provinciale 6.

Il sito vede già la presenza di un punto di raccolta dei rifiuti urbani con la presenza di n°6 cassonetti, , un cassonetto per l'umido e una campana per la raccolta del vetro.

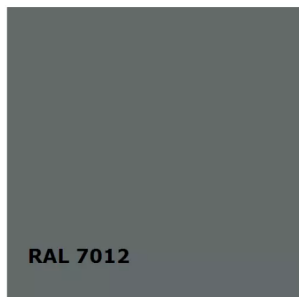


## 12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

L'intervento che s'intende realizzare è quello dell'installazione di punti di raccolta modulari prefabbricati interrati; tali elementi andranno in sostituzione dei cassonetti ora presenti nel sito atti alla raccolta della carta, della plastica, dell'alluminio e dell'organico, mentre resterà presente la campana per il vetro.

Il nuovo sistema di raccolta comporterà che alla vista rimarranno presenti solamente le "torrette" si immissione dei rifiuti e degli elementi metallica di protezione del sistema di raccolta da eventuali urti dovuti alla viabilità carraia.

Il manufatto sarà realizzato in acciaio, zincato e verniciato con una tinta grigia, mentre le protezioni urbane saranno nella classica tinta grigio acciaio zincato:



## 13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL' OPERA: (6)

L'intervento comporterà un miglioramento a livello di decoro urbano e di pura visuale; il sito, infatti, verrà sgombrato dagli impattanti cassonetti per la raccolta dei rifiuti oltre che l'eventuale presenza di odori e percolamenti che potrebbero presentarsi tra un evento di raccolta e l'altro.

## 14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO: (7)

Il progetto, come pensato, non sarà di grande rilevanza, essendo totalmente interrato e l'unica parte visibile all'esterno sono le torrette di raccolta, come si evince dall'immagine seguente.



14. Fotoinserimento

**15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PERCETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA:**

Sulla base dei contenuti del D. Lgs. 42/2004, degli strumenti di pianificazione comunale, del Piano Urbanistico Regionale (PURG), del Piano di Governo del Territorio (PGT), del Piano Territoriale Regionale (PTR) e del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), l'opera progettata risulta compatibile paesaggisticamente.



## POSTAZIONE 6 - MALCHINA



1. Estratto del catasto fondiario (*Eagle\_FVG*)

**PARTITE TAVOLARI**  
**Ufficio tavolare di Trieste**

**P.T. 97 c.t. 14 di MALCHINA**

**Foglio A**

p.c.t. 2180

**Foglio B**

QUOTA: 1/1

MAVHINJA ORTSCHAFT. (TRADUZIONE: COMUNITA' DI MALCHINA)

2 Visura dell'Ufficio Tavolare Regionale (FVG)

**2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO: (3)**

Interventi sistematici atti all'installazione di manufatti e componenti per la posa in opera di punto di raccolta interrati di rifiuti urbani (carta, plastica/alluminio e organico)

**3. OPERA CORRELATA A:**

- ☐ edificio ☐ area di pertinenza o intorno dell'edificio ☐ lotto di terreno  
☒ strade, corsi d'acqua ☐ territorio aperto



3. Vista satellitare dell'abitato di Malchina (Eagle\_FVG)

**4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:**

- ☐ temporaneo o stagionale ☒ permanente



## 5. DESTINAZIONE ED USO ATTUALE DEL SUOLO:

### 5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

- ☐ residenziale ☐ ricettiva/turistica ☐ industriale/artigianale ☐ agricolo  
☐ commerciale/direzionale ☒ altro bordo strada

### 5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

- ☒ urbano ☐ agricolo ☐ boscato ☐ naturale non coltivato  
☐ altro

## 6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

- ☐ centro o nucleo storico ☒ area urbana ☐ area periurbana ☐ territorio agricolo  
☐ insediamento rurale (sparso e nucleo) ☐ insediamento agricolo ☐ area naturale  
☐ area boscata ☐ ambito fluviale ☐ area lacustre ☐ altro .....

## 7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- ☒ pianura ☐ versante ☐ crinale (collinare/montano) ☐ piana valliva (montana/collinare)  
☐ altopiano/promontorio ☐ costa (bassa/alta) ☐ altro.....

## 8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO sul quale sia riportato:

se ricadente in area urbana:

a) estratto stradario con indicazione precisa dell'edificio, via, piazza, numero civico;

Località Malchina tra il civico n°22 e il n°24.

Ufficio provinciale di: TRIESTE Territorio

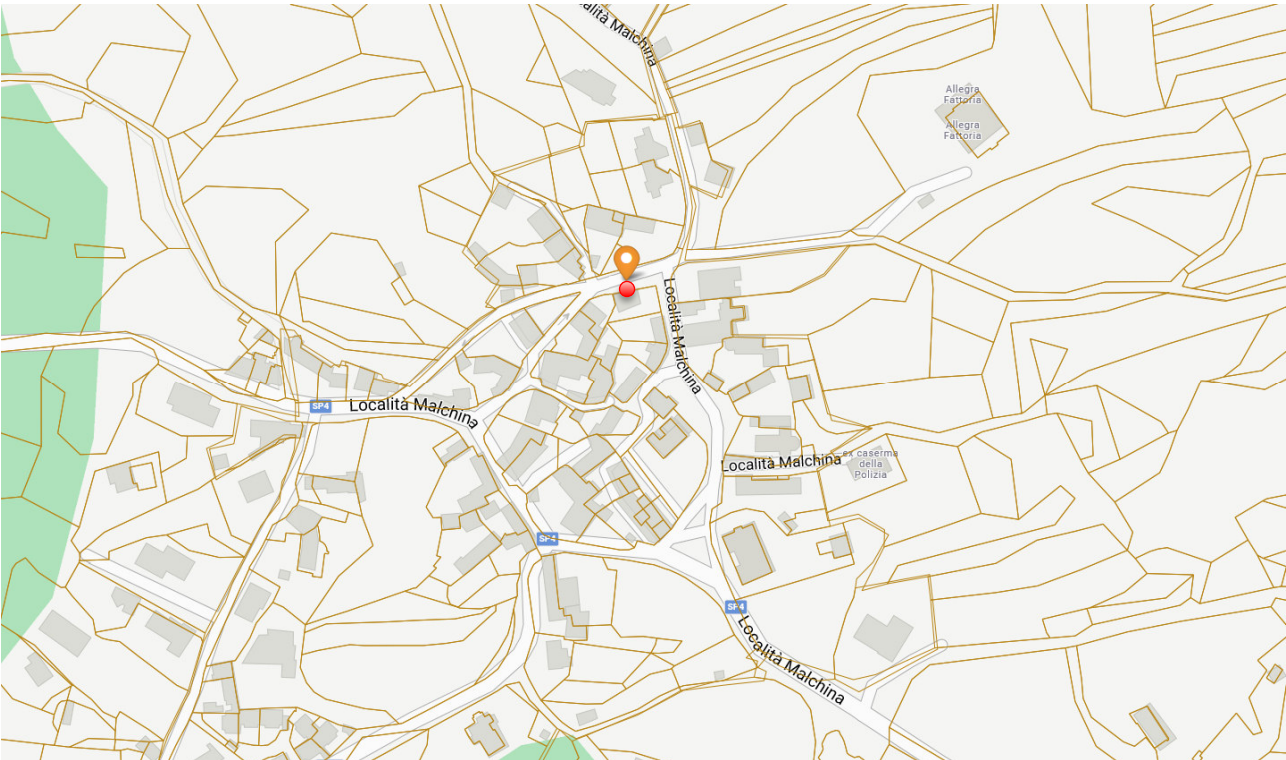
Situazione aggiornata al : 09/01/2025

Immobile selezionato

Catasto: Terreni Comune: DUINO-AURISINA Codice: D383 Sezione: C  
Foglio: 5 Particella: 2180

Elenco Intestati

	Nominativo o denominazione	Codice fiscale	Titolarità	Quota	Altri dati
<input checked="" type="radio"/>	MAVHINNJA ORTSCHAFT TRADUZIONE COMUNITA' DI MALCHINA		Proprieta'	1/1	



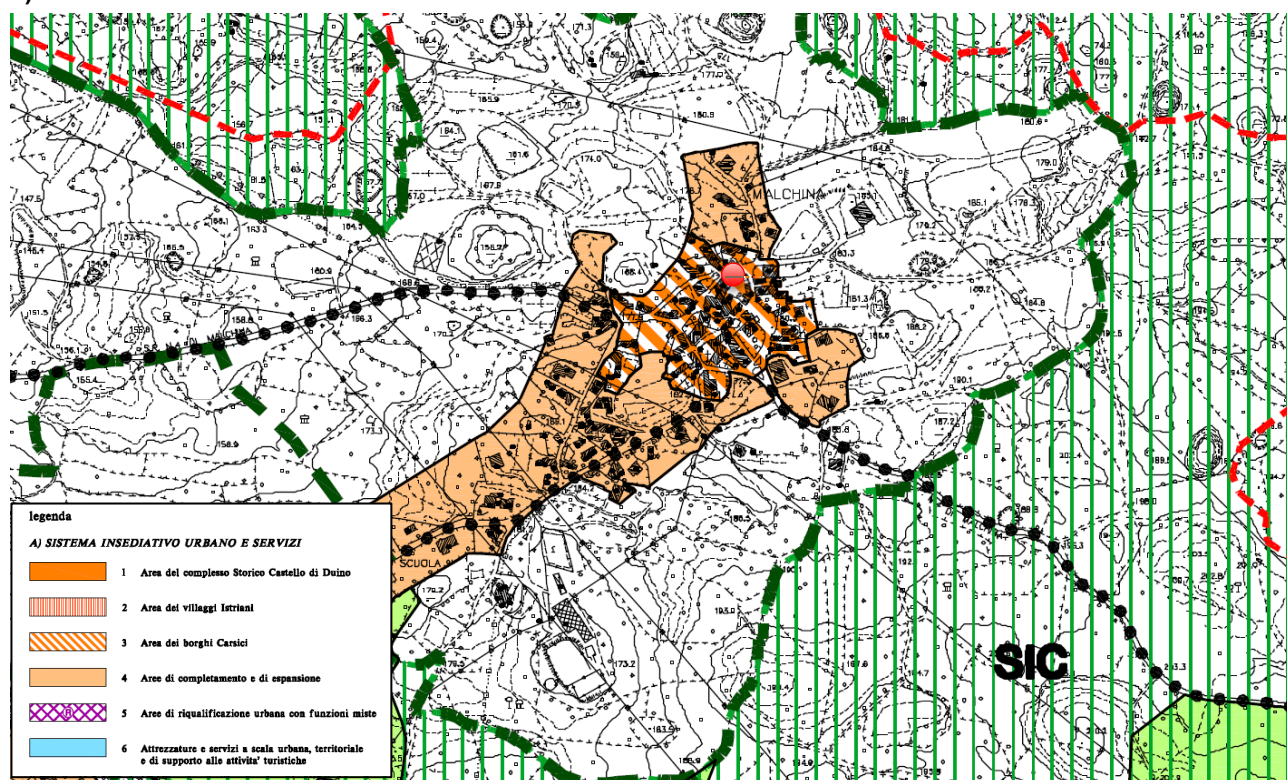
4. Estratto Catastale – Comune Censuario di Malchina, FM 5 part. 2180 (Eagle\_FVG)



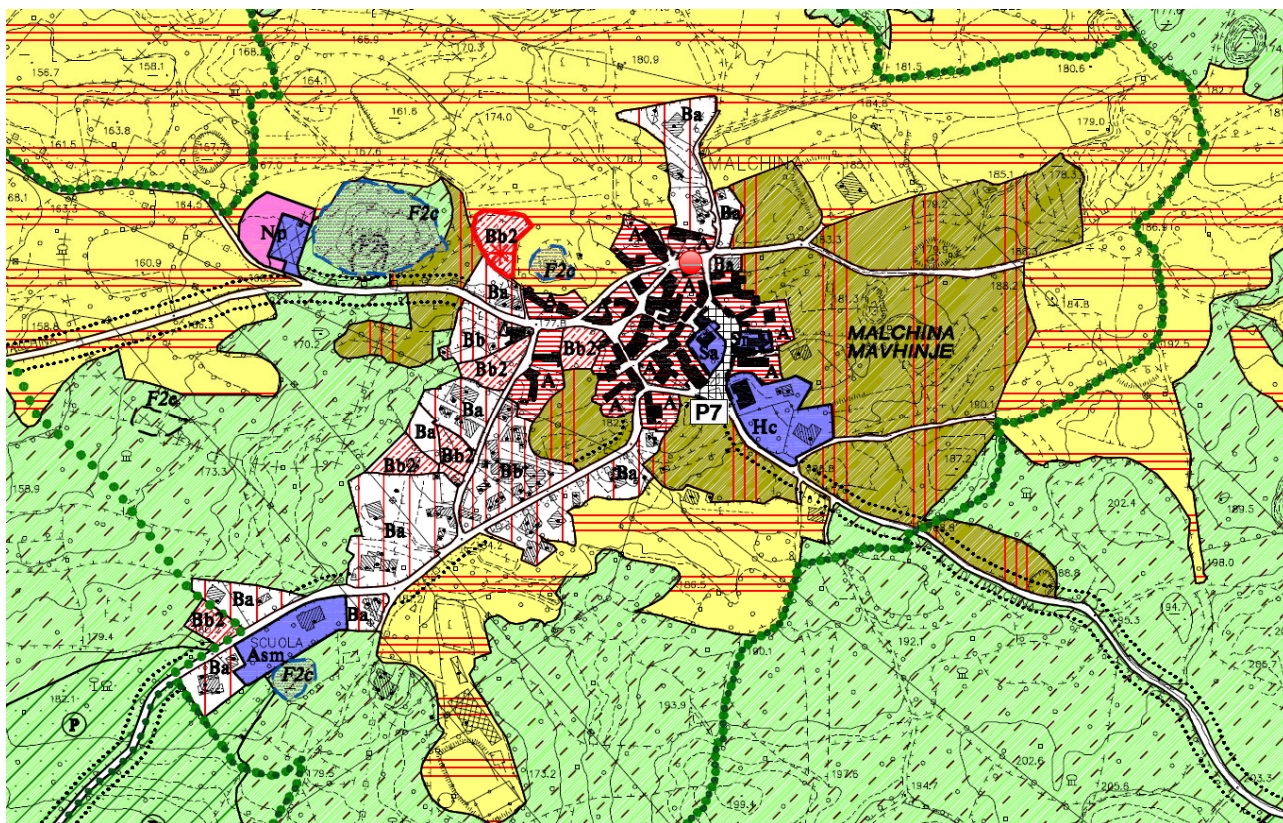


5. Estratto del CTNR - Tavola 109041 MALCHINA (Eagle\_FVG)

c) estratto tavola P.R.G.C. e relative norme che evidenzia:

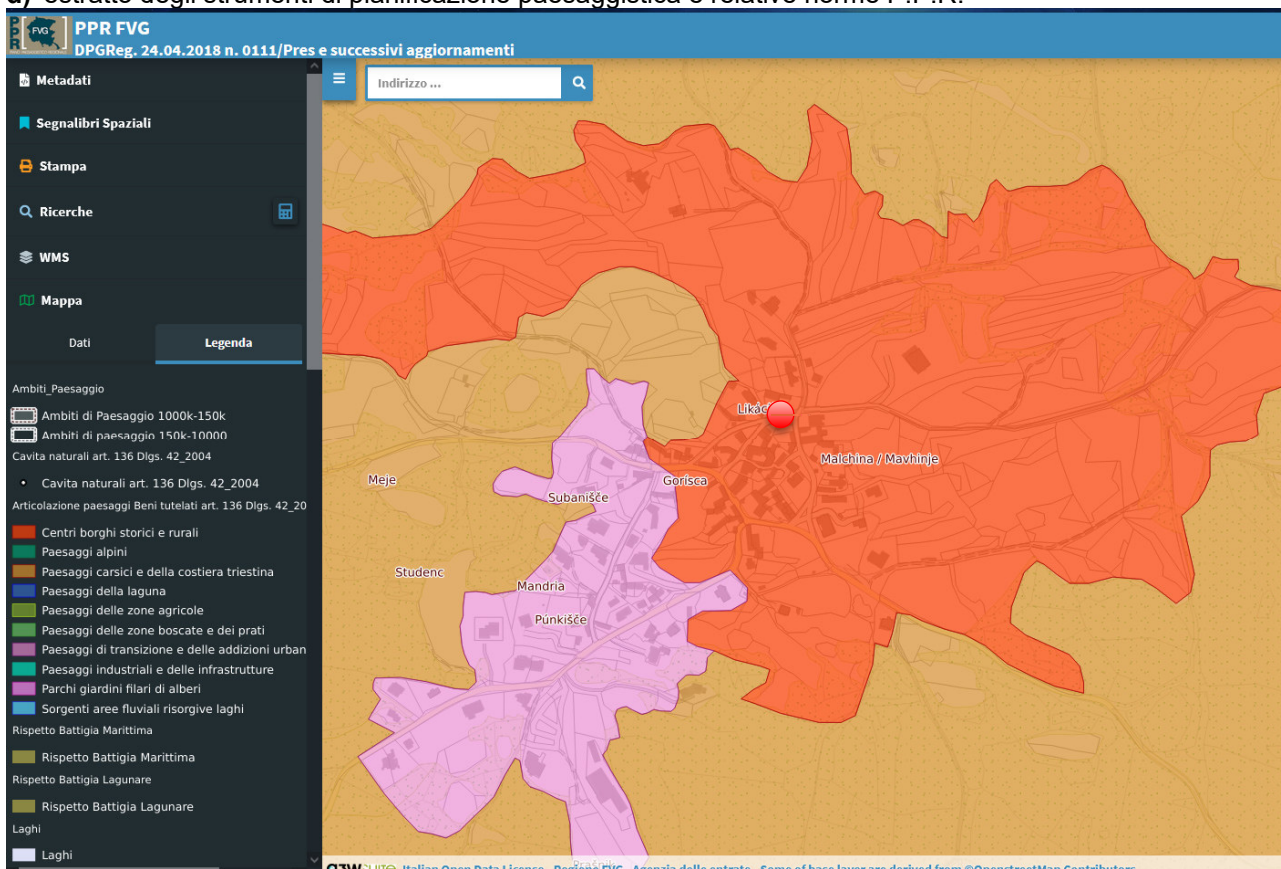






6. Estratto del PRGC - Tavola C.1.1.2: Zonizzazione (Viabilità)

d) estratto degli strumenti di pianificazione paesaggistica e relative norme P.P.R.





## Articolazione paesaggi Beni tutelati art. 136 Dlgs. 42\_2004 (1)



	id_vp	id_sitap	paesaggio_area
	VP045	60012	Paesaggio d...
id	234		
id_vp	VP045		
id_sitap	60012		
paesaggio_area	Paesaggio dei borghi rurali carsici e delle terre rosse Aurisina		
paesaggio_area_sempl	Centri borghi storici e rurali		
gid	356		
denominazione	Zona del comune di Duino Aurisina comprendente anche i villaggi di Prepotto, Slivia e S. Pelagio		
denominazione_breve	Duino Aurisina - Entroterra		
subarea	NULL		
provvedimenti	D.M. 17/12/1971, pubblicata sulla G.U. n. 139 del 30/05/1972, R.D. 25/07/1922 su B.U. Ministro dell'Edilizia Pubblica 02/11/1922 pubblicato sulla G.U. n. 235 del 06/10/1922		

### 7. Estratto del PPR\_FVG (Centri e borghi storici e rurali)

#### Art. 13 paesaggio dei borghi rurali carsici e delle terre rosse

#### TABELLA A)

1. Il paesaggio dei borghi rurali carsici e delle "terre rosse" è composto dall'edificato storico delle borgate rurali carsiche di Aurisina, Prepotto di S. Pelagio, Slivia, S. Pelagio, Ceroglie dell'Ermada, Malchina, Ternova Piccola, Precenico, Medeazza, realizzato in pietra locale calcarea con concezioni bioclimatiche di difesa dai venti di bora, e dal territorio circostante, contraddistinto da diffusa presenza di attività agricola tradizionale di antica data, e da aree di espansione edilizia recente. La salvaguardia è volta a mantenere l'originaria organizzazione funzionale su trame di percorsi interpoderali e strade campestri, che legavano le costruzioni alle aree di produzione agricola, composte da particellari a maglia stretta adattati al suolo, associati a manufatti edilizi dal carattere diffuso e destinati alle attività agro-silvo-pastorali o altri impieghi storici di sfruttamento del suolo (muretti a secco, "casite", sistemi di raccolta per l'acqua, sentieri agricoli) nonché i segni di carattere sacro e commemorativo (cippi, monumenti, lapidi ricordo, edicole votive, tabernacoli).

2. Per il paesaggio dei borghi rurali carsici e delle "terre rosse" nella tavola allegato B) sono identificate le borgate carsiche di Aurisina, Prepotto di S. Pelagio, Slivia, S. Pelagio, Ceroglie dell'Ermada, Malchina, Ternova Piccola, Precenico, Medeazza comprendenti il nucleo originario storico, la parte più prossima ad esso circostante delle aree di espansione edilizia recente, e la parte più significativa del particellato agro pastorale contiguo.

VALORI
<b>Valori naturalistici</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di fenomeni carsici ipogei ed epigei caratterizzati da forme di dissoluzione di diversa scala e grandezza, caratterizzati da alcune doline e l'imbocco di alcune cavità.</li> <li>- Presenza di ampie e diffuse coperture terrose detritiche di "terra rossa", e depositi di riempimento limoso-argillosi, all'intorno delle borgate e nei "fondi" delle doline.</li> </ul>
<b>Valori antropici storico-culturali</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di borghi rurali carsici con valori storici architettonici e paesaggistici caratteristici di elevato interesse.</li> <li>- Permanenze tipologiche e formali tradizionali dall'importante valore culturale identitario e storico per la comunità locale, rilevabili per la presenza di edifici conservati o recuperati filologicamente.</li> <li>- Presenza di strutture fondiarie a maglia stretta, frequenti soprattutto all'intorno dei nuclei originari, con attività agro-pastorale minuta ma diffusa e ben curata, di particolare pregio paesaggistico.</li> <li>- Permanenza di manufatti rurali tradizionali legati allo sfruttamento delle risorse del suolo, relativi all'attività agro-silvo-pastorale (muretti a secco, cisterne e pozzi, abbeveratoi, recinzioni lungo i fronti stradali in prossimità degli abitati) ed elementi identitari dal carattere sia sacro che commemorativo simbolico legati alla memoria storica dei lunghi, quali cippi, monumenti lapidi ricordo, edicole votive, tabernacoli.</li> </ul>
<b>Valori panoramici e percettivi</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elevato valore percettivo d'insieme dei nuclei rurali carsici, anche da lunga distanza, inseriti in un contesto armonico di strade e percorsi interpoderali, aree a verde naturale, a pascolo, tessiture agrarie tradizionali (tracciati a fondo naturale, muretti a secco, pastinature, recinzioni tipiche).</li> </ul>

CRITICITA'
<p><b>Criticità naturali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Diffuso fenomeno di eutrofizzazione e progressivo interrimento degli stagni.</li> </ul> <p><b>Criticità antropiche</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Nuclei originari di alcune borgate nei quali le caratteristiche di molta parte dell'edificato originario sono state alterate o completamente cancellate da interventi edilizi privi di coerenza con le caratteristiche costruttive tipiche del luogo.</li> <li>- Edilizia storica antica spesso in degrado, in parte o completamente crollata, che necessiterebbe di interventi di ristrutturazione o ricostruzione filologica.</li> <li>- Illuminazione, arredo urbano, servizi ed edilizia pubblica talvolta privi di qualità formale idonea ad un nucleo di antica origine e alle sue scene urbane.</li> <li>- Interventi recenti di nuova costruzione e/o di ampliamento o ristrutturazione, ai margini dei nuclei originari, ma anche all'interno di essi, non consoni alla tradizione costruttiva tipica dei luoghi.</li> <li>- Uso di materiali non conformi alle originarie caratteristiche costruttive per il recupero di elementi tradizionali del paesaggio carsico, quale il calcestruzzo per l'impermeabilizzazione degli stagni carsici o la malta o calcestruzzo a vista per il restauro dei muretti carsici.</li> <li>- Apparato vincolistico che comporta spesso oneri e tempi lunghi per qualsiasi trasformazione edilizia dell'edificato o del territorio in genere, anche se migliorativa</li> </ul> <p><b>Criticità panoramiche e percettive</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Percezione visiva di segni di degrado e abbandono in alcuni punti all'interno dei borghi storici dall'elevato valore scenico.</li> <li>- Segni di degrado o perdita parziale / totale della presenza di fasce rurali e loro componenti naturali quali: superfici boscate, prati-pascolo, elementi vegetazionali non colturali, alberature.</li> <li>- Avanzamento della vegetazione spontanea lungo la viabilità che occlude od ostacola gravemente le visuali panoramiche.</li> <li>- Percezione di elemento estraneo al contesto ambientale conseguente al passaggio di elettrodotti aerei TERNA con relative strutture di sostegno (tralicci).</li> </ul>

TABELLA B)

INDIRIZZI E DIRETTIVE
<p>a) Per l'intero ambito dei borghi rurali carsici e delle "terre rosse":</p> <p>§ nell'ambito del borgo storico gli interventi ammissibili dovranno tenere in attenta considerazione gli aspetti compositivi e i caratteri stilistici e materici originari, con particolare riferimento alla scelta coerente dei materiali, dei colori di finitura e dei serramenti, nonché al rispetto di tutti gli elementi decorativi presenti.</p> <p>§ deve essere previsto un adeguato progetto di valorizzazione dei percorsi di fruizione attraverso il recupero dell'accessibilità e della viabilità storica e rurale esistente, della sentieristica e viabilità forestale in genere, e degli elementi antropici tipici e caratteristici del paesaggio carsico, quali muretti a secco, casite, stagni, ecc.</p> <p>b) Nell'ambito di espansione edilizia recente e nelle aree con permanenza di attività agricola e/o zootecnica tradizionale di antica data ed estese coperture terrose detritiche di "terra rossa" circostanti il borgo, dovranno essere rispettate le seguenti indicazioni:</p> <p>§ gli interventi di adeguamento tecnologico dovranno essere considerati in progetti organici di riorganizzazione della facciata nel rispetto dei caratteri morfologici e stilistici della stessa, della continuità e leggibilità degli elementi verticali e orizzontali e dei rapporti pieni vuoti che ne definiscono il disegno e la specifica connotazione architettonica e cromatica;</p> <p>§ dovrà essere assicurata priorità alla localizzazione di eventuali nuovi edifici nell'ambito di espansione di edilizia recente; tali edificazioni dovranno tenere conto delle visuali panoramiche consolidate, con particolare riferimento a quelle coincidenti con spazi aperti di significativa integrità;</p> <p>§ la gestione e le eventuali trasformazioni devono garantire la salvaguardia della integrità e continuità dei territori rurali, privi di costruzione, che contornano e permettono di percepire e riconoscere il borgo storico quale elemento nodale del paesaggio e dell'organizzazione locale. Ogni intervento deve mantenere la connotazione morfologica e della tessitura consolidata di vegetazione e percorsi, che caratterizzano questo contesto paesaggistico;</p> <p>§ gli interventi ammissibili devono essere preordinati alla ricomposizione del rapporto funzionale tra insediamento e, ove presente, spazio produttivo, in particolare tra edificato e territorio agricolo;</p> <p>§ per le strutture edilizie a destinazione agricolo-produttiva o zootecnica deve essere prevista priorità agli ampliamenti a ridosso delle costruzioni esistenti; per i nuovi edifici devono essere previsti il mantenimento dei rapporti dimensionali, della morfologia insediativa e delle caratteristiche tipologiche proprie della tradizione locale</p>



TABELLA C)

PRESCRIZIONI
<p>a) Nel borgo storico sono ammessi i seguenti interventi:</p> <p>§ la ricomposizione e la riorganizzazione degli spazi interni, le modifiche delle destinazioni d'uso per comprovate esigenze abitative, produttive e aziendali, purché non ne compromettano l'immagine architettonica e la struttura storica;</p> <p>§ la ricostituzione di edifici non più abitati o utilizzati le cui strutture in elevazione si siano anche in parte mantenute, secondo i limiti volumetrici e planimetrici identificabili attraverso la lettura dell'esistente o mediante idonea documentazione iconografica attestante le utilizzazioni tradizionali;</p> <p>§ intervento di recupero funzionale all'esercizio di attività agro-silvo-pastorali che richiedano anche maggiori superfici o volumetrie, a condizione che ne sia dimostrata la necessità ai fini dell'esercizio delle attività stesse. E purché le parti nuove siano compatibili con le parti preesistenti e siano rispettose delle tradizioni edilizie locali;</p> <p>§ intervento di ampliamento secondo le leggi di settore, per comprovate esigenze funzionali e/o igienico sanitarie, previa analisi planivolumetrica e compositiva delle facciate relativa agli edifici storici circostanti, e purché le parti nuove siano compatibili con le parti preesistenti e siano rispettose delle tradizioni edilizie locali.</p> <p>§ interventi di nuova costruzione purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee composite ed architettoniche, all'assetto planimetrico, all'ingombro volumetrico nonché alle finiture delle facciate;</p> <p>b) Nel borgo storico gli interventi si devono attenere alle seguenti specifiche tecniche:</p> <p>§ gli interventi di manutenzione, di restauro, di risanamento conservativo e di ricostruzione sono di regola effettuati con l'impiego di materiali rispettosi delle caratteristiche costruttive locali;</p> <p>§ la manutenzione, il consolidamento, e la ricostruzione delle murature sono attuati con l'impiego di tecniche definite in continuità con le caratteristiche costruttive locali, e nel rispetto della vigente normativa antisismica;</p> <p>§ gli interventi sulle coperture sono attuati con tecniche definite in continuità con le caratteristiche costruttive ed estetiche tradizionali, estese agli elementi accessori (torrette da camino, grondaie, pluviali), fatte salve le eventuali limitate modifiche dimensionali conseguenti agli adeguamenti necessari quali l'impermeabilizzazione e la coibentazione;</p> <p>§ la manutenzione e il restauro delle facciate e delle superfici esterne sono realizzate con tecniche tradizionali locali oppure con tecnologie che ne consentano il medesimo risultato estetico. La rimozione degli intonaci tradizionali è di norma consentita solamente nel caso essi siano ammalorati, pericolanti o fortemente degradati, fino a costituire pericolo per la pubblica o privata incolumità;</p> <p>§ gli interventi devono essere coerenti con il mantenimento della struttura architettonica e del tessuto insediativo; le aperture originarie in facciata degli edifici conservati e caratterizzanti la tipica architettura tradizionale, e non già modificate in tempi recenti, comprese finestrelle e fori di aerazione, vanno conservate in quanto distintive della tipologia dell'edificio. Possono essere eccezionalmente modificate, in coerenza con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia di questi borghi, per comprovate esigenze di carattere igienico-sanitario e finalizzate al riuso degli edifici esistenti per funzioni compatibili con il loro carattere storico-architettonico.</p> <p>§ per il rinnovo degli infissi esterni devono essere utilizzati materiali tipici della tradizione locale. A tal fine per la realizzazione di ante, oscuri, persiane di norma dovrà essere utilizzato il legno; potranno essere impiegati altri materiali soltanto se realizzati con aspetto, tipologia cromatismo e finitura analoghi al legno. I portoncini e le cancellate esistenti, le inferriate e gli altri elementi di chiusura e apertura di vani che siano espressione della tradizione locale sono preferibilmente conservati o restaurati; altrimenti sono sostituiti con nuovi realizzati con aspetto, tipologia, cromatismo e finitura uguali o simili agli originali.</p> <p>Per il rinnovo degli infissi esterni devono essere utilizzati materiali tipici della tradizione locale. A tal fine per la realizzazione di ante, oscuri, persiane riferiti ad edifici di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale la cui data di costruzione sia precedente al 31 dicembre 1945 deve essere utilizzato il materiale originario; per gli edifici costruiti o trasformati successivamente sono ammessi altri materiali ad esclusione del PVC soltanto se realizzati con aspetto, tipologia cromatismo e finitura propri della tradizione locale. I portoncini e le cancellate esistenti, le</p>

inferriate e gli altri elementi di chiusura e apertura di vani che siano espressione della tradizione locale sono preferibilmente conservati o restaurati o completati con nuovi realizzati con aspetto, tipologia, cromatismo e finitura uguali o simili agli originali.

§ le pavimentazioni tradizionali degli spazi aperti o porticati e gli elementi di recinzione e perimetrazione (muri, steccati, barriere) sono mantenuti, restaurati e ripristinati, nella loro estensione e consistenza materiale, di struttura, di disegno, escludendo interventi distruttivi o sostitutivi con materiali non conformi alla tradizione locale.

c) Per la posa di segnali, cartelli e mezzi pubblicitari si applicano le seguenti prescrizioni:

§ segnaletica stradale: è sempre ammissibile la collocazione dei segnali verticali, orizzontali e temporanei obbligatori ai sensi del Codice della Strada;

§ cartelli di valorizzazione e promozione del territorio indicanti siti d'interesse turistico e culturali e cartelli indicanti servizi di interesse pubblico: è sempre ammissibile la collocazione delle tipologie disposte dal Codice della Strada; per altri manufatti è necessario uniformare le tipologie curando la scelta dei materiali e dei colori per un inserimento armonico nel contesto;

§ mezzi pubblicitari: è vietata l'apposizione permanente di mezzi pubblicitari; l'apposizione temporanea è ammessa limitatamente ad iniziative di interesse pubblico.

d) Nel borgo storico non è ammessa:

§ l'installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) visibili da spazi pubblici o aperti al pubblico, fatta eccezione l'installazione strettamente necessaria per il rispetto dei parametri previsti dal punto 3 dell'Allegato 3 al d.lgs. 28/2011, così modificato dal dall'art. 12, comma 2, del D.L. 244/2016 e a condizione che sia garantito un adeguato inserimento architettonico e ambientale.

§ gli impianti di produzione di energia anche da fonti rinnovabili che comportano alterazione lo stato dei luoghi diversi da quelli del punto precedente;

§ gli interventi inerenti l'attività agro-silvo-pastorale, o altre attività, che comportano alterazione significativa la conformazione naturale del terreno;

§ gli interventi inerenti all'installazione di nuovi impianti di telefonia cellulare o radiotelevisiva.

Nella zona di espansione edilizia recente circostante il nucleo storico corrispondente alle zone A del PRGC vigente sono ammessi tutti i tipi di interventi edilizi con le seguenti specifiche:

§ le nuove costruzioni, gli ampliamenti e le sopraelevazioni non devono avere altezza superiore a 8,00 metri e comunque, per la destinazione d'uso residenziale o direzionale non più di due piani fuori terra; in ogni caso essi, compresi i manufatti tecnici, devono avere altezza e sagoma tale da non compromettere la percezione degli elementi strutturali del paesaggio;

§ per l'installazione di impianti fotovoltaici di "tipo domestico" (indicativamente fino a 3kWp) e per quelli solari termici deve essere effettuata preventivamente una dettagliata analisi finalizzata all'individuazione della migliore collocazione, cercando di non interessare edifici o parti di edifici di valore storico ed elementi di particolare connotazione paesaggistica, privilegiando comunque collocazioni non visibili da spazi pubblici o di pubblico passaggio. Gli impianti devono essere integrati nel tetto o nelle vetrate oppure installati e integrati su tettoie o pensiline con il rispetto di una collocazione coerente con la struttura architettonica dell'edificio.

e) Nei giardini privati e nel verde urbano pubblico sarà da escludere l'impiego di conifere, estranee all'ambiente, che possono costituire continuità di fuoco con le pinete circostanti in caso d'incendio.

f) Non è ammesso l'uso del calcestruzzo per l'impermeabilizzazione degli stagni carsici.

g) E' vietata la realizzazione di nuove infrastrutture lineari di lunga percorrenza (stradali ed energetiche), di antenne per le telecomunicazioni o telefonia mobile e dei relativi sostegni che attraversino o insistano sull'area.

h) In caso di manutenzione, adeguamento, o rifacimento delle infrastrutture lineari energetiche, in considerazione dell'impossibilità del loro interrimento per le caratteristiche del substrato roccioso calcareo del territorio e per la possibile presenza di grotte di rilevante interesse geologico, paleontologico ed archeologico, per l'eventuale sostituzione dei sostegni degli elettrodotti aerei ad alta tensione sarà da preferire l'impiego di "tralici", strutture

reticolari realizzate con profilati di acciaio a L o a T. L'adozione di strutture a traliccio, per la loro intrinseca "trasparenza" permette di ridurre la visibilità della struttura, a differenza dei sostegni di tipo tubolare pieno che, pur presentando una sagoma planimetrica d'ingombro minore a parità d'altezza, risultano nettamente più percepibili quali elementi "pieni" estranei in qualunque contesto paesaggistico.

i) Per la posa delle barriere stradali, obbligatorie ai sensi del Codice della Strada, dovranno essere utilizzate quelle in acciaio e legno, di minor impatto ambientale, e, compatibilmente alla classe e tipologia della strada, di altezza tale da consentire la visuale panoramica del territorio. Ove ciò non sia possibile per motivi di sicurezza e/o normativi, dovranno essere adottati sistemi di protezione, perlomeno per la parte più elevata delle barriere, che possano comunque consentire la percezione almeno parziale del territorio (pannelli in policarbonato, in rete metallica, grigliati a giorno metallici, ecc.).



## 9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



8. Punti di veduta dal territorio – planimetria (*GoogleMaps*)



9. Vista punto di intervento in direzione Nord - Ovest (vista n.1)





10. Vista punto di intervento in direzione Sud - Ovest (vista n.2)



11. Vista punto di raccolta in direzione Nord - Est (vista n.3)



**10.a ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO** (per immobili o aree dichiarate di notevole interesse pubblico - artt. 136, 141, 157 del D. Lgs. 42/04):

☐ cose immobili; ☐ ville, giardini, parchi; ☐ complessi di cose immobili; ☐ bellezze panoramiche.

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate:

.....

.....

.....

.....

**10.b PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE** (art. 142 del D. Lgs. 42/04):

- |  |  |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> territori costieri;   | <input type="checkbox"/> territori contermini ai laghi (fascia 300 metri);                       |
| <input type="checkbox"/> fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi (fascia 150 metri); |  |
| <input type="checkbox"/> montagne sup. ai 1600 metri;  | <input type="checkbox"/> ghiacciai e circhi glaciali; <input type="checkbox"/> parchi e riserve; |
| <input type="checkbox"/> territori coperti da foreste e boschi;                                    | <input type="checkbox"/> università agrarie e usi civici;  |
| <input type="checkbox"/> zone umide; <input type="checkbox"/> vulcani;                             | <input type="checkbox"/> zone di interesse archeologico.   |



13. Estratto della cartografia Mic\_RAPTOR

**11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO**

La zona interessata al futuro intervento si trova all'interno del centro abitato di Malchina sul ciglio della strada.

Il sito vede già la presenza di un punto di raccolta dei rifiuti urbani con la presenza di n°3 cassonetti, un cassonetto per l'umido e un cassonetto per la raccolta del verde.

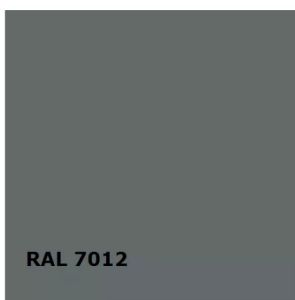
## **12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA**

L'intervento che s'intende realizzare è quello dell'installazione di punti di raccolta modulari prefabbricati interrati; tali elementi andranno in sostituzione dei cassonetti ora presenti nel sito atti alla raccolta della carta, della plastica, dell'alluminio e dell'organico, mentre resterà presente il cassonetto del verde.

All'interno dell'intervento sarà compreso anche lo spostamento di un palo dell'illuminazione pubblica che risulta essere in posizione di interferenza con le lavorazioni per la posa dei nuovi manufatti.

Il nuovo sistema di raccolta comporterà che alla vista rimarranno presenti solamente le "torrette" si immissione dei rifiuti e degli elementi metallici di protezione del sistema di raccolta da eventuali urti dovuti alla viabilità carraia.

Il manufatto sarà realizzato in acciaio, zincato e verniciato con una tinta grigia, mentre le protezioni urbane saranno nella classica tinta grigio acciaio zincato:



## **13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL' OPERA: (6)**

L'intervento comporterà un miglioramento a livello di decoro urbano e di pura visuale; il sito, infatti, verrà sgombrato dagli impattanti cassonetti per la raccolta dei rifiuti oltre che l'eventuale presenza di odori e percolamenti che potrebbero presentarsi tra un evento di raccolta e l'altro.

## **14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO: (7)**

Il progetto, come pensato, non sarà di grande rilevanza, essendo totalmente interrato e l'unica parte visibile all'esterno sono le torrette di raccolta, come si evince dall'immagine seguente.





14. Fotoinserimento

**15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PERCETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA:**

Sulla base dei contenuti del D. Lgs. 42/2004, degli strumenti di pianificazione comunale, del Piano Urbanistico Regionale (PURG), del Piano di Governo del Territorio (PGT), del Piano Territoriale Regionale (PTR) e del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), l'opera progettata risulta compatibile paesaggisticamente.

Firma del Richiedente

---

Firma del Progettista dell'intervento

---